



Udine
Portalettere
aggredita
Una donna
denunciata

A pagina VII

Teatro
Un programma
di 83 spettacoli
(con balletto russo)
per lo Stabile

Bonzio a pagina 16



Basket
Reyer da sogno
Milano s'inchina
e ora la finale
va a gara4

Cernetti a pagina 21



GUIDA AI BORGHİ
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Trump al G7 incalza Putin: ora devi trattare

►Asse tra il leader Usa, Zelensky e l'Europa Petrolio, nuove sanzioni

Sarà forse l'accordo di pace in Iran a mettere Donald Trump di buon umore. O l'invito alla reggia di Versailles per i 250 anni dell'indipendenza e per i suoi 80 anni, trattato da Macron come un Re Sole. Fatto sta che al G7 di Évian-les-Bains la vera notizia è che il Presidente americano non sparglia, ma converge. Non divide, piuttosto impera. Lo scorso anno, a Kananaskis,

aveva terremotato il primo G7 di Mark Carney osteggiando il sostegno all'Ucraina e chiedendo, con una provocazione incassata come uno schiaffo, che Vladimir Putin venisse addirittura riammesso a un forum che aveva perso forza e smalto, traballante, ridotto ormai all'ombra di se stesso. A Évian-les-Bains il tycoon suona un altro spartito, eseguendo le stesse note degli altri leader e ricompattando il G7. parla di nuove sanzioni sul petrolio russo e invita senza tanti giri di parole Putin a trattare. Un messaggio o un ultimatum?

Sciara a pagine 2 e 3



PRESIDENTE Donald Trump

L'inchiesta

Attentati "olimpici" all'Alta velocità: arrestati 7 anarchici

Pianificavano «una serie coordinata di sabotaggi e attentati in una logica di escalation», la scelta di target da colpire che possano «risuonare nella mente di più persone» in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina e trovare

spazio sui giornali. Ma la cellula anarchica è stata smantellata dalla polizia, al termine di un'indagine della Digos. Sette gli arresti eseguiti all'alba dagli agenti che hanno effettuato anche 18 perquisizioni.

Di Corrado a pagina 9

Chiara uccisa con 31 coltellate

►Il delitto di San Stino: trovato nel fiume a 9 km di distanza il corpo della professoressa. Il nipote ha cercato di bruciarla

Il commento

Scuola e politica,
la tecnica
non basta
senza gli ideali

Giuseppe Vegas

L'alba degli esami di maturità del 2026 non è certo più l'epoca degli epici scontri tra Benedetto Croce e Giovanni Gentile, che occasionarono dalla riforma scolastica del 1923. Allora Croce riuscì in qualche modo a prevalere ottenendo che la base della formazione delle classi dirigenti rimanesse radicalmente incentrata nel liceo classico, una scuola destinata a non fornire una preparazione tecnica adeguata ad affrontare il mondo del lavoro (...)

Continua a pagina 23

Massacrata con almeno trentuno coltellate. È morta così la cinquantatrenne Chiara Guerra, travolta dalla furia del nipote diciassettenne. Sei giorni dopo il delitto le acque del Loncon, fiume di risorgiva che scorre tra le province di Venezia e Pordenone, hanno restituito il cadavere martoriato dell'insegnante. E già con il primo esame necroscopico è emerso con chiarezza il numero di ferite, inferte molto probabilmente con un coltellaccio da cantiere. Ma non è finita, perché dopo averla uccisa ha provato anche a bruciarne i resti.

A notare il corpo dell'insegnante, a circa 9 chilometri dalla sponda in cui era stato gettato, sono stati due agenti della polizia locale che, intorno alle 10 del mattino, stavano scandagliando le acque del fiume.

Bicciato a pagina 11

Treviso All'ippodromo Sant'Artemio. Un guasto elettrico la causa



Scuderia a fuoco, 6 cavalli morti

IL CROLLO La scuderia bruciata ha travolto i cavalli

Paladin a pagina 10

Lega

Segreteria, Salvini
corteggia (senza
risultato) Fedriga
Poster pro-Zaia

Alda Vanzan

Niente consiglio federale della Lega, la riunione annunciata per oggi non è stata convocata. E mentre c'è chi si aspetta che a questo punto salti anche il "ritiro" dei primi di luglio in terra trevigiana, la situazione è di stallo. Raccontano di un forte pressing di Matteo Salvini su Massimiliano Fedriga, un corteggiamento per tentare di convincere il governatore del Fvg ad accettare l'incarico di vicesegretario federale visto che il veneto Luca Zaia, senza garanzie certe su un partito strutturato sul territorio, ha declinato l'offerta di "numero due".

Continua a pagina 7

Il personaggio

Chiesa, addio
a Camillo Ruini
il cardinale
stratega

Franca Giansoldati

Con la morte del cardinale Camillo Ruini scompare una delle figure più influenti e controverse della Chiesa italiana contemporanea. Non soltanto un teologo, un filosofo o un uomo di Curia, ma il protagonista di una stagione che ha ridefinito il rapporto tra cattolicesimo, politica e società nell'Italia del dopo Democrazia Cristiana.

Ruini si è spento a novantacinque anni dopo una lunga fase di fragilità fisica (...)

Continua a pagina 8

Veneto

Caldo, vietato
lavorare all'aperto
dalle 12.30 alle 16

Vietato lavorare in Veneto dalle 12.30 alle 16, causa ondata di calore. L'ordinanza regionale entra in vigore oggi e vale per i settori agricolo, florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave. Il governatore Alberto Stefani ha firmato un atto urgente per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori maggiormente esposti al gran caldo.

Ferro a pagina 9

ENERGIA PER LE TUE GIORNATE



FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+

CON VITAMINA B12 | MAGNESIO

E COMPLESSO



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ACTIFUL® è un marchio di BioActorBV. Il logo ACTIFUL® è di proprietà di BioActorBV. SUS362026

L'Osservatorio

A Nordest bugiardi
in aumento (più 7%)
«Può essere utile»

Mentire? Non è bello, forse. Ma può servire. È intorno a questa soglia, insieme morale e pratica, che sembra collocarsi oggi l'atteggiamento dei nordestini verso la bugia. Le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est mostrano un rapporto pragmatico con la menzogna: non celebrata, non nobilitata, ma riconosciuta come uno strumento che può avere una funzione. Secondo il 55%, infatti, mentire è "utile in certi casi": era il 48% nel 2011.

Porcellato a pagina 13



Il summit in Francia

LA GIORNATA

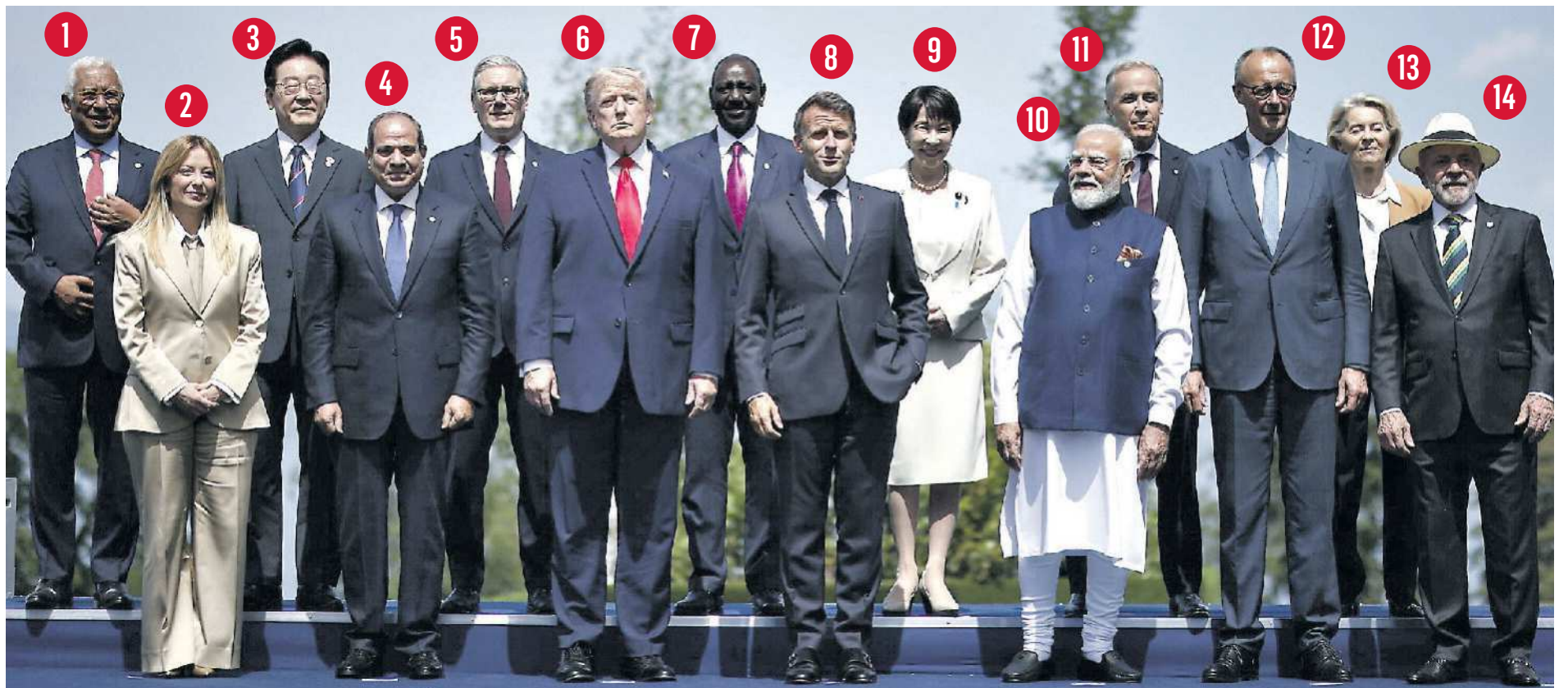
ÈVIAN-LES-BAINS Sarà forse l'accordo di pace in Iran a mettere Donald Trump di buon umore. O l'invito alla reggia di Versailles per i 250 anni dell'indipendenza e per i suoi 80 anni, trattato da Macron come un Re Sole. Fatto sta che al G7 di Évian-les-Bains la vera notizia è che il Presidente americano non sparpaglia, ma converge. Non divide, piuttosto impera. Lo scorso anno, a Kananaskis, aveva terremotato il primo G7 di Mark Carney osteggiando il sostegno all'Ucraina e chiedendo, con una provocazione incassata come uno schiaffo, che Vladimir Putin venisse addirittura riammesso a un forum che aveva perso forza e smalto, traballante, ridotto ormai all'ombra di se stesso. A Évian-les-Bains il tycoon suona un altro spartito, eseguendo le stesse note degli altri leader e ricompattando il G7. Persino su Kiev, risultato tutt'altro che scontato e che fa tirare un sospiro di sollievo agli altri leader che con le intemperanze di The

IL TRILATERALE TRA IL PRESIDENTE USA, QUELLO FRANCESE E L'UCRAINO: «CON LA RIAPERTURA DI HORMUZ FLUSSO MAGGIORE»

Donald hanno ormai fatto il calcolo. Il Cancelliere tedesco Friedrich Merz, prima dell'avvio dei lavori, gli tributa la maglia della Germania personalizzata, nome e numero 47, perché Trump è il 47esimo Presidente Usa. È lui l'indiscusso protagonista del summit, ed è cosa nota di quanto ami stare al centro della scena. Stavolta ha deciso di starci calzando i panni del buon padre di famiglia. «Farò tutto ciò che è in mio potere» per arrivare alla pace anche in Ucraina, assicura il tycoon. «Domenica ho parlato con il presidente Putin e credo che la Russia dovrebbe giungere a un accordo perché ha perso tantissimo. Lo scorso mese hanno perso 35.000 uomini, principalmente soldati, persone meravigliose. Ed è folle quello che stia succedendo, non era mai successo nulla del genere dalla Seconda Guerra Mondiale». L'incontro tra Trump e Zelensky, anticipato da un trilaterale con il padrone di casa Macron, fila liscio: «È stato ottimo», assicura il Presidente Usa. Che annuncia, lasciando di sasso il Cremlino, di esser pronto a reintrodurre le sanzioni sul petrolio russo, in perfetta linea con gli altri leader riuniti sul lago Lemano. «Le avevamo tolte per non bloccare il flusso – chiarisce Trump – ora siamo nella posizione di poterle reintrodurre» e avverrà «presto».

LE SANZIONI

Le sanzioni americane sul greggio in arrivo da Mosca erano state sospese lo scorso 16 maggio, risparmiando anche le navi della "flotta ombra" con l'obiettivo di attenuare l'impatto dell'impennata dei prezzi dell'energia. Ma ora che lo Stretto di Hormuz riapre, le sanzioni americane torneranno a fiaccare l'economia russa, è la promessa di Trump, con l'obiettivo di convincere Putin a sedere al tavolo e negoziare. È la linea univoca che emerge con forza dal G7. Con i leader concordi. Oltre a continuare ad aiutare Kiev «fornendo mezzi di difesa anti-aerea, mezzi per proteggersi meglio, mezzi per



I leader al vertice di Evian: 1 Antonio Costa, 2 Giorgia Meloni, 3 Lee Jae Myung, 4 Abdel Fattah Al-Sisi, 5 Keir Starmer, 6 Donald Trump, 7 William Ruto, 8 Emmanuel Macron, 9 Sanae Takaichi, 10 Narendra Modi, 11 Mark Carney, 12 Friedrich Merz, 13 Ursula von der Leyen, 14 Luiz Inácio Lula da Silva

Trump, il messaggio a Putin: «Nuove sanzioni sul petrolio» Intesa con Macron e Zelensky

► Nei lavori del G7 a Evian, piena convergenza tra i leader sulla difesa dell'Ucraina: «La Russia ora deve giungere a un accordo»

consolidare quanto acquisito», spiegano fonti diplomatiche, descrivendo un'Ucraina che assomiglia sempre meno a Davide e sempre più a Golia. A Mosca chiaramente non gradiscono. Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov picchia duro e accusa il leader ucraino di «praticare la diplomazia col megafono».

«La Russia deve capire che la sua guerra non diventerà mai la norma», replica sui social Ze-

lensky, forte di un risultato che ha superato le più rosee aspettative. Visto che anche sui missili Patriot, che all'Ucraina servono come pane per tenere testa a Mosca, Trump lascia aperto uno spiraglio. Il Presidente Usa «è stato molto positivo riguardo al fatto che possano aiutarci di più con i missili – racconta Zelensky – Ed è davvero una grande sfida, perché la produzione non è così elevata ri-

spetto ai nostri bisogni. La produzione è negli Stati Uniti». Un nodo che va sbrogliato per evitare che Mosca abbia la meglio sul campo.

L'Ucraina è cronicamente a corto di missili, una carenza che si è aggravata con il conflitto in Iran, dopo che alcune delle forniture destinate a Kiev sono state dirottate verso il Medio Oriente. Tanto che Zelensky ieri ha sollevato al tycoon

anche la questione delle licenze, per produrre «in casa» quel che occorre per difendere il cielo sopra l'Ucraina. E anche su questo, racconta il leader di Kiev nei suoi vestiti neri, il colore del lutto, tesi a ricordare la guerra che infiamma il suo paese, Trump non avrebbe affatto chiuso la porta. Qualcuno tra gli sherpa ci scherza su. Nell'elegante hotel Royal, sede del summit, Marcel Proust scrisse

alcune pagine del suo capolavoro, «Alla ricerca del tempo perduto». «Sta portando fortuna – la battuta che rimbalza – sembra che d'un tratto si stia recuperando il tempo perso dalla diplomazia».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TYCOON ASSICURA:
«FARÒ DI TUTTO PER
ARRIVARE ALLA PACE
CON MOSCA, STANNO
PERDENDO
TANTISSIMI UOMINI»**

Spunta un testo del memorandum: a Teheran risarcimento di 300 miliardi

L'accordo tra Iran e Stati Uniti si regge su un equilibrio estremamente delicato. La Svizzera ha individuato il luogo della firma, prevista venerdì nel resort Burgenstock, sul lago di Lucerna. Ma la comunità internazionale continua a tenere il fiato sospeso. Donald Trump ha assicurato che presto pubblicherà il testo e che organizzerà anche una conferenza stampa «per essere sicuro che la stampa lo riporti correttamente». Ma intanto Al Arabiya ha pubblicato ieri quello che sembra essere il documento ufficiale.

I PUNTI

Secondo l'emittente, l'intesa in 14 punti prevede lo stop alle ostilità su tutti i fronti e l'impegno a siglare un accordo definitivo entro 60 giorni (prorogabili). I due Paesi avrebbero inoltre concordato il rispetto della «reciproca sovranità e integrità territoriale». Verrebbero confermate la

riapertura di Hormuz e la fine del blocco navale Usa, con il ritiro delle forze americane «entro 30 giorni dalla firma dell'accordo definitivo». Tornerebbe anche il fondo da 300 miliardi di dollari per la ricostruzione iraniana (ma su questo c'è la smentita Usa), la rimozione delle sanzioni su petrolio e gas di Teheran. Sulla questione nucleare, l'Iran si impegnerebbe a «non produrre mai armi atomiche», attenendo però la seconda fase del negoziato di 60 giorni per discutere anche delle scorte di uranio arricchito. E in attesa di conferme, l'indiscrezione dell'e-

**I 14 PUNTI IN UN DOCUMENTO
NON CONFERMATO DAGLI USA
I DUBBI DELL'INTELLIGENCE
AMERICANA: L'IRAN POTRÀ
BLOCCARE HORMUZ QUANDO
VUOLE. LA FIRMA A LUCERNA**



Il resort svizzero che ospiterà il vertice Iran-Usa

mittente sembra potere provocare non pochi problemi al presidente Usa.

Trump è convinto che l'accordo sia la prospettiva migliore per Teheran, dove ha assicurato di non avere mai voluto un cambio di regime. Il capo della Casa Bianca ha voluto a ogni costo arrivare al G7 di Evian con un'intesa da poter spendere con gli altri Grandi, evitando così l'imbarazzante situazione di stallo tra escalation

missilistiche e minacce. Ma l'ottimismo di The Donald si scontra con la cautela dei leader, degli esperti e anche con i dubbi in seno agli apparati americani.

Al G7 come nelle varie cancellerie, a regnare è la prudenza. Lo pensa l'Unione europea, che spinge per avere la completa riapertura dello Stretto di Hormuz. Ma a frenare l'entusiasmo sono state anche le dichiarazioni del governo cinese, che ritiene che adesso arrivi la parte più difficile di tutto il negoziato. Del resto, il contenuto del memorandum è ancora da chiarire e i dubbi, soprattutto dell'intelligence americana, aumentano. Secondo la Cnn, i servizi Usa ritengono che a questo punto l'Iran abbia ottenuto definitivamente la capacità di bloccare Hormuz a proprio piacimento. Mentre per Axios, l'intelligence teme che Teheran non rispetterà mai davvero gli impegni eventualmente assunti sul pro-

gramma nucleare e in particolare sull'uranio arricchito. Elementi che però saranno parte del secondo round di colloqui.

Le indiscrezioni della stampa americana sul petrolio iraniano e del Financial Times riguardo al fondo da 300 miliardi di dollari, bollate dal tycoon come «voci ridicole», sono state confermate da Al Arabiya. E sulla tenuta dell'accordo resta soprattutto il punto interrogativo del Libano e di come si comporterà Israele, a cui non è stato concesso di vedere in anteprima il testo del memorandum.

NETANYAHU

Il presidente Usa ieri ha di nuovo attaccato Benjamin Netanyahu. «Non mi è piaciuto quello che è successo. Bibi deve essere più responsabile rispetto al Libano», ha affermato il presidente. L'Iran, sulla tregua nel Paese dei cedri, è stato categorico. Per il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, se le truppe israeliane rimarranno in Libano sarà considerata una «violazione del memorandum». Ieri però l'Iid ha bombardato provocando altri quattro morti. E l'impressione è che i prossimi due giorni saranno ancora una volta decisivi.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia italiana



UE E USA

Commercio e dazi

1 Gli Stati Uniti sono uno dei principali mercati extra-UE per il Made in Italy. Tra i settori maggiormente colpiti dalle misure tariffarie applicate da Trump in questi mesi ci sono l'agroalimentare, la moda e l'industria farmaceutica

Spese militari e difesa

2 L'altro dossier nei rapporti tra Washington e Roma riguarda l'aumento delle spese per il rafforzamento della Nato, con l'obiettivo fissato dagli Usa di portare gli investimenti dei Paesi alleati al 5% del Pil



Sicurezza nel Mediterraneo

3 Sul tavolo anche la sicurezza del Mediterraneo allargato e dell'Africa, aree considerate strategiche da entrambi i Paesi per contrastare l'immigrazione illegale, il terrorismo e l'influenza cinese

Meloni e la battuta con Donald: «Siamo sempre stati amici»

► Lo scambio il leader americano e la premier: «Sono stato abbandonato...» E lei: «Ma no, non è vero». Poi agli alleati: «Consideratemi una combattente»

LA STRATEGIA

ÉVIAN-LES-BAINS «Siete di nuovo amici?», chiede con un sorriso e una battuta il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. «Siamo sempre stati amici», sorride Giorgia Meloni, accarezzando il braccio di Donald Trump. «Mmh, sono stato abbandonato...», replica scherzandoci su, ma forse neanche troppo, il tycoon, provocando la risata della premier seguita da un «ma no, non è vero...» teso a negare il “grande freddo” dei mesi scorsi tra Roma e Washington. Il siparietto si consuma sotto gli occhi divertiti del Cancelliere tedesco Friedrich Merz, prima che la colazione di lavoro sulla crisi in Medio Oriente abbia inizio. La seconda giornata del G7 a Évian-les-Bains passa anche da qui, dalle prove di disgelo tra il presidente americano e la premier italiana, un'amicizia uscita ammaccata dalla guerra in Iran, dello stop di Roma all'uso della base di Sigonella e delle stoccate di Trump dirette a Papa Leone XIV. E, *last but not least*, gli affondi di The Donald contro la leader italiana, l'amica di un tempo accusata di aver tradito nel momento del bisogno. Accuse che Meloni ha rispedito al mittente. Lo ha fatto parlando chiaro al Segretario di Stato Marco Rubio, incontrato a Roma poco più di un mese fa. E lo ha ribadito lunedì sera, in un primo chiarimento con The Donald andato in scena durante la cena all'hotel Royal, sede del summit, a tavola le gustose pizze del ristorante Les Fresques, una stella Michelin, nei calici vino rigorosamente francese.

IL MANTRA DELL'UNITÀ

Qualche battuta e risata tra i due, anche se dallo staff della premier al mattino aggiustano il tiro rispetto alla sera prima: «solo un



Il presidente americano Donald Trump e la premier italiana Giorgia Meloni durante una pausa dei lavori del G7 in Francia, ad Evian

primo, rapido chiarimento». Preservare l'unità dell'occidente è il messaggio che Meloni continua a ripetere a Trump come un mantra. Dividersi ora sarebbe inutile e dannoso, con una guerra mondiale combattuta a pezzi, le crisi internazionali che spuntano come funghi. Il tycoon annuisce, sarà che in questo summit, salvo sorprese all'ultima curva, ha optato per la navigazione tranquilla, nessuno tsunami da scatenare travolgendo il G7 come era solito fare in passato. Vale persino per Kiev, partita che lo ha visto smentire i pronostici della vigilia che lo volevano pronto a dare filo da torcere sul conflitto in Ucraina. E invece Trump si dice pronto a dare una mano a Zelensky, ripristinan-

do le sanzioni americane sul petrolio russo sospese il 16 maggio scorso. E anche sui missili Patriot The Donald non chiude.

L'illusione è che il tycoon sia di nuovo in partita. Non contro, ma con. Impegnato in prima linea, ora che ha chiuso la guerra in Iran. O meglio millanta di averlo fatto, perché la fase due è tutta da scrivere, l'elenco dei nodi da sbro-

IERI I DUE HANNO SCHERZATO DAVANTI AL CANCELLIERE TEDESCO MERZ E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO UE COSTA

gliare infinito. Alla sessione di lavoro sul Medio Oriente il presidente americano non scioglie i dubbi degli alleati, resta nebbia fitta sul perimetro dell'intesa. Quando prende la parola Meloni, in un tailleur beige con cravatta a riporto - «You can consider me a fighter», ci scherza su con Merz - si sofferma sulla sicurezza delle rotte marittime e la libertà di navigazione, ribadendo la disponibilità dell'Italia a contribuire attraverso missioni internazionali. Lo sguardo rivolto al tycoon, quasi a ricordare che quando c'è da fare la sua parte Roma risponde “presente”. Meloni chiede soluzioni giuste e durature per Gaza e il Libano, via l'illusione di tregue di breve periodo. Finita la colazione

di lavoro, nemmeno il sollievo di una sigaretta: «ho smesso un mese fa», confida agli altri leader con una punta di orgoglio.

LA LINEA SU KIEV

In attesa che sulla missione per Hormuz il quadro sia più chiaro, Meloni tenta di puntellare la posizione del G7 sull'Ucraina e blindare Trump, ora che sembra sceso a più miti consigli, convinta com'è che la guerra sia persa senza gli States. Nel suo intervento la premier rimarca come la Russia, a fronte di ingenti perdite, abbia conquistato meno dell'1,5% del territorio ucraino, e l'avanzata nel 2026 si sia addirittura arrestata. Per questo, afferma Meloni contrastando quanto sostenuto da Trump e Putin nel summit di Anchorage, Mosca non può pretendere territori che non è riuscita a ottenere militarmente. Sarebbe una concessione senza senso. La strategia russa punta oggi sulla stanchezza degli ucraini, colpendo infrastrutture e civili. E sulla stanchezza dell'Occidente, facendo leva sulla disinformazione. Ma anche i russi sono stanchi, l'economia fiaccata. Per questo la fermezza dell'Occidente per convincere Putin e sedersi al tavolo e negoziare è decisiva. Bisogna favorire un confronto diretto, che lo zar e Zelensky finalmente si parlino per trovare una via d'uscita. Ma spetta a Mosca, rimarca Meloni, dare segnali concreti di volere la pace.

A sera la cena di gala, tra i musicisti anche un'italiana, Beatrice Rana, pianista di fama mondiale. Tra i motivi eseguiti Mission di Ennio Morricone, «perché la bellezza italiana torna sempre», nota la premier con soddisfazione. Domani l'ultima giornata di lavoro, Versailles già ridotta alla paralisi per il rendez-vous tra Trump e Macron. Restano appena una manciata di ore per il bilaterale con il tycoon, al momento non risulta in agenda. Sarebbe l'ultimo atto per suggellare l'avvenuto disgelo. A patto che il tycoon lo voglia. E che a Meloni convenga.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il leader Usa indebolito dagli annunci ma il vero tallone d'Achille è l'economia

Andrew Spannaus

Donald Trump aveva promesso di vincere. Vincere tanto e vincere sempre, grazie a una leadership forte che avrebbe messo l'America first. Dopo quasi un anno del suo secondo mandato, però, la realtà sembra andare nella direzione opposta. E in questi giorni, mentre si cerca di capire quanto la Casa Bianca abbia ceduto nell'accordo con l'Iran - di cui si nasconde ancora il testo - cresce il sospetto che Trump uscirà sconfitto da questa guerra, danneggiando non solo sé stesso, ma anche la credibilità del Paese a livello mondiale.

I motivi per lanciare l'attacco non erano stati dichiarati in modo chiaro: prima il sostegno alla democrazia e la difesa di Israele, poi la necessità di fermare lo sviluppo della bomba nucleare, che secondo le stesse agenzie d'intelligence americana non era in programma. I motivi per uscirne, comunque, sono chiarissimi: il fallimento del progetto di cambio di regime, la resilienza degli apparati militari dell'Iran e gli effetti econo-



Il tavolo di lavoro del G7 ad Evian, in Francia

mici del blocco dello Stretto di Hormuz, ben visibili nell'aumento dell'inflazione anche negli Stati Uniti.

È per questo che Trump ha annunciato la pace decine di volte. Non mancano le critiche a questo metodo, che di fatto ha fornito un vantaggio a Teheran.

Sapendo della necessità della Casa Bianca di trovare una via d'uscita, i negozianti iraniani hanno allargato le loro richieste, per esempio con la pretesa di dettare le condizioni anche in merito al Libano. Si tratta comunque di una prassi ricorrente per Trump: dichiarare vitto-

ria per cercare di plasmare il dibattito e mettere gli altri in un angolo. Questa volta, però, si è messo in un angolo da solo, costretto a fare marcia indietro.

Non è la prima volta: è successo nella battaglia sui dazi con la Cina e il Brasile, come nei negoziati con la Russia sulla guerra in Ucraina. Le conseguenze per il peso americano nel mondo stanno già emergendo, proprio quando si vuole rilanciare la centralità degli USA tra le grandi potenze.

I TEMI INTERNI

Questi fallimenti nelle relazioni internazionali contano anche per l'immagine di Trump dentro gli Stati Uniti. Il presidente subisce critiche dai moderati come dai falchi conservatori. Ma contano molto di

più le questioni economiche. E su questo fronte le cose vanno ancora peggio. Tra i temi principali che hanno permesso il ritorno del tycoon alla Casa Bianca, l'economia è stata la più importante: oltre la metà degli americani la considerava fondamentale per decidere chi votare nel 2024, dopo le difficoltà sperimentate durante gli anni di Biden.

La promessa di Trump è stata quella di abbassare i prezzi e far volare la crescita. Le statistiche dicono che l'economia regge a livello complessivo, ma c'è stato un indubbio peggioramento nel mercato del lavoro, la fiducia dei consumatori è ai minimi storici, e il costo della vita continua a crescere. La benzina è il fattore più visibile, ma l'inflazione tocca molti settori: dal cibo alla casa, fi-

no alla sanità, i prezzi mettono in difficoltà una grande fetta della popolazione. E per la prima volta negli ultimi anni, i salari non tengono più il passo dell'inflazione.

Per il businessman che aveva convinto gli americani della sua capacità di creare ricchezza, è un colpo enorme: ormai quasi il 70 per cento della popolazione disapprova la sua gestione dell'economia.

La fine della guerra - se fine sarà - potrebbe dare una mano, con il prezzo della benzina già in calo. Ma gli altri costi non scenderanno e, per una classe media che si sente in difficoltà da decenni, anche una crescita più lenta dei prezzi fa male. Un'altra dichiarazione di vittoria da parte del presidente rischia quindi di sembrare una presa in giro, un tentativo di convincere gli americani di una realtà alternativa. La credibilità di Trump ha subito un danno difficile da riparare, in patria come nel resto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traffico nello Stretto

IL FOCUS

ROMA I tempi saranno necessariamente lunghi. Per arrivare al preguerra nel Golfo Persico, ci vorrà del tempo, molto tempo. E non è solo lo sminamento a preoccupare, c'è la questione dei "servizi tecnici obbligatori" da pagare, con i quali l'Iran vorrebbe camuffare il pedaggio, che ancora tutta da valutare e definire. Intanto il primo obiettivo è portare via le navi bloccate e mettere in sicurezza gli equipaggi. Le compagnie di navigazione stanno preparando i piani per inviare nuovi equipaggi nei primi porti sicuri raggiungibili. Bisogna dare il cambio al personale che per oltre quattro mesi è rimasto a bordo a bordo senza sapere quando poter tornare a casa. Mesi lunghi e duri aggrappati alle esternazioni di Trump mentre si faceva sempre più concreto il rischio di urtare una mina. E ci sono stati anche momenti durissimi, come quando, come hanno raccontato alcuni marittimi, dal cielo piovevano pezzi di droni abbattuti e si sentiva che rimbalzavano sulle lamiere della nave ai ponti più alti. È stata una esperienza dura per tantissime persone. Dai calcoli rimbalzati durante l'Assemblea nazionale di Assamatori ieri a Roma, sarebbero ancora circa ventimila i marittimi bloccati sulle 500 navi che sono ancora ferme. Intanto su Marine

LE COMPAGNIE PRONTE A POTARE LE IMBARCAZIONI NEI PORTI SICURI PIÙ VICINI PER CAMBIARE GLI EQUIPAGGI

L'ingorgo di Hormuz 30 giorni per ripartire Ma c'è l'incognita mine

►Gli accordi prevedono il ritorno ai livelli pre-conflitto dei passaggi in tempi brevi. Le rotte sicure le può indicare solo l'Iran. Che vorrebbe farsi pagare il "servizio"

Traffic si segnalano solo piccoli spostamenti. I comandanti cercano di guadagnare posizioni favorevoli in attesa della ratifica di venerdì ma la incognita sono le notizie precise circa le rotte sicure, se esistono. Quello che ancora non si è capito è se le mine sono state posizionate solo a ridosso delle coste iraniane o anche più a largo. Il direttore di Analisi Difesa Gianandrea Gaiani, smorza anche i tentativi di avviare uno sminamento da parte dei Paesi Ue. «A me - dice - sembra prematura, inutile il tentativo di mostrare una bandierina in una crisi in cui gli europei non hanno avuto nessuna influenza e non hanno toccato palla se non rifiutando l'invito di Trump a partecipare a una guerra che si è rivelata fallimentare sia per gli Stati Uniti che per Israele. Oggi l'accordo di pace sancisce di fatto che lo Stretto di Hormuz sarà sotto sovranità iraniana e omanita, cioè degli Stati rivieraschi che controllano Hormuz. L'Iran ha tutte le capacità di minare e sminare quel passaggio, quindi non ha bisogno di chiedere



I cargo in fila bloccati nello stretto di Hormuz lungo la costa di Bandar Abba

contributi internazionali: mi chiedo se le nazioni pronte a inviare navi abbiano chiesto all'Iran e all'Oman se sono d'accordo. È vero che in un contesto di emergenza mine, le marine europee sono meglio attrezzate di quella americana per far fronte a questa minaccia, ma in questo momento non mi pare ci sia la minaccia».

E allora? Intanto confortano le anticipazioni dell'emittente televisiva *Al Arabiya*. Ha affermato di aver ottenuto una copia del memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran che sarà firmato venerdì a Lucerna. Secondo il media saudita, il documento include la fine della guerra su tutti i fronti, incluso il Libano, la revoca del blocco

navale Usa nello Stretto di Hormuz e il ripristino del traffico marittimo da parte di Teheran ai livelli prebellici entro trenta giorni tenendo conto dei tempi necessari per lo sminamento della via marittima. Insomma, e questo sperano gli armatori, l'accordo di pace raggiunto tra Stati Uniti e Iran potrebbe rappresentare il primo

passo concreto verso la normalizzazione del traffico marittimo nello Stretto di Hormuz. L'International Maritime Organization (IMO), continua a seguire passo passo l'evolversi della vicenda: da Londra hanno già ribadito che si punta innanzitutto a far uscire in sicurezza di navi rimaste bloccate nel Golfo Persico.

LE ADESIONI

Intanto bisogna anche dire che sono già una trentina i Paesi che hanno aderito alla dichiarazione - inizialmente firmata da Italia, Francia, Germania e Regno Unito - che accoglie con favore l'annuncio del memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, per porre fine al conflitto, aprendosi a una missione «strettamente difensiva» per garantire la sicurezza nello Stretto di Hormuz. «La riapertura urgente dello Stretto di Hormuz con libertà di navigazione incondizionata e senza restrizioni, è essenziale», e questi Paesi si dichiarano pronti a contribuire alla sicurezza dei traffici commerciali e alle operazioni di sminamento con una missione «strettamente difensiva e indipendente». Allo stesso tempo, i Paesi si dicono disposti a collaborare con Stati Uniti, Iran e Aiea. Alla dichiarazione hanno aderito anche Giappone, Canada, Australia, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Dominicana, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Albania, Danimarca, Ungheria, Islanda, Lituania, Malta, Moldavia, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Norvegia e Romania. Fonti del governo iberico sottolineano la difesa del dialogo come «unica strada per uscire da questa crisi e affrontare le questioni che destabilizzano la regione».

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

PROMOZIONE per il fotovoltaico

SOLO fino al 30 giugno, con l'acquisto di un impianto fotovoltaico, ricevi in **OMAGGIO** anche la nostra Wallbox per la ricarica dell'auto.



SCRIVICI SU WHATSAPP



IN OMAGGIO

Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | 0422 1341208

Gli effetti del conflitto



Prezzi in rialzo a maggio L'inflazione sale al 3,2%

IL FOCUS

ROMA Cresce ancora l'inflazione nel nostro Paese, viste le tensioni internazionali, a partire dall'Iran, e i riflessi sui mercati mondiali. E torna a riflettersi in modo diretto sulla spesa quotidiana delle famiglie, con un aumento diffuso dei prezzi che interessa sia i beni essenziali che le altre voci di consumo. A maggio, l'Istat calcola un indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, in crescita dello 0,4% su base mensile e del 3,2% su base annua (da un aumento del 2,7% di aprile), confermando la stima preliminare dello stesso Istituto.

Il dato non resta confinato alle statistiche, ma si traduce in una pressione costante sul potere d'acquisto, che si avverte soprattutto nella spesa alimentare, nei trasporti e nelle utenze domestiche. Le stime delle associazioni dei consumatori con-

PESANO I RINCARI DI PETROLIO E GAS E DELLA COMPONENTE TRASPORTI L'IMPATTO DELLA CHIUSURA DI HORMUZ

vergono su un aumento che può superare anche i 1.400 euro l'anno per nucleo familiare, con differenze legate ai livelli di consumo energetico, alla composizione del nucleo e alla struttura dei consumi.

LE COMPONENTI

A guidare la risalita dei prezzi è ancora una volta la componente energetica esclusivamente dovuta al rincaro dei carburanti, che si conferma il principale fattore di instabilità dell'intero paniere. I beni energetici non regolamentati accelerano da una crescita del 9,6% a una del 12,5%, mentre quelli regolamentati passano da un aumento del 5,3% a uno del 5,6%, in un contesto ancora influenzato dalle tensioni geopolitiche e dalla volatilità delle Borse. In questo scenario, Elettricità Futura precisa però che le variazioni rilevate dall'Istat non riguardano le bollette elettriche: gli aumenti si concentrano come detto soprattutto su carburanti e derivati del

► Le tensioni internazionali degli ultimi mesi si riflettono sui dati Istat: il costo della vita cresce di un altro 0,4% rispetto ad aprile. Per le famiglie rincari fino a 1.400 euro annui

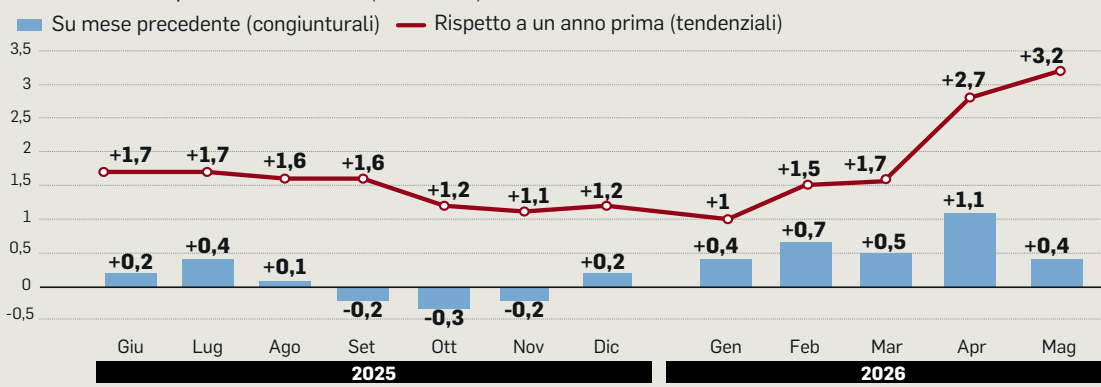


Tra i rincari pesa in particolare quello del gasolio, che sale fino a oltre il 36%. Nella foto un distributore di carburanti

L'andamento dell'inflazione

I prezzi al consumo

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)



gas, mentre per le famiglie le tariffe della luce risultano in larga parte a prezzo fisso e quindi non soggette a variazioni immediate. Anche nel segmento regolamentato, c'è stabilità per l'elettricità e incrementi più contenuti per il gas. Il peso dell'energia non si esaurisce nelle utenze domestiche, ma si trasmette lungo tutta la filiera dei prezzi, incidendo su produzione, trasporto e distribuzione. Questo effetto a catena contribuisce a spiegare perché, accanto all'energia, ri-

sultino in accelerazione anche altri comparti legati alla mobilità e ai servizi. Non a caso, tra le voci in crescita figurano i servizi relativi ai trasporti, che passano da un aumento dello 0,6% a uno dell'1,7%, e quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona, in aumento dal 2,6% al 3%, segnali di una pressione che si estende oltre il solo comparto energetico. Dentro questo contesto, il fenomeno inflattivo assume una dimensione sempre più trasversale, con effetti che si

sommano nel tempo e riducono la capacità di spesa delle famiglie. Le diverse stime delle associazioni dei consumatori delineano un quadro coerente nella direzione, pur con valori differenti. Il Codacons indica un impatto fino a 1.461 euro annui per i nuclei con due figli e oltre mille euro in media per famiglia. L'Unione nazionale consumatori parla di un "balzo astronomico": tra febbraio e maggio i prezzi risultano in crescita del 2%, pari a 505 euro per la famiglia ti-

Salari

Ok del governo al contratto istruzione e ricerca

LA DECISIONE

ROMA C'è la via libera del governo all'ipotesi di contratto per il comparto istruzione e per la ricerca.

Il consiglio dei ministri, si legge nel comunicato diffuso al termine della riunione di ieri, ha dato l'ok al ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, a esprimere parere favorevole all'intesa sottoscritta lo scorso primo aprile dall'Aran con i sindacati di categoria (compresa la Cgil).

A regime gli aumenti per il 2025-2026 per 1,3 milioni di dipendenti saranno del 5,39%. La parte prevalente (5,15%) è destinata alla rivalutazione della retribuzione tabellare, mentre la quota restante (0,23%) alla rivalutazione delle indennità accessorie. Gli aumenti previsti sono pari a 143 euro per i docenti; 107 euro per il personale Ata. Ci sono inoltre gli arretrati: 855 euro ai professori e 633 euro per il personale Ata, cui, inoltre, spetterà una indennità a tantum da 110 euro per l'anno accademico in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

po, 734 euro per una coppia con due figli e 660 euro per una coppia con un figlio. Federconsumatori stima invece una ricaduta di circa 1.056 euro annui per nucleo familiare, evidenziando anche un rallentamento del carrello della spesa, che si ferma al +1,9%, segnale di una maggiore attenzione e riduzione dei consumi non essenziali.

L'ALLARME

Assoutenti evidenzia come la pressione sui prezzi continui a propagarsi lungo tutta la filiera, colpendo in particolare i beni di prima necessità e le spese non rinviabili, con effetti che tendono ad accumularsi nel tempo e a pesare maggiormente sulle famiglie numerose e sui redditi più bassi. Adoc richiama invece l'intreccio tra tensioni internazionali e dinamiche speculative, sollecitando interventi su carburanti e fiscalità per contenere l'impatto sui consumatori e ridurre le distorsioni nei mercati.

TRA GLI ALIMENTARI BOOM DI LEGUMI (+22%), CARCIOFI E POMODORI (+18%). I CONSUMATORI: «C'È SPECULAZIONE»

Nel dettaglio dell'andamento dei prezzi, si confermano dinamiche differenziate tra i vari comparti. I beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano a +1,9%, mentre i prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano fino a +4,4%, confermando una pressione più evidente sulle spese quotidiane difficilmente comprimibili e più difficili da assorbire nei bilanci familiari.

Le tensioni restano particolarmente marcate su alcune voci specifiche del paniere: il gasolio per riscaldamento segna un incremento del 36,8%, i gioielli del 29,5%, il gasolio per mezzi di trasporto del 25,4%, i legumi del 22,8% e i carciofi e pomodori del 18,4%. Si tratta di variazioni che, pur riferite a comparti diversi, contribuiscono a delineare un quadro di pressione diffusa sui prezzi, soprattutto nei segmenti più legati alla quotidianità e ai consumi non comprimibili.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Roberta Amoruso

Benzina e costi dei servizi (soprattutto di trasporto) sono le grandi conferme nei dati definiti sull'inflazione di maggio pubblicati ieri dall'Istat. Dietro quella crescita del 3,2%, su base annuale, il livello più alto dal 2023, c'è ancora il pieno di benzina e diesel spinto dalla crisi di Hormuz nonostante il mini-taglio delle accise. «L'accelerazione dell'inflazione risente prevalentemente della dinamica dei prezzi degli energetici non regolamentati», i carburanti appunto, dice infatti l'Istat. Nel generico conto energetico, la bolletta della luce non c'entra e lo dicono i numeri (al limite c'entra un po' il gas). Gli stessi del resto già ad aprile, dati Ocse ed Eurostat alla mano, hanno certificato come il peso della componente energetica sui prezzi italiani era per oltre il 60% attribuibile ai carburanti. Accanto a questa conferma c'è però anche una novità, a leggere le analisi degli analisti.

Se i dati definitivi confermano il rialzo dell'inflazione, ma

La vera zavorra resta il caro benzina Nessun impatto dalle bollette elettriche

invitano, però, a una lettura più prudente. La componente di fondo accelera infatti dall'1,6% all'1,7%, e non all'1,8% indicato nella stima preliminare. Ancora più significativa la revisione del cosiddetto carrello della spesa, che non resta fermo al 2,3%, ma rallenta al +1,9%. Sono dettagli, certo, ma che cambiano il significato economico del dato. Perché il 3,2% racconta un'inflazione che accelera. Ma il rallentamento del carrello e una componente core ancora

LA CONFERMA CHE I RINCARI SONO LEGATI AI CARBURANTI COME GIÀ AVEVANO CERTIFICATO OCSE ED EUROSTAT

sotto il 2% raccontano un'inflazione che resta fortemente concentrata in alcuni comparti, più che diffusa all'intero sistema dei prezzi, sottolineano gli operatori. Più nel dettaglio, se il dato definitivo non cancella del tutto i segnali emersi nel preliminare, quantomeno li rende più sfumati. I servizi continuano infatti ad accelerare dal +2,4% al +2,8%, mentre ristoranti e alloggio passano dal +2,8% al +3,5%. E guardando il dato mensile emerge un elemento ancora più interessante: oltre metà dell'aumento dello 0,4% registrato a maggio deriva proprio dalla divisione Ristoranti e servizi di alloggio. Con un incremento dell'1,7% nel mese, il comparto contribuisce per circa 0,21 punti percentuali all'intero rialzo mensile. Tanto per spiegare «la persistenza» di

questi costi nel dato sull'inflazione italiana.

NUMERI AI RAGGI X

E qui veniamo ai costi energetici, sui quali vale la pena fare un po' di chiarezza. A puntualizzare le componenti dietro il generico imputato dei "costi energetici" è stata ieri Elettricità Futura, la principale Associazione della filiera industriale nazionale dell'energia elettrica. Un intervento che ha giudicato dovuto «alla luce delle persistenti interpretazioni da parte di alcune associazioni di consumatori e osservatori di mercato secondo cui dietro l'inflazione calcolata da Istat ci sarebbe un aggravio del prezzo dell'energia elettrica». Dunque le cose non stanno così per i protagonisti dell'elettricità in campo. «Le voci riportate da Istat che ri-

guardano l'aumento dei prezzi energetici (regolamentati e no) riguardano per lo più idrocarburi e non le bollette elettriche», è la premessa, che del resto si ritrova pienamente nelle parole utilizzate dall'Istat.

«Lo spiega chiaramente lo stesso Istituto di statistica», dice dunque Elettricità Futura, «quando, tra i beni energetici non regolamentati cita l'accelerazione dei prezzi della benzina (da +1,1% a +10,7%; con un +6,9% su aprile), degli altri car-

I CONTI ENERGETICI PER LE FAMIGLIE RISULTANO INVECE STABILI PESANO PIUTTOSTO I SERVIZI

buranti per mezzi personali di trasporto (da +3,4% a +9,8%; con un +4,8% su aprile) e del gas di città e gas naturale mercato libero (da +4,4% a +8,2%; con un +0,6% su aprile), senza citare l'elettricità di libero mercato». Ricordiamo, aggiungono, del resto che, «almeno per quanto concerne le famiglie, le bollette elettriche sono per lo più a prezzo fisso e queste, per definizione, non crescono. Anche per quanto concerne il settore energetico regolamentato (dove le tariffe sono stabilite dall'Authority) l'Istat registra una «lieve accelerazione» del gas di città e del gas naturale mercato tutelato (da +11,8% a +12,7%; +0,8% su aprile) mentre, prosegue Istat, «sono stabili quelli dell'elettricità mercato tutelato», con una crescita nulla rispetto ad aprile 2026 e del +2,3% sull'anno passato».

Alla luce di tali dati, «parlare di bollette luce in crescita per le famiglie è dunque una mistificazione che contribuisce unicamente ad alimentare confusione e disinformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un laboratorio nazionale, un centro dove i dirigenti e i funzionari pubblici potranno frequentare corsi sulla tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali. Non tanto per imparare, ad esempio, a restaurare un quadro, quanto per capire come gestire l'affidamento di quell'attività. E lo stesso vale per la gestione dei flussi turistici, risorsa preziosa per le città d'arte, ma anche fonte di notevoli problemi. A occuparsi di tutto questo sarà il nuovo (l'ottavo) Polo formativo territoriale della Sna, la Scuola nazionale dell'amministrazione, che sorgerà a Venezia grazie alla collaborazione tra Governo, Regione e gli atenei veneti. Ieri mattina a Palazzo Grandi Stazioni la firma del protocollo d'intesa, presenti il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, la presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione Paola Severino, il governatore Alberto Stefani, i rettori delle quattro Università partner del progetto: Luisa Biernati (in rappresentanza della rettrice Tiziana Lippiello) per Ca' Foscari, Benno Albrecht per l'Università Iuav di Venezia, Daniela Mapelli per l'Università degli Studi di Padova e Sergio Moro (in rappresentanza della rettrice Chiara Leardini) per l'Università di Verona. Da settembre l'avvio dei corsi.

LE MOTIVAZIONI

«L'inaugurazione del Polo territoriale del Veneto - ha detto il ministro Zangrillo - rappresenta un tassello importante nel percorso di modernizzazione della pubblica amministrazione. Fare formazione non significa soltanto dotare i nostri dipendenti delle conoscenze e degli strumenti informatici adeguati. Vuol dire investire sul fattore umano, per ga-

FIRMATO IL PROTOCOLLO DI INTESA DA SETTEMBRE L'AVVIO DEI CORSI NAZIONALI

L'intervista Paola Severino

«Questa città è una lezione vivente, da qui insegneremo come gestire il territorio»

La Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) nasce nel 1957, un decennio dopo la Repubblica Italiana, con lo scopo di selezionare, reclutare e formare i funzionari e i dirigenti pubblici. Oggi a presiedere la Scuola è la professoressa Paola Severino, avvocato, Presidente della School of Law della Luiss, già ministro della Giustizia nel Governo Monti.

Professoressa Severino, c'è ancora la necessità di una scuola per i dirigenti della pubblica amministrazione?

«C'è ed è più forte che mai. L'evolvere del mondo moderno ha comportato la necessità che anche la pubblica amministrazione segua l'andamento delle novità tecnologiche che possono impattare con la gestione e la formazione dell'alta dirigenza della Pa. La digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, l'uso di piattaforme possono rendere più trasparente, più veloce, più efficace l'attività della pubblica amministrazione. Un'adeguata e continua formazione dei dirigenti è fondamentale».

Attualmente la Sna, oltre che con le sue sedi nazionali, è pre-



L'EX MINISTRA ORA A CAPO DELLA SCUOLA DELL'AMMINISTRAZIONE

L'incontro a Venezia con l'intervento del ministro della pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e, a destra, la giurista Paola Severino, ora a capo della Sna

►Nel nuovo Polo formativo della Sna coinvolti ministero, Regione e atenei Zangrillo: «Investiamo sul fattore umano». Stefani: «Puntiamo sui giovani»

frontare un processo di aggiornamento continuo e fare in modo che le amministrazioni possano offrire servizi sempre più efficienti a cittadini e imprese. È quello che sta facendo il dipartimento della funzione pubblica implementando sempre di più le attività dedicate al rafforzamento delle competenze e delle capacità manageriali, come la leadership e il saper lavorare in squadra, per af-

frontare le sfide del presente e del futuro. L'istituzione del Polo territoriale Veneto, dedicato al tema conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico culturale, ribadisce l'intenzione di essere vicini alle nostre persone, valorizzando le eccellenze per contribuire, giorno dopo giorno, allo sviluppo del Paese».

«Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale non possono

SIMPOSIO COTEC

Mattarella, il re Felipe e Seguro a San Giorgio

VENEZIA Giornata veneziana per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il re di Spagna Felipe VI e il presidente della Repubblica del Portogallo António José Seguro. Stamattina, infatti, la Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore ospiterà il XIX Simposio Cotec Europa dedicato al tema "Ripensare il lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale: trasformazione, opportunità e governance". L'appuntamento annuale riunisce le Fondazioni Cotec di Italia, Spagna e Portogallo insieme a esponenti del mondo industriale, accademico e della ricerca per discutere dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro, sulle competenze del futuro e sulle dinamiche occupazionali ed economiche dei paesi europei. Nel corso dei lavori del simposio è previsto un intervento di Christine Lagarde, presidente della Banca Centrale Europea, in qualità di relatrice ospite. I lavori inizieranno alle 9 con gli interventi di Fabiola Gianotti, presidente Cotec Italia; Gianfelice Rocca, presidente della Fondazione Giorgio Cini; Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto; Simone Venturini, sindaco di Venezia. Alle 12.50 l'intervento di Christine Lagarde e,

più essere considerate funzioni amministrative marginali, ma responsabilità strategiche per il futuro del Paese», ha detto la presidente della Sna, Severino. E il governatore Stefani: «Vogliamo che la pubblica amministrazione torni a essere attrattiva per i giovani e che diventi sempre più protagonista dei processi di cambiamento. Da Venezia parte oggi un segnale forte: investire nella formazione significa generare crescita per il Veneto e per tutto il Paese».

GLI SCENARI

A margine dell'incontro, il ministro Zangrillo ha parlato della depenalizzazione dell'abuso d'ufficio: «Certamente è un aiuto, un contributo a rendere le persone che lavorano all'interno della nostra organizzazione serene nello svolgere la loro attività con rigore e con senso di responsabilità». Lo scenario dei pensionamenti - nei prossimi cinque anni un milione di dipendenti pubblici andrà in quiescenza - non preoccupa il Governo: «La pubblica amministrazione italiana tra il 2023 e il 2025 ha assunto 641.000 persone e il 60% di queste hanno meno di 40 anni, quindi il settore è tornato attrattivo».

Diverso il discorso per Comuni e Province: solo in Veneto nei prossimi 5 anni il calo dei dipendenti pubblici sarà del 30%, ma, come ha osservato il direttore di Anci e Upi Veneto Carlo Rapicavoli, il problema non sta tanto nelle assunzioni, quanto nella spesa del personale, visto che gli aumenti contrattuali sono a carico dei bilanci comunali e provinciali: «Servirebbero risorse aggiuntive».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musei sono sensibilmente più cari dei nostri».

Torniamo al Polo formativo della Sna: avete firmato il protocollo coinvolgendo anche gli atenei veneti.

«Sì, perché questo è un progetto che nasce davvero dal territorio e con il territorio e che grazie all'intesa con il ministro Paolo Zangrillo include istituzioni e università, ma anche imprese, nella prospettiva di un partenariato pubblico-privato per un dialogo con il mondo economico. Dopo l'estate saremo già operativi con i primi corsi».

In tanti settori, a partire dalla medicina, si lamenta la carenza di personale. Com'è la situazione per l'alta dirigenza della pubblica amministrazione?

«Si avverte moltissimo l'esigenza di dirigenti formati a questo nuovo modello culturale, tanto è vero che, con grande sacrificio, la Scuola, da quando ne sono presidente, è riuscita a mantenere un ritmo di concorsi serrato, tutti rivolti a dirigenti con 5 anni di anzianità oppure a laureati con un dottorato di ricerca o un master, quindi giovani particolarmente qualificati. Durante la mia presidenza, la rigorosa cadenza annuale del corso-concorso ha consentito, in quattro anni, la selezione di 500 dirigenti, praticamente il 52% del totale dei vincitori da quando è stata istituita questa modalità di selezione. Una grande soddisfazione l'aumento dei giovani partecipanti: all'ultimo concorso uno dei primi classificati aveva 26 anni».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DELLO STATO VISITERÀ PALAZZO DUCALE E LA BASILICA CON IL PATRIARCA MORAGLIA

subito dopo, i saluti istituzionali del re di Spagna e dei presidenti Seguro e Mattarella. Cotec è una fondazione che riunisce gruppi industriali, finanziari ed esponenti politici e i summit vengono organizzati per "consolidare l'alleanza tra le tre organizzazioni di Italia, Spagna e Portogallo e individuare strategie condivise per governare in maniera etica, efficace e sostenibile il nuovo scenario del mondo del lavoro".

IL POMERIGGIO

Al termine dei lavori è previsto il pranzo con tutte le autorità sempre a San Giorgio. Alle 17, e per circa un paio d'ore, il presidente Mattarella farà tappa in piazza San Marco per una visita a Palazzo Ducale e, accompagnato dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia, alla Basilica di San Marco. Poi, in serata, la cena di gala alla Scuola Grande di San Rocco con i partecipanti al simposio di Cotec.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ticket d'accesso o per il numero chiuso?



«Credo che tutti abbiano il diritto di abbeverarsi alla cultura e quindi di visitare città meravigliose come Venezia, ma che il tema sia quello di non farlo tutti insieme nello stesso momento. Penso a una programmazione. E anche a una differenziazione del costo dei biglietti, ad esempio dei musei: tariffe agevolate per studenti, per under e over una certa età, per categorie disagiate, ma tariffe più care per chi può permetterselo. Il costo dei biglietti dei nostri musei è assolutamente inadeguato rispetto al valore culturale delle opere esposte e alle spese di manutenzione e gestione. A Londra, Parigi, Berlino, dove la prenotazione è una prassi, i biglietti dei



TURISMO DI MASSA: MEGLIO PROGRAMMARE E DIFFERENZIARE I BIGLIETTI DEI MUSEI, NEL NOSTRO PAESE COSTANO POCO



IN QUATTRO ANNI SELEZIONATI 500 DIRIGENTI AI CORSI-CONCORSI SONO AUMENTATI I GIOVANI

Lega, Salvini corteggia Fedriga Un altro striscione pro Zaia

IL RETROSCENA

VENEZIA Niente consiglio federale della Lega, la riunione annunciata per oggi non è stata convocata. E mentre c'è chi si aspetta che a questo punto salti anche il "ritiro" dei primi di luglio in terra trevigiana, la situazione è di stallo. Tante indiscrezioni, nessuna decisione. Raccontano di un forte pressing di Matteo Salvini su Massimiliano Fedriga, un corteggiamento per tentare di convincere il governatore del Friuli-Venezia Giulia ad accettare l'incarico di vicesegretario federale visto che il veneto Luca Zaia, senza garanzie certe su un partito strutturato sul territorio, ha declinato l'offerta di una carica, a quel punto solo onorifica, di "numero due". Chi sa, racconta che la bozza del nuovo statuto fosse pronta, scritta da Calderoli e concordata con Zaia e Fedriga, un disegno però indigeribile per il Capitano Matteo: lui segretario federale, sì, ma al Nord il partito in mano a Luca e Max, peraltro con poteri amplissimi, mano libera su liste e candidature, autonomia nella formazione delle alleanze e pure finanziaria. Il modello bavarese Cdu-Csu già lanciato da Zaia lo scorso autunno dal palco di Pontida e che potrebbe essere realizzato con un cambio pesante dello statuto del partito. Chi sa, racconta che Salvini non intenda abdicare. Ma racconta pure che il fronte del Nord sia rimasto compatto: o il ticket Zaia-Fedriga, o niente.

I MILITANTI

Intanto il nome di Zaia come alternativa a Salvini si fa strada tra i militanti: un altro striscione, come quelli di lunedì a Milano e a Rovigo, è apparso a Brescia con la scritta: "Grazie Matteo. Ma... Zaia segretario ora". Non rivendicato da nessuno e con un cuore verde. Perché anche la base teme l'effetto Vannacci: un sondaggio di Swg inchioda il Carroccio al 5,3%, raggiunto e appaiato da Futuro Nazionale, il partito dell'ex leghista appena nato. «Certi sondaggi dicono una cosa, altri dicono invece che siamo al 7%, per cui lasciano il tempo che trovano», glissa il governatore lombardo Attilio Fontana. Ma quando verrà presa una decisione? «Matteo Salvini è stato eletto dal congresso un anno fa e ora sta ascoltando tutti. Poi decide-

► Salta il consiglio federale, in bilico anche il ritiro a Mogliano Regge l'asse dei governatori del Nord, ma continua lo stallo Vannacci, primi malumori nella base per la scelta del direttivo



LO STRISCIONE "Grazie Matteo ma... Zaia segretario ora": la scritta è comparsa a Milano, Rovigo e Brescia. Sotto, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga



Venezia, in 2 subito nel gruppo misto il delegato e lady pickpocket in fuga

► I leghisti Giusto e Poli tagliati fuori dalla giunta Venturini

IL CASO

VENEZIA Che non avessero gradito l'esclusione dalla giunta era chiaro. La reazione a sorpresa è arrivata ieri, durante il primo Consiglio comunale: Monica Poli e Giovanni Giusto sono usciti dalla Lega (lasciando quindi il Carroccio senza consiglieri a Ca' Farsetti) per entrare nel gruppo misto. Poli, alias «Lady pickpocket», ha preso più voti di tutti in lista. Giusto, fresco di conferma della propria delega alle Tradizioni, è uno storico



DALLA LEGA AL GRUPPO MISTO Giovanni Giusto e Monica Poli

esponente del partito, e il terzo più votato. Il posto in giunta, però, è stato affidato a Sebastiano Costalonga (la sua conferma era data praticamente per scontata) e un giovane rampante, Riccardo Brunello. Una presa di posizione, la loro, contro il partito, più che contro il nuovo sindaco, Simone Venturini. «Noi face-

vamo parte del movimento per portare idee utili per la comunità, ma quando il voto non conta nulla, le cose fatte non vengono tradotte in merito. «...» si è limitato ad aggiungere Giusto, che ha specificato di essere stato liquidato «con una telefonata e un messaggio whatsapp». «Per me vale il rispetto di chi ci ha votato. Prima ci sono i cittadini» ha aggiunto Poli. In casa Lega, invece, poche vogli di parlare: nessun commento dal segretario metropolitano Sergio Valotto e dal commissario regionale Andrea Tomaello. L'unico appello è arrivato da Giuseppe Paolin, responsabile organizzativo Lega Liga Venezia: «Fermiamo questa deriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra lui cosa fare», dice il ministro Giancarlo Giorgetti. Niente mosse azzardate, insomma. Il leader è lui, sa cosa fare e lo farà - è il messaggio in codice.

LA CENA

Lunedì sera, intanto, c'è stata la cena voluta da Salvini, assieme al ministro Giorgetti, alle Officine del Volo a Milano con il lancio della raccolta fondi. Dal palco il segretario ha spiegato che il governo ha fatto tanto e si può fare «di più», ma ha anche rimproverato i suoi perché «non valorizziamo abbastanza quello che facciamo». Con una stoccata ai governatori e all'ala nordista: «A volte siamo bravi amministratori, governiamo bene, ma poi...».

I FUTURISTI

Di certo, al silenzio di Salvini sull'assetto del partito si contrappone l'attivismo di Vannacci. Anche ieri in assenza di eventi pubblici, il Generale era sui social a battere sul tasto del "no" al reato di femminicidio. Qualche malessere, all'interno di Futuro Nazionale, però già si registra: domenica, al termine dell'assemblea costitutiva del partito, è stata data lettura dei componenti del comitato direttivo, una ventina di nomi. E dentro c'erano tutti o quasi i parlamentari. Una scelta mal digerita da chi, da mesi, è impegnato sul territorio e ha esternato il dissenso nelle chat interne, annunciando anche riunioni di protesta.

Il veronese Stefano Valdegamberi, intanto, ieri ha denunciato i casi di Schio e Sirmione: «A Schio alcuni rappresentanti di una lista civica che ha appoggiato l'attuale sindaco sono stati oggetto di attacchi e polemiche semplicemente per aver aderito al progetto politico di Futuro Nazionale. A Sirmione, invece, Marco Padovan si è visto estromettere dalla giunta comunale dopo la sua adesione a Futuro Nazionale e la partecipazione, in qualità di delegato, all'Assemblea Costituente del movimento a Roma».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA



DIRETTORE GENERALE ULSS 8 BERICA Peter Assembergs

Tensione all'Ulss 8, Gerosa riceve i medici

VENEZIA Calano in laguna le tensioni dell'Ulss 8 Berica. Domani l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto, Gino Gerosa, incontrerà il presidente dell'Ordine dei medici di Vicenza, Michele Valente, mentre il giorno dopo, venerdì, riceverà un gruppo di primari dell'ospedale San Bortolo. Oggetto: la situazione che si è creata all'interno dell'Ulss vicentina, e soprattutto tra i reparti del nosocomio, dopo le esternazioni del direttore generale dell'azienda sanitaria Peter Assembergs durante una riunione con il personale. C'è chi parla di minacce e insulti rivolti dal dg ai medici (con tanto di audio che girano di chat in chat), c'è chi minimizza dicendo che le parole erano sì forti ma non realmente minatorie (lo stesso Assembergs ha detto: «Dispiace sinceramente se qualcuno può essersi risentito per alcuni toni utilizzati»), fatto sta che prima in Regione è arrivata una lettera anonima e poi si è mos-

NEL MIRINO IL DG ASSEMBERGS INTERVIENE L'ORDINE IERI AFFOLLATA ASSEMBLEA SINDACALE

so che l'Ordine provinciale dei medici di Vicenza. «Richiesta di intervento a tutela della serenità e del rispetto istituzionale nelle strutture sanitarie dell'Ulss 8 Berica»: questo l'oggetto della missiva che il presidente dell'Ordine, Michele Valente, ha inviato al governatore Stefani e all'assessore Gerosa, chiedendo un «segnale chiaro». Che il segnale sia la rimozione di Assembergs o, più diplomaticamente, il suo spostamento all'Ulss 1 Dolomiti visto che a Belluno il 30 giugno scadrà il mandato di Giuseppe Dal Ben, non è dato ancora a sapere, ma che il clima sia «torrido» è evidente. Per dire, ieri c'è stata una assemblea unitaria intersindacale della dirigenza sanitaria cui ha partecipato «una consistente presenza di direttori di Uoc e di Dipartimento, chiaro segnale dell'attuale clima aziendale». Perché alle iniziali sfuriate del dg sulle liste d'attesa (Vicenza è diventata maglia nera), si è aggiunto il proposito di mandare i medici ospedalieri nelle Case di comunità. «Queste ipotesi scolari con prospettazioni di sanzioni peggiorano la situazione», ha detto Giovanni Leoni del Cimo-Fesmed. Solo che ieri il ministro Schillaci ha detto di voler togliere le attuali incompatibilità e far lavorare anche gli ospedalieri nelle Case di comunità. Tensione alle stelle.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generale-Capitano, a Padova la coppia è in versione osé

LO SBERLEFFO

PADOVA È il tema del momento. L'ascesa di Roberto Vannacci e il rapporto con il centrodestra. Ognuno la situazione la rappresenta a modo suo. Evyrein, street artist padovano, sceglie l'irriverenza. Dopo il graffito di Donald Trump attaccato a una flebo di petrolio, comparso lo scorso gennaio; dopo l'immagine di Giorgia Meloni che stringe la mano a Matteo Messina Denaro, costata all'artista un avviso di garanzia per vilipendio delle istituzioni; ecco la sua nuova creazione, apparsa ieri in Piazza Capitaniato con il titolo "La famiglia tradizionale". Il graffito rappresenta il ministro

e segretario della Lega Matteo Salvini, munito solo di una mutanda, rigorosamente color arcobaleno, inginocchiato su un tavolo, con alle spalle un sorridente Roberto Vannacci, ancora con divisa militare. L'atto rappresentativo non lascia spazio all'immaginazione. La metafora (anche politica) è altrettanto evidente.

IL SIGNIFICATO

Il riferimento non si ricollega solo all'uscita del generale dal Carroccio con la conseguente reciproca accusa di tradimento con Salvini (per il primo "della parola data", per quest'ultimo "dei valori"). La scena si fa portatrice del tanto discusso, potenziale e paradossale esito di tutta la vicenda,

quello sperato e tifato dal centro-sinistra, e quello che innegabilmente spaventa la maggioranza. Matteo Salvini, quindi la Lega, quindi il centrodestra che si ritrova depauperato dall'ex alleato che ha già scippato in un paio di mesi un 5% di consensi e parecchi uomini, dal Parlamento in giù. Per la gioia di Schlein e compagnia. Tuttavia, come ha già ricordato Vannacci, «la disponibilità di Futuro Nazionale a sedersi a un tavolo con la maggioranza c'è», commenta l'ex consigliere regionale del Carroccio, neovannacciano, Luciano Sandona: «Ma non c'è la possibilità che noi veniamo meno alle nostre linee rosse, già chiaramente delineate dal generale, in politica economica e



SUL MURO Vannacci-Salvini

L'IRRIVERENZA DELLO STREET ARTIST EYREIN COLPISCE ANCORA DOPO LA DENUNCIA PER IL CASO-MELONI

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento nella notte, aveva 95 anni. Teologo anticomunista, fu il “Richelieu” di papa Wojtyła e in sintonia con Ratzinger

IL RITRATTO

Con la morte del cardinale Camillo Ruini scompare una delle figure più influenti e controverse della Chiesa italiana contemporanea. Non soltanto un teologo, un filosofo o un uomo di Curia, ma il protagonista di una stagione che ha ridefinito il rapporto tra cattolicesimo, politica e società nell'Italia del dopo Democrazia Cristiana.

Ruini si è spento a novantacinque anni dopo una lunga fase di fragilità fisica affrontata senza perdere quella lucidità intellettuale che aveva continuato a colpire chiunque lo incontrasse. Da tempo viveva ritirato nel Seminario Romano Minore, assistito dalla storica collaboratrice Pierina, presenza discreta e fedele fin dai tempi di Reggio Emilia. Pur lontano dalla scena pubblica, non aveva mai smesso di seguire con attenzione la vita della Chiesa e del Paese. Continuava a leggere, studiare, riflettere.

PENSIERO

La sua scomparsa segna molto più della conclusione di una biografia personale. Per molti aspetti rappresenta la fine dell'ultima grande stagione della Roma ecclesiastica del Novecento, quella in cui la Chiesa italiana esercitava ancora una capacità diretta di orientamento culturale e morale nella vita pubblica nazionale.

Quando Giovanni Paolo II lo chiamò a Roma, affidandogli prima il Vicariato e poi la guida della Cei, Ruini comprese che il sistema politico costruito attorno alla Democrazia Cristiana stava entrando in una crisi irreversibile. Tangentopoli e la fine della Prima Repubblica avrebbero presto travolto quel tradizionale sistema di mediazione che per decenni aveva regolato i rapporti tra Vaticano e politica italiana.

Fu in quel contesto che nacque quella che sarebbe passata alla storia come la “stagione ruiniana”. Ruini intuì che la Chiesa non poteva limitarsi a rimpian-

ERA L'EMBLEMA DELL'ULTIMA STAGIONE ECCLESIASTICA ITALIANA DEL NOVECENTO, PONTE NEI RAPPORTI TRA VATICANO E POLITICA

LA POLEMICA

VENEZIA “Se quella cagna rimette piede a Bassano, la aspetto io con il cappio”. Elena Donazzan si mette davanti alla telecamera del computer e al pubblico dei social, dopo essersi scusata («Non è il mio linguaggio»), legge gli insulti ricevuti dai leoni di tastiera. Ma in realtà il video dell'eurodeputata vicentina di Fratelli d'Italia è rivolto alla consigliera regionale del Pd Chiara Luisetto e all'ex senatrice dem Rosanna Filippin. «due colleghe donne di sinistra, che sempre predicano la solidarietà e dicono che chi scrive queste cose non sta facendo nulla di che. Ebbene, state difendendo queste persone qui? Che insultano?». Immediata replica di Luisetto: «Niente giustifica i fomentatori di odio e di violenza, io stessa nei mesi scorsi ho denunciato chi mi ha

1931-2026



Addio a Ruini cardinale stratega

Nella foto sopra, il cardinale Ruini a San Pietro, nel 2015. Sotto, con il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi



L'anticomunismo e la diaspora della Dc Da capo della Cei l'asse con Berlusconi

LA POLITICA

Aveva molta fede, oltre che in Dio, nella politica il cardinal Ruini. È stato politicamente e questa è una caratteristica che lo rendeva ancora più interessante nel paesaggio italiano tra '900 e ciò che ne è seguito. Ruini non è stato il regista di una nuova Democrazia cristiana fuori tempo massimo ma il principale gestore ecclesiastico della diaspora dei cattolici dopo la fine della Dc. Il suo iper-realismo lo spinse a credere che Berlusconi potesse garantire gli interessi dei cattolici italiani e la tutela dei cosiddetti valori non negoziabili meglio di chiunque altro. Non a caso il suo rapporto con Prodi, di cui aveva celebrato le nozze con

Flavia si è andato sfarinando (anche se ieri l'ex premier l'ha ricordato con affetto: «La nostra amicizia era autentica e profonda»). Il cattolicesimo di Prodi e di Flavia è sempre rientrato nella tradizione democratico-progressista, più attenta all'autonomia del politico, e questo è diventato un elemento di lontananza tra i due.

IL REFERENDUM

Il momento simbolico della frattura fu il referendum del giugno 2005 sulla legge relativa alla procreazione medicalmente assistita. Ruini e la Cei sostennero apertamente la scelta dell'astensione, considerando il mancato raggiungimento del quorum il modo più efficace per conservare la legge. Prodi annunciò invece che sarebbe andato a votare, pre-

sentandosi come un “cattolico adulto”, capace di decidere autonomamente sul piano politico. Con Berlusconi il rapporto fu quasi opposto: minore affinità biografica e religiosa, ma maggiore convergenza politica. Ruini ha riconosciuto a Berlusconi il merito storico di avere impedito nel 1994 la vittoria degli ex comunisti. E poi, i temi etici: il centrodestra risultava più vicino alle posizioni della Cei su famiglia, procreazione assistita, scuola cattolica e libertà educativa.

C'è una vicenda poco conosciuta e importantissima. È un retroscena del 1994 raccontato dallo stesso Ruini. Il presidente della Repubblica, Scalfaro, avrebbe chiesto a Ruini di contribuire alla caduta del primo governo Berlusconi. Ruini fece notare al presidente che la ri-

chiesta era inammissibile perché rappresentava una manovra impropria rispetto alla neutralità della Chiesa. Con Berlusconi costruì una convergenza pragmatica: non un'approvazione morale della persona, ma il riconoscimento di un interlocutore politicamente utile. Quanto al centro, Ruini non cercò di rifondarlo come partito. Il suo vero progetto fu un altro: cattolici politicamente divisi, ma culturalmente ricompattati, capaci di influenzare entrambi gli schieramenti. Il risultato è stato l'avvicinamento in quella lunga fase della Chiesa al centrodestra. Perciò oggi la sinistra vede scomparire un protagonista della politica italiana con cui non c'era alcun tipo di sintonia.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gere il passato né tentare di ricostruire un nuovo partito cattolico. Scelse invece una strada diversa: mantenere un rapporto diretto con l'intero sistema politico, esercitando un'influenza culturale e morale trasversale agli schieramenti.

Fu una strategia profondamente romana. Durante gli anni della sua leadership, la Cei divenne uno dei principali interlocutori del dibattito pubblico. Le grandi questioni etiche e sociali – dalla bioetica alla famiglia, dalla scuola alla giustizia, fino alle radici culturali dell'Europa – entrarono stabilmente nell'agenda politica e culturale del Paese.

Questo ruolo rese Ruini una figura insieme autorevole e divisiva. Per i suoi sostenitori fu l'uomo che impedì al cattolicesimo italiano di scivolare nell'irrelevanza culturale. Per i suoi critici rappresentò invece una presenza troppo influente nella vita politica nazionale. Fu bersagliato di critiche per avere negato il funerale a Welby. Eppure anche gli avversari gli riconoscevano una qualità rara: la capacità di leggere in anticipo le trasformazioni profonde della società italiana.

Non a caso gli furono attribuiti soprannomi più vicini alla storia della politica che a quella ecclesiastica: “Eminenza Grigia”, “Richelieu”, “Dottor Sottile”. Definizioni che descrivevano la percezione di un cardinale capace di costruire equilibri, influenzare processi decisionali e orientare il dibattito pubblico.

Tuttavia il nucleo più profondo della sua eredità non riguarda il potere, ma il pensiero. Al centro della sua riflessione vi era quella che definiva la “questione antropologica”. Molto prima che il dibattito pubblico fosse attraversato dai temi dell'intelligenza artificiale, del transumanesimo o della crisi delle identità occidentali, Ruini aveva individuato nell'idea stessa di uomo il vero terreno della sfida contemporanea.

Da qui nasceva anche la sua profonda sintonia con Ratzinger (cosa che invece non ebbe con Francesco). Con il Teologo bavarese, invece, il legame non era solo personale o teologico. Entrambi erano convinti che la crisi dell'Occidente fosse anzitutto una crisi spirituale e culturale. Dietro il relativismo contemporaneo vedevano il rischio di uno smarrimento più radicale: la perdita delle ragioni che sostengono la dignità della persona, la libertà e la convivenza civile.

Parallelamente aveva maturato una riflessione sempre più intensa sul tema della morte che immaginava come un incontro.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

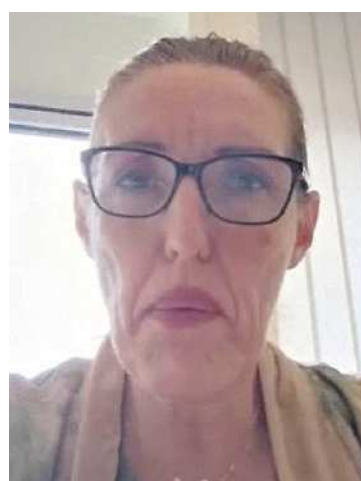
«Donazzan? L'aspetto con il cappio» E la meloniana attacca le colleghe dem

minacciato via social, ma ho criticato con forza chi usa una doppia morale».

È la nuova puntata della polemica partita dalla denuncia di Donazzan nei confronti di don Fabio Miglioranza. Dopo un post in difesa di Israele, il parroco di Sarcedo aveva così definito l'eurodeputata di FdI: «Mamma mia che personaggio squallido e miserabile». «Caro don Fabio, io ti perdono. E ti denuncio», la replica di Donazzan. I consiglieri regionali Carlo Cunegato e Chiara Luisetto avevano difeso il sacerdote e per reazione la meloniana aveva pubblicato i messaggi del capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra: «Guardate cosa

scriveva Cunegato al mio avvocato quando gli veniva chiesto di intervenire per rimuovere dalla sua pagina social alcuni commenti offensivi pubblicati dai suoi follower nei miei confronti». E mentre Luisetto difendeva il sacerdote («Da una pasionaria politica dei valori cristiani, sempre pronta alla crociata, l'ultima

LUISETTO: «NON HO MAI GIUSTIFICATO I FOMENTATORI DI ODIO E DI VIOLENZA, MA ATTACCO CHI USA UNA DOPPIA MORALE»



EUROPARELAMENTARE Elena Donazzan, FdI, nel video su Facebook

cosa che ci si poteva attendere è vederla andare alla guerra di carte bollate con un sacerdote», scoppia anche la polemica sulla richiesta di transazione. Cosa su cui è tornata ieri la stessa Donazzan.

BENEFICENZA

Dopo aver letto gli insulti ricevuti nei commenti a un post di Cunegato (“Brutta nazista ignorante analfabeta”, “Schifosa”, “Idiota”, “Letame puro”, “Figura vomitevole”, “Cagna cagna cagna”), Donazzan ha infatti spiegato: «Se qualcuno insulta, io non ricatto. Mando una lettera dell'avvocato e dico: potete trasmettere e io do in beneficenza, oppu-

re andremo in giudizio». Così a Palazzo Ferro Fini c'è chi si è ricordato un caso di quattro anni fa, quando l'ex senatore leghista Simone Pillon faceva mandare lettere a chi lo offendeva via social con richieste di risarcimento danni e poi qualcuno aveva deciso di segnalare alla Procura della Repubblica di Milano.

Tant'è, dopo la critica di Donazzan alle due esponenti del Pd («Difendete queste persone qui? Che insultano una collega?»), è intervenuta la consigliera regionale Chiara Luisetto, che ha ricordato gli attacchi di Donazzan «all'iniziativa educativa a sostegno dei migranti della rotta balcanica realizzata dalla scuola primaria di Marostica e poi arriva a querelare un sacerdote». «Questa è doppia morale e va stigmatizzata sul terreno dell'azione politica».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Pianificavano «una serie coordinata di sabotaggi e attentati in una logica di escalation», target da colpire che potessero «risuonare nella mente di più persone» e trovare spazio sui giornali, ma discutevano anche di come «agganciare nuove leve» tra i giovani «per affidare loro "piccole cose"», ossia azioni di minore impatto. Una delle ultime cellule di anarchici, smantellata ieri al termine di un'indagine della Digos di Roma coordinata dalla Procura capitolina, si era riunita segretamente la scorsa estate in un casale di montagna immerso nelle campagne di Vicovaro, in provincia di Roma. Una due giorni, dall'11 al 13 luglio 2025, in cui i militanti - non sapendo di essere spiati e intercettati dalla polizia - hanno fatto il punto sulle strategie da adottare e alla fine dell'incontro sono stati ripresi mentre bruciavano gli appunti per non lasciare alcuna traccia. Non soltanto i treni, c'erano anche società attive nel settore della difesa, catene di fast food internazionali e Cpr (Centri di permanenza per il rimpatrio) nella lista dei possibili obiettivi da colpire per rilanciare la mobilitazione per Alfredo Cospito, l'anarchico in regime di 41 bis. Sette gli arresti eseguiti all'alba di ieri con l'accusa di associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico: cinque sono finiti in carcere e due ai domiciliari. Gli agenti hanno perquisito 18 indagati (con l'ausilio delle Digos di Milano, Bologna, Napoli, Torino, Terni e Rieti), hanno sequestrato manuali ritenuti sensibili e sgomberato un centro sociale occupato a Roma, sulle sponde dell'Aniene. Due degli arrestati - il romano di 36 anni Nico Aurigemma e la triestina di 39 anni Micol Marino, considerati "promotori e organizzatori" del gruppo - sono anche accusati di aver concorso nella realizzazione dei sabotaggi compiuti il 14 febbraio sulla rete ferroviaria dell'Alta velocità Roma-Firenze e Roma-Napoli, in concomitanza con le Olimpiadi invernali Milano-Cortina, che hanno provocato oltre 450mila euro di danni all'infrastruttura. Insieme ad Aurigemma e Marino sono finiti in carcere il padovano di 31 anni Stefano Marri, il ternano di 45 anni Francesco Benedetti e lo spagnolo 30enne Arnau Vallett I Casadeval. Ai domiciliari invece la 38enne senese Giulia Vidotto e Luna Fratini,

Sabotaggi all'alta velocità: 7 arresti «Era l'ultima cellula anarchica» Covo a Roma, legami in 6 regioni

► Blitz della Digos: 18 gli indagati, sequestrati manuali e documenti sensibili
In due sono accusati di avere attentato ai treni durante le Olimpiadi invernali



Un momento dell'operazione della Digos per smantellare una presunta cellula terroristica anarchica

34enne di Tivoli. Per gli inquirenti, la cellula era in possesso di un «libricino» per azioni sui treni, procurato in Germania.

LE INTERCETTAZIONI

«Con grossa fatica ma qualcosa bisogna fare... costringere un po' lo Stato a fare i conti che tenere un anarchico in 41 bis è comunque aver roture di scatole!», spiega Benedetti durante il meeting clandestino nel casale in montagna. «Questo significa fare

un salto di qualità», gli fa eco Marri. «Se noi sapessimo che ci sono tot gruppi d'azione in Italia sparsi sul territorio che sono disposti e capaci a mettere in campo un certo tipo di intervento...». La difficoltà degli anarchici è proprio questa: fare rete. «Se sapessi che in ogni città, in ogni luogo, ci sono corpuscoli pronti per... allora faccio un discorso che dice: proviamo a convergere piuttosto che sperderci, no? Piuttosto che te fai la Tim e quell'al-

tra il Tav», aggiunge Aurigemma. Gli esempi da emulare sono la Francia e la Germania, dove, spiega l'anarchico romano, «c'è un livello elevato di costanza di diffusione dell'azione, ci sono decine di tralicci che bruciano, bum, bim, bam, sabotaggi ai treni, cioè un livello in crescendo». La milanese Martina Franchi gli dà ragione, precisando che i compagni all'estero «sono molto meno conosciuti dagli sbirri, perché lì si muovono in modo diverso da

Milano

Tutti assolti nel processo per la Torre di via Stresa

MILANO Tutti assolti perché il fatto non costituisce reato gli otto imputati per abuso edilizio e lottizzazione abusiva nella prima sentenza arrivata dopo una delle tante indagini aperte dalla Procura di Milano sulla gestione urbanistica, il caso del grattacielo Torre Milano di via Stresa. Lo ha deciso la giudice Paola Braggion, a fronte di richieste di pena da un minimo di anno a un massimo di due anni e quattro mesi del pm Marina Petruzzella. Alla lettura della sentenza, si è alzato l'applauso di alcuni imputati presenti in aula.

Per «tutti difetta l'elemento soggettivo del reato, sia doloso che colposo, atteso che solo negli ultimi anni la giurisprudenza penale, quella amministrativa e finanche la Corte Costituzionale hanno offerto diverse interpretazioni del concetto di ristrutturazione» edilizia, precisa il Tribunale in una nota firmata dal presidente Fabio Roia nella quale spiega, prima del deposito delle motivazioni, il verdetto sul caso del grattacielo di 24 piani alto 85 metri edificato al posto di due piccole palazzine di 2 e 3 piani. «La prassi consolidata del Comune - rileva il Tribunale - consentiva l'intervento Torre Milano con il titolo effettivamente rilasciato a OPM srl». Ovvero la Scia, procedura semplificata al permesso di costruire che può essere utilizzata per interventi di ristrutturazione. Per le difese la sentenza «è un raggio di luce nella notte che ha avvolto la città» e afferma un principio che deve valere «anche in tutti gli altri processi» sull'urbanistica. Per il sindaco Giuseppe Sala la soddisfazione si mescola alla «tanta amarezza» per «la violenza verbale usata dai pm nel sostenere le accuse». La Procura valuta il ricorso.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come ci muoviamo in Italia, nel senso che se tu sei, 50 stronzi in tutta Italia e sei ai cortei per Alfredo (Cospito, ndr) in piazza», la Digos «ti conosce, sa come ti vesti, quando esci». Sugli obiettivi da colpire, poi, Aurigemma fa riferimento al fatto che un fast food dove ci va tutto il quartiere «fa parlare molto di più che se zompa una pentola fuori dalla porta del Dap».

In quell'occasione il gruppo aveva valutato di reclutare nuove leve anche nelle piazze pro Pal, parlando del confezionamento artigianale di ordigni esplosivi e delle tecnologie da utilizzare per rendere anonime le loro rivendicazioni sul web. Per gli investigatori il centro sociale "Bencivenga Occupato", sgomberato ieri, era utilizzato come «base logistica» da alcuni degli arrestati. Secondo il gip di Roma Ro-

NELLA CAPITALE SGOMBERATO UN CENTRO SOCIALE. LE RIUNIONI SEGRETE IN UN CASOLARE E IL RECLUTAMENTO DI ADEPTI TRA I PRO PAL

salba Liso la morte degli anarchici Alessandro Mercogliano e Sara Ardiszone, uccisi lo scorso marzo dall'esplosione di un ordigno rudimentale che stavano fabbricando in un casale abbandonato nel Parco degli Acquadotti, «diviene ancor più tangibile il rischio di azioni violente e di particolare impatto». Plauso della premier Giorgia Meloni per l'operazione: «infligge un duro colpo a chi pensa di poter minacciare la sicurezza della nazione». Mentre per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, si conferma «l'elevatissima capacità di prevenzione e contrasto espressa dalle Forze di polizia».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpav, l'attività di controllo prosegue attraverso aggiornamenti puntuali ogni 15 giorni, necessari per valutare costantemente l'evoluzione del quadro idrologico regionale. Per gestire con la massima tempestività gli effetti di questa fase meteorologica, è già stata fissata una riunione di aggiornamento per il 30 giugno, che permetterà di analizzare i dati raccolti dopo il picco di calore previsto.

«Le ultime precipitazioni

INTENSIFICATA LA SORVEGLIANZA SULLA RISORSA IDRICA L'ASSESSORA VENTURINI «NO ALLARMI MA ALTO LIVELLO DI ATTENZIONE»

hanno un po' fatto aumentare la riserva idrica e adesso speriamo che il caldo dei prossimi giorni non ci riporti al punto di partenza», spiega Elisa Venturini, assessora regionale alla Protezione civile. «Nonostante il leggero miglioramento, non c'è da fare allarmismo ma da mantenere molto alto il livello di attenzione. Resta fondamentale utilizzare l'acqua con estrema attenzione».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di calore, ordinanza in Veneto «Vietato lavorare dalle 12.30 alle 16»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Vietato lavorare dalle 12.30 alle 16, causa ondata di calore. L'ordinanza regionale entra in vigore oggi e vale per i settori agricolo, florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave. Il governatore Alberto Stefani, alla luce delle condizioni climatiche sempre più critiche registrate già nelle prime settimane estive, ha firmato un atto urgente per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori maggiormente esposti agli effetti delle elevate temperature e della radiazione solare. La nuova legge veneta recepisce le linee di indirizzo condivise dalla Conferenza delle Regioni.

«L'ordinanza si applica nei

VALE PER I SETTORI AGRICOLO, FLOROVIVAISTICO PER I CANTIERI EDILI ALL'APERTO E PER LE CAVE ESCLUSI INTERVENTI DI PUBBLICA UTILITÀ

casi in cui, nonostante l'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa e dalle linee guida regionali, permangono rischi rilevanti per la salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione al calore», spiegano in Regione. «Restano validi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela equivalenti o più tutelanti per i lavoratori».

Sono esclusi dal divieto gli interventi di pubblica utilità, protezione civile e salvaguardia della pubblica incolumità effettuati dalle pubbliche amministrazioni, dai concessionari di pubblico servizio e dai relativi appaltatori, purché siano adottate adeguate misure organizzative e di sicurezza per ridurre il rischio da esposizione al caldo da parte dei datori di lavoro. La prescrizione è estesa anche agli ambienti chiusi non climatizzati.

Quanto ai controlli del rispetto della regola, spetteranno agli organi competenti: primo tra tutti lo Spisal e poi le forze dell'ordine.

Tra le principali raccoman-



Un gruppo di operai al lavoro nelle ore più calde

dazioni contenute nel documento regionale c'è la necessità di limitare o evitare lo svolgimento delle attività lavorative nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori

impegnati all'aperto. La raccomandazione è rivolta ai datori di lavoro: adottare adeguate misure organizzative, tra cui la rotazione del personale e la riduzione dei tempi di esposizione

al caldo, tenendo conto delle indicazioni della sorveglianza sanitaria aziendale e utilizzando gli strumenti di valutazione disponibili (portale Agenti Fisici, progetto Workclimate di Inail, Cnr).

Con un'ondata di calore ormai alle porte, che porterà le temperature attorno ai 35 gradi nel prossimo fine settimana e all'inizio della prossima, la Regione del Veneto intensifica anche la sorveglianza sulla risorsa idrica. In collaborazione con

GLI SCONTRI

TREVISO Calci, pugni, mangelate e cariche. Lo sfratto di 5 famiglie in via Pisa a Treviso si è trasformato in una battaglia. Gli attivisti del centro sociale Django sono saliti sulle barricate. Hanno tentato di sfondare il cordone di polizia in tenuta antisommossa. Ed è partita la carica. Alla fine il bilancio è di 3 feriti: due attivisti, uno con una ferita alla testa, e un poliziotto, preso a calci e pugni, con una prognosi di 7 giorni. Sono stati medicati al pronto soccorso, tranne un attivista, che ha rifiutato.

Dopo ore di tensione, 4 famiglie hanno lasciato le case con i loro figli, una decina in tutto, compresa una piccola di 4 mesi. Parallelamente una signora colpita da un tumore è stata ricoverata. Mentre l'ultima famiglia si era barricata nell'appartamento. «Usciamo solo da morti», hanno urlato. Nel tardo pomeriggio anche loro hanno lasciato la casa.

LA VICENDA

La questione riguarda rapporti tra privati: la proprietà e gli inquilini. Ma nei tre condomini di via Pisa vivevano in tutto 51 famiglie. E questo ha trasformato gli sfratti in un problema sociale. Le palazzine nella prima periferia sono state acquistate all'asta nel 2023 dalla società Dora Re 1 Srl di Conegliano, in seguito alla cessazione della Tre.Vi Srl. E i contratti, nonostante il pagamento degli affitti, sono venuti meno.

Negli ultimi due anni, anche grazie al tavolo di mediazione del Comune, 30 nuclei hanno trovato un'altra sistemazione. Ma per gli altri si è arrivati allo sfratto. «È gravissimo e senza precedenti a Treviso il fatto che siano stati messi sulla strada anche dei minori», attaccano da Django.



Sfratto con battaglia 3 feriti tra poliziotti e giovani no global

►Treviso, gli attivisti del centro sociale Django accanto ai residenti
Famiglia si barriera: «Usciamo da morti». La svolta nel pomeriggio

**POLEMICA POLITICA
L'ASSESSORE: «TRA I 5
NUCLEI ANCHE CHI
HA UN REDDITO DI 4.200
EURO AL MESE»
IL PD: BOMBA SOCIALE**

LA POLEMICA

Ma per Gloria Tassarolo, assessore al sociale del Comune di Treviso, gli attivisti del centro sociale hanno soffiato sul fuoco. «In uno sfratto non è necessario arrivare alle mani, tra l'altro anche davanti a dei bambini. Così non si lavora per le persone - spiega - si finisce solo per mette-

re a repentaglio la fiducia delle persone nei confronti dei servizi, che poi sono gli unici a dare risposte». Riccardo Barbisan, capogruppo della Lega in Regione, ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine: «Comprendo il disagio e la preoccupazione delle famiglie coinvolte, ma nessuna situazione, per quanto comples-

sa, può giustificare episodi di violenza. Il dialogo deve sempre prevalere sugli scontri».

GLI AIUTI

Ieri i servizi sociali del Comune hanno incontrato gli sfrattati. È stata diffusa una lista con le indicazioni per il strutture tra alberghi e B&B. «E abbiamo ricevuto dei rifiuti - rivela Tassarolo - da famiglie, pur con delle capacità economiche, alle quali era stato offerto non solo un albergo ma anche un supporto. Di certo stare fermi e non accettare soluzioni non è utile. Le persone sono libere di fare le loro scelte. Ma spiace se sono mal consigliate».

Più di qualcuno lavora e ha uno stipendio. «Sono state sfrattate anche famiglie con un reddito di 4.200 euro al mese - dice l'assessore - non dimentichiamo che noi gestiamo soldi pubblici. Nella fase di emergenza si può supportare, dopodiché se c'è chi ha la possibilità è giusto che paghi l'albergo». Nelle prossime ore si tireranno le somme. Nel frattempo l'opposizione attacca. «La bomba sociale che tutti vedevano arrivare è esplosa e ora decine di famiglie sono senza casa - tira le fila Marco Zabai, consigliere del Pd - quando gli immobili sono andati all'asta, il Comune avrebbe dovuto acquistarli, disinnescando il problema. Invece si è scelto di lasciare il campo alla speculazione immobiliare. Oggi però queste dinamiche hanno prodotto famiglie per strada, e il problema è diventato un problema pubblico».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tafferugli tra la polizia e gli attivisti del centro sociale intervenuti a sostegno delle cinque famiglie sfrattate. Qui sopra, un giovane medicato per una ferita alla testa. In ospedale anche una malata oncologica

DA SANT'ARTEMIO UNA COLONNA DI FUMO NERO

Le fiamme si sono sviluppate all'ippodromo verso le 16 di ieri e in pochi minuti hanno avvolto la scuderia che ospitava sei cavalli: carbonizzati



L'INCENDIO

TREVISO Un incendio ha distrutto una delle storiche scuderie dell'ippodromo Sant'Artemio. E per 6 cavalli purtroppo non c'è stato scampo. Sono morti carbonizzati. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16 di ieri pomeriggio. In pochi istanti hanno avvolto l'intera struttura, che alla fine è crollata. «Stavamo lavorando negli uffici, a poca distanza - dicono alcuni dipendenti - e improvvisamente abbiamo visto il fumo dalla finestra». La colonna nera si è alzata nel cielo della Marca. Era visibile da tutta la città, anche a molti chilometri di distanza. I vigili del fuoco e le forze



Treviso, bruciano le scuderie 6 cavalli morti all'ippodromo

cendio. Tra le ipotesi c'è quella di un cortocircuito in un quadro elettrico. La presenza del fieno avrebbe fatto il resto, facendo alzare immediatamente le fiamme.

I CAVALLI

L'area è stata interdetta - ma non messa sotto sequestro - per consentire tutte le verifiche del caso. La scuderia inghiottita dalle fiamme si trova nella parte storica del circuito. A differenza delle altre, in muratura e con capienze maggiori, la struttura distrutta dall'incendio era completamente in legno. All'interno c'erano 6 cavalli di proprietà di Stefano Pipesso, titolare del circolo ippico La Bianca di Volpago del Montello. Aveva

lasciato i suoi giovani equini un mese e mezzo fa nell'area di proprietà del Comune di Treviso ma gestita dalla società Norddest Ippodromi. Non era la prima volta che sfruttava le strutture per gli allenamenti in vista delle gare. Proprio ieri, poco prima dell'incendio, aveva fatto un giro tra gli animali, per assicurarsi che non ci fossero problemi e che stessero bene.

IL CROLLO

Oltre alle fiamme, i cavalli sono stati schiacciati dal tetto della scuderia, crollato a causa dell'incendio. Una volta tornato all'ippodromo, il proprietario degli animali è rimasto impietrito. Un dolore enorme. Al quale si accompagna anche un dan-

no dal punto di vista economico. Stando alle stime, ciascun cavallo avrebbe avuto un valore di 15mila euro. Per un totale di quasi 100mila euro.

All'ippodromo di viale Feliscent ieri sono arrivati anche Alessandro Manera, vicesindaco di Treviso, e Francesco Soligo, primo cittadino di Villorba. «L'incendio ha avuto conseguenze particolarmente gravi. Un episodio che colpisce l'intera comunità di Villorba - sottolinea Soligo - desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco e a tutti i soccorritori per il tempestivo intervento e per il lavoro di spegnimento e messa in sicurezza dell'area».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Madre maltrattata condannato Bossi jr (malgrado il perdono)

► Per il primogenito del Senatur definitiva anche la pena per truffa

È stata confermata in appello la pena a un anno e 4 mesi per maltrattamenti verso la madre a carico di Riccardo Bossi. E nello stesso giorno è diventata definitiva la sua condanna a due anni e 6 mesi di reclusione per aver percepito indebitamente il reddito di cittadinanza attraverso false attestazioni. È stato tutt'altro che un giorno da ricordare quindi per il 47enne primogenito del fondatore della Lega Umberto Bossi, nato dal matrimonio con la prima moglie Gigliola Guidali. La settima sezione della Corte di Cassazione ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla difesa contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano che aveva confermato il verdetto emesso in primo grado dal Tribunale di Busto Arsizio per truffa ai danni dello Stato. Secondo l'accusa, tra il 2020 e il 2023 Bossi avrebbe ottenuto senza averne diritto circa 12.800 euro di reddito di cittadinanza, percependo un contributo

mensile di 280 euro per 43 mensilità. L'erogazione del beneficio era legata al pagamento del canone di locazione di un appartamento dal quale, ma Bossi jr era già stato sfrattato per morosità da circa un anno quando sono iniziati gli accertamenti. In secondo grado è invece arrivata la sentenza della

Corte d'Appello di Milano che ha confermato la condanna del Tribunale di Varese per maltrattamenti alla madre. I fatti risalgono al 2016. Bossi inizialmente era stato accusato anche di lesioni, ipotesi venuta meno dopo la remissione della querela. Bossi avrebbe rivolto alla madre ripetute richieste di denaro accompagnate da comportamenti aggressivi e scatti d'ira. Nel corso del processo la donna aveva riferito di aver perdonato il figlio e di aver ristabilito con lui rapporti sereni. «Di certo impugneremo in Cassazione la sentenza di condanna per maltrattamenti», ha detto l'avvocato difensore Federico Magnante.



**IN AULA
Riccardo Bossi: pena di un anno e 4 mesi confermata in appello**

IL DELITTO

SAN STINO DI LIVENZA (Venezia) Massacrata con almeno trentuno coltellate. È morta così la cinquantatrenne Chiara Guerra, travolta dalla furia del nipote diciassettenne. Sei giorni dopo il delitto le acque del Loncon, fiume di risorgiva che scorre tra le province di Venezia e Pordenone, hanno restituito il cadavere martoriato dell'insegnante. E già con il primo esame necroscopico è emerso con chiarezza il numero di ferite, inferte molto probabilmente con un coltellaccio da cantiere. Ma non è finita, perché dopo averla uccisa ha provato anche a bruciarne i resti.

A notare il corpo dell'insegnante, a circa 9 chilometri dalla sponda in cui era stato gettato, sono stati due agenti della polizia locale che, intorno alle 10 del mattino, stavano scandagliando le acque del fiume.

TROVATO

Qualche giorno ancora e le spoglie di Chiara Guerra sarebbero potute arrivare fino al mare Adriatico, con il rischio di perdere per sempre la possibilità di partire dal corpo per ricostruire la dinamica del delitto. Il recupero non è stato facile. Per sei giorni è stato trasportato dalle forti correnti nell'acqua bassa e intorpidita dalle piogge dei giorni scorsi, rimanendo anche impigliato nella fitta vegetazione degli argini.

Ieri mattina però la salma è emersa dall'acqua e così, poco prima di mezzogiorno, il corpo è stato ripescato all'altezza della chiusa della circonvallazione Loncon, vicino all'impianto idrovoro Lison 2, in aperta campagna.

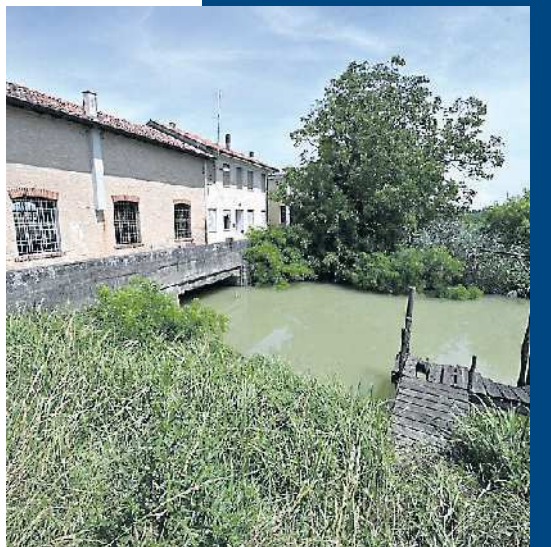
IL PRIMO ESAME

Violenza, odio, accanimento. Questo suggerisce l'esame esterno effettuato all'obitorio di Portogruaro (Venezia) subito dopo il recupero. Il primo rilevante dettaglio riguarda il numero di coltellate inferte alla vittima: il medico legale ne avrebbe contate, per il momento, almeno 31, la maggior parte tra collo e torace. Ci sono segni evidenti di fendenti anche al volto, sulle mani con cui ha probabilmente tentato di difendersi e sulle braccia scoperte per via delle maniche corte. L'esame esterno del medico legale Antonello Cirnelli ha rivelato anche un'altra circostanza: dopo aver ucciso la zia a coltella-

Chiara uccisa con 31 coltellate il nipote ha tentato di darle fuoco

► Il corpo ripescato nove chilometri più a valle, tra le province di Venezia e Pordenone
I fendenti tra collo e torace: il giovane ha usato un sacco nero per caricarla sulla carriola

Il cadavere di Chiara Guerra (nel tondo) è stato recuperato ieri sul fiume Loncon, in prossimità all'impianto idrovoro Lison 2



vere che dei suoi vestiti insanguinati, parte bruciati e parte buttati sul Livenza e mai più ritrovati. In una carriola nella legnaia gli investigatori hanno già trovato evidenti tracce ematiche. Il ragazzo ha dichiarato di aver gettato nel fiume anche il telefono della zia assieme al coltello.

I carabinieri, nel frattempo, stanno esaminando gli smartphone di tutta la famiglia. Sequestrate anche numerose schede Sd relative ad altrettante telecamere di sorveglianza delle vie vicine alla loro casa. L'obiettivo è quello di riuscire ad avere un quadro completo degli ultimi istanti di vita di Chiara Guerra e di ricomporre ciò che è successo subito dopo la sua uccisione: gli spostamenti, il trasporto del corpo con la carriola e tutti gli altri tasselli che compongono questo mosaico di sangue.

Matilde Biccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te, il giovane avrebbe provato anche a bruciarne il cadavere. Non ci è riuscito e per questo ha sistemato il corpo in un sacco nero, che poi ha caricato sulla carriola.

LE INDAGINI

Se il movente – di tipo economico, legato ad una cospicua eredità e alla probabile vendita dell'immobile familiare – appare quasi certo e il corpo è stato ritrovato, manca ancora il terzo elemento chiave di ogni delitto: l'arma usata. Secondo quanto ammesso dall'adolescente, avrebbe usato un coltello da cantiere, uno di quelli con il manico rinforzato. Ciò che è stato accertato, è che il giovane era riuscito ad attirare la zia nella legnaia. E lì l'ha finita. Gli schizzi di sangue su pavimento e pareti confermano, ancora una volta, l'accanimento. Dopo aver ucciso si è liberato sia del cada-

**MANCA ANCORA L'ARMA:
UN COLTELLO DA CANTIERE
IL DICIASSETTENNE HA
DETTO DI AVERLO BUTTATO
SUL FIUME INSIEME AL
TELEFONO DELLA ZIA**

plenitude fibra,

ora è tua a soli

16,90€

anziché 25,90€/mese per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia di casa o lo diventi.

Attivazione una tantum a 39€



Fibra ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps** in download e **1 Gbps** in upload.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com. Offerta valida fino al 15/7/26 per clienti residenziali luce/gas, soggetta a limiti di copertura. Nuovi clienti no placet, 25,90€/mese dopo 36 mesi o senza forniture luce/gas. **Servizio voce non incluso con perdita del numero di telefono fisso** in caso di passaggio da altro operatore. Limitata ad aree coperte da tecnologia FTTH e con limiti tecnologici. In caso di copertura solo da tecnologia FTTC, fino a 200 Mb/s in download e fino a 20 Mb/s in upload. Addebito SDD o carta di credito, salvo eccezioni. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com. Op. a premi valida fino al 15/7/26 per i nuovi clienti Plenitude Fibra. Alla scadenza, **rinnovo automatico** al prezzo di listino applicabile, salvo recesso. Regolamento su eniplenitude.com



SCOPRI DI PIÙ



plenitude

Roma

Villa Pamphilj, Kaufmann torna in cella «È capace di affrontare il processo»

Per Rexal Ford, alias Charles Francis Kaufmann, si aprono di nuovo le porte del carcere e dell'aula del tribunale di Roma. Il disturbo psicotico acuto e transitorio che lo aveva portato in psichiatria al Santo Spirito – facendo fermare il processo a suo carico – non c'è più. E la «situazione clinica attuale» del 46enne californiano «è compatibile con la capacità di partecipare al processo nel quale egli è imputato». È quanto si legge nell'ordinanza con cui la prima Corte d'assise di Roma ha dato il via libera alla ripresa del processo nel quale Kaufmann è imputato per il

duplice omicidio pluriaggravato e l'occultamento di cadavere della compagna e della figlioletta di 11 mesi, Anastasia Trofimova e Andromeda, i cui corpi vennero ritrovati nel grande parco romano di Villa Pamphilj il 7 giugno 2025. L'aspetto generale ed il comportamento del periziando durante il colloquio svoltosi presso il SPDC dell'Ospedale S. Spirito l'8 giugno 2026 è apparso complessivamente ben diverso da quello esibito in occasione delle valutazioni svolte a metà marzo 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

AREZZO Doveva essere il viaggio della felicità. Invece si è trasformato in una tragedia che ha lasciato senza parole un'intera comunità: Sara Ceccantini, aretina di 37 anni, è morta a Mykonos in un incidente stradale mentre si trovava sull'isola greca per festeggiare il suo addio al nubilato. Tra pochi giorni avrebbe pronunciato il fatidico sì accanto all'uomo con cui progettava il futuro, in compagnia della sua bambina piccola. Quel futuro, però, si è infranto sull'asfalto di una strada dell'isola più famosa delle Cicladi.

L'incidente è avvenuto la sera di domenica scorsa. Secondo le prime indiscrezioni, Sara Ceccantini viaggiava su un'auto a noleggio con tre amiche e un autista del posto. Due delle altre tre donne hanno riportato lesioni lievi e si trovano tuttora a Mykonos, dove sono state ascoltate dalle autorità di polizia. La terza è ricoverata in terapia intensiva ad Atene con lesioni molto gravi, pur risultando vigile. La notizia è arrivata in To-

**ERA A BORDO
DI UNA MACCHINA
PRESA A NOLEGGIO
PER LE VACANZE
ORGANIZZATE CON UN
GRUPPO DI RAGAZZE**

scana tra l'incredulità della sua comunità. Prima le voci, poi le conferme giunte dalla Grecia e infine il dolore che si è diffuso tra Arezzo, il Valdarno e tutti coloro che conoscevano Sara. Colleghi, amici, parenti e semplici conoscenti si sono ritrovati a fare i conti con una perdita difficile da comprendere.

LE RICOSTRUZIONI

Secondo le prime ricostruzioni, ancora al vaglio delle autorità

La 37enne Sara Ceccantini di Arezzo morta in ospedale dopo un incidente sull'isola greca di Mykonos dove era andata con le amiche per festeggiare il suo addio al nubilato. La donna si sarebbe sposata questo sabato



Mykonos, il dramma di Sara

La festa e poi lo schianto durante l'addio al nubilato

►La 37enne di Arezzo muore pochi giorni prima del matrimonio e lascia una bimba. L'incidente causato dall'invasione di corsia da parte di un'altra auto: ferite tre sue amiche

elleniche, la donna si trovava in auto quando si è verificato il violento impatto che le è costato la vita. Le circostanze esatte dell'incidente restano da chiarire. Le informazioni arrivate nelle prime ore sono state frammentarie e gli investigatori stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica dello scontro. Tra le ipotesi emerse nelle ricostruzioni preliminari ci sarebbe l'invasione di corsia da parte di un altro veicolo, ma saranno gli

accertamenti ufficiali a stabilire responsabilità e cause. Quella che doveva essere una parentesi di festa si è così trasformata in un dramma. Sara era partita insieme ad alcune amiche per celebrare uno dei momenti più attesi della sua vita. Mancavano soltanto pochi giorni alle nozze. Un appuntamento preparato con entusiasmo, come raccontano quanti la conoscevano, e che avrebbe rappresentato l'inizio di una nuova stagione personale e fami-

liare. La sua morte ha colpito profondamente anche il mondo del lavoro. Sara era impiegata presso lo stabilimento di Prada, una delle realtà produttive più note del territorio aretino. L'azienda ha accolto la notizia con sgomento e ha voluto manifestare concretamente la propria vicinanza alla famiglia e ai colleghi sconvolti dall'accaduto: lo stabilimento è chiuso per lutto, la decisione sarebbe stata presa dal patron in persona, Patrizio Ber-

telli. Dietro le cronache e i dettagli dell'incidente resta soprattutto la storia di una donna che stava costruendo il proprio domani. Una madre, una compagna, una lavoratrice. Una persona che, secondo il ricordo di chi l'ha conosciuta, sapeva creare legami sinceri e lasciare un segno nelle persone che incontrava. Proprio per questo la sua scomparsa ha generato una commozione che in poche ore ha attraversato non soltanto Arezzo ma

l'intera provincia. Nelle prossime ore saranno completate le procedure necessarie per il rientro della salma in Italia. Intanto la comunità si stringe attorno ai familiari, al futuro sposo e a tutti coloro che oggi si trovano ad affrontare un dolore immenso. Sui social network continuano a moltiplicarsi i messaggi di cordoglio, i ricordi e le fotografie condivise da amici e colleghi che faticano ad accettare quanto accaduto.

IL SILENZIO

A volte una notizia racconta più di un fatto di cronaca. Dice della fragilità dei progetti umani, della rapidità con cui la vita può cambiare direzione. A Mykonos si è spenta una donna che stava per iniziare uno dei capitoli più belli della sua esistenza. Ad Arezzo, invece, è rimasto il silenzio di una città che oggi si scopre improvvisamente più povera. E che nei prossimi giorni, quando le campane e i pensieri accompagneranno il ricordo di Sara, proverà a stringersi ancora una volta attorno alla sua famiglia, tra-

**CHIUSO PER LUTTO LO
STABILIMENTO PRADA
DOVE LA DONNA
LAVORAVA
LA DECISIONE PRESA
DAL PATRON BERTELLI**

sformando il dolore in memoria e l'incredulità in un ultimo, commosso abbraccio. La salma dovrà essere trasferita in Italia per permettere lo svolgimento dell'esame autopsico e il rilascio del nulla osta da parte delle autorità. Per questo motivo, la famiglia non ha ancora potuto annunciare il giorno esatto delle esequie.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Interreg
Italia-Slovenija**

Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinanciata da Evropska unija

DATIS

Il viaggio inizia molto prima della partenza.

Per molti utenti il primo contatto con una struttura turistica avviene online. Se le informazioni non sono leggibili, comprensibili o accessibili, l'esperienza si interrompe prima ancora di iniziare. La comunicazione inclusiva migliora l'esperienza degli utenti e ne rafforza la fiducia. Ciò significa ampliare il pubblico potenziale, migliorare la reputazione etica e aumentare le opportunità dell'offerta turistica.

Scopri come rendere la tua offerta più accessibile e accogliente. Scarica le brochure Datis con idee strumenti e buone pratiche per un turismo più inclusivo.

www.ita-slo.eu/datis

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Cosa pensa delle bugie?
Quali sono le ragioni per mentire?
E a chi?

Le menzogne? Sono soprattutto utili

Valori percentuali – Nord Est

LEI RITIENE CHE MENTIRE SIA...

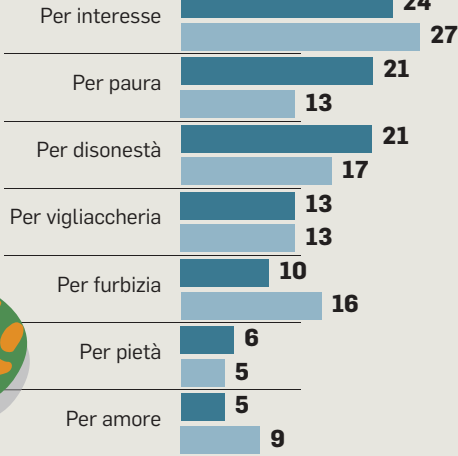
2026 2011



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2026 (Base:1000 casi)

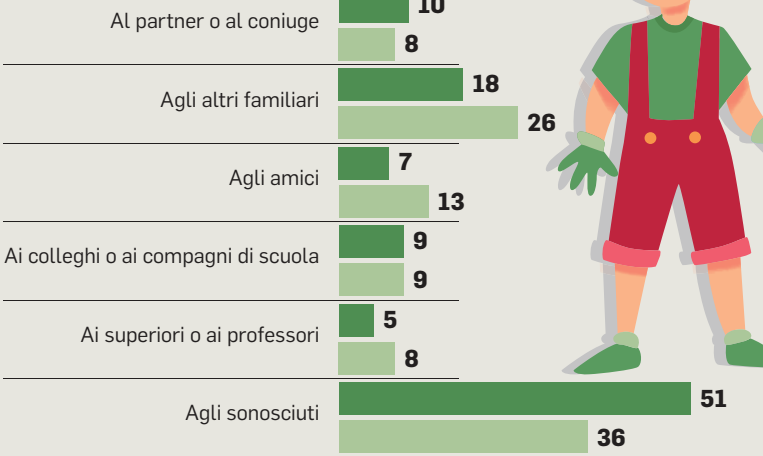
LE RAGIONI DELLE BUGIE

2026 2011



A CHI MENTONO I NORDESTINI

2026 2011



Withub

IL SONDAGGIO

Mentire? Non è bello, forse. Ma può servire. È intorno a questa soglia, insieme morale e pratica, che sembra collocarsi oggi l'atteggiamento dei nordestini verso la bugia. Le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est mostrano un rapporto pragmatico con la menzogna: non celebrata, non nobilitata, ma riconosciuta come uno strumento che, in alcune circostanze, può avere una funzione. Secondo il 55%, infatti, mentire è "utile in certi casi": era il 48% nel 2011. In 15 anni, dunque, cresce l'idea di una bugia di situazione, non necessariamente rivendicata, ma ammessa come possibile risorsa nei rapporti sociali. Al tempo stesso, aumenta leggermente anche chi la vive come "una fatica": oggi il 21%, contro il 19% rilevato in passato. La menzogna, quindi, non appare soltanto come calcolo o convenienza, ma anche come esercizio faticoso di gestione della relazione. Più contenute le altre definizioni. Il 13% considera mentire "uno stile di vita", quota in leggero calo rispetto al 15% del 2011. Il 9% parla di "necessità", sostanzialmente stabile rispetto all'8% di quindici anni fa. Ma il cambiamento più evidente riguarda l'immagine della bugia come "arte": nel 2011 la sceglieva il 10% degli intervistati, oggi appena il 3%. È come se la menzogna avesse perso il suo lato più seduttivo, più brillante, forse anche più compiaciuto. Rimane nella vita quotidiana, ma meno come abilità e più come soluzione, ripiego, difesa.

Il 55 per cento dice di mentire per convenienza, nel 2011 solo il 48. In calo però chi lo considera «uno stile di vita». E nei rapporti di coppia prevale la sincerità

L'aumento dei bugiardi «Perché può essere utile»

LE MOTIVAZIONI

Anche le motivazioni attribuite al mentire confermano questa trasformazione. Secondo il 24% dei nordestini si mente soprattutto per interesse: è ancora la risposta più indicata, ma in leggera diminuzione rispetto al 27% del 2011. Subito dopo, però, emergono due giustificazioni

che raccontano un clima mutato. Il 21%, infatti, indica la paura, e una quota analoga parla di disonestà (rispettivamente, +8 e +4 punti percentuali rispetto al 2011). Restano più indietro la vigliaccheria, al 13%, e la furbizia, che scende dal 16% del 2011 all'attuale 10%. Residuali, invece, le ragioni più "benevole": si

mente per pietà secondo il 6%, per amore secondo il 5%, dato quest'ultimo in calo rispetto al 9% del passato.

Ma a chi mentono i nordestini con maggiore frequenza? La maggioranza (51%) afferma di mentire soprattutto agli sconosciuti; rispetto al 2011, quando la stessa componente si fermava

al 36%, il saldo è positivo di 15 punti percentuali. La bugia sembra dunque spostarsi verso relazioni più deboli e meno coinvolgenti. Più contenute, e in alcuni casi in discesa, le bugie nelle relazioni più prossime.

Al partner o coniuge dice di mentire soprattutto il 10% degli intervistati, una quota solo lievemente superiore a quella del 2011. Rimane stabile anche il dato relativo ai colleghi o compagni di scuola, indicati dal 9%. Si riduce invece il peso delle bugie nei legami familiari e amicali: il 18% dichiara di mentire soprattutto agli altri familiari, contro il 26% del 2011, mentre la quota di chi lo fa agli amici si dimezza, passando dal 13% di quindici anni fa all'attuale 7%. Nel complesso, i nordestini non assolvono la bugia, ma la normalizzano, guardandola con meno indulgenza estetica e con più realismo sociale.

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e il 10 maggio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 232; sostituzioni: 2542), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati del 2011 sono stati ricalcolati sui soli maggiorenni e al netto di quanti non hanno risposto ai quesiti. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Paolo Bonanomi ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Comportamento "normale" nelle relazioni quotidiane

Giuseppe Sartori

sono spesso giustificate sul piano funzionale.

Anche la sezione sulle "ragioni delle bugie" è perfettamente in linea con la ricerca diaristica contemporanea, che descrive l'inganno quotidiano come spesso intrecciato a contenuti veri e centrato su sentimenti, azioni e spiegazioni, più che su falsificazioni totali. Infine, il focus su "a chi" si mente è coerente con il fatto che la letteratura colloca la menzogna nella trama delle relazioni personali e professionali ordinarie, comprese quelle strette e quelle casuali. DePaulo & Kashy (1998) hanno mostrato che nelle relazioni strette le bugie sono meno frequenti per

numero, ma più gravi per contenuto. Agli estranei sono indirizzate le bugie più superficiali e di routine. Un'alta frequenza di menzogne verso partner o familiari non è necessariamente segno di maggiore disonestà, ma di un sistema relazionale più articolato.

Il risultato del primo grafico non è affatto sorprendente, perché la scienza della deception quotidiana mostra come molte bugie siano strumenti pragmatici di gestione del rapporto, del conflitto e della presentazione di sé. Dal secondo grafico emergono motivi come evitare problemi, non ferire, proteggere qualcuno o mantenere l'armonia, il dato corrisponde bene

all'idea che gran parte delle bugie quotidiane siano inserite in messaggi misti, solo parzialmente falsi. Il terzo grafico mostra come le menzogne risultino distribuite verso interlocutori di vita quotidiana (amici, colleghi, familiari, partner o sconosciuti): la bugia come comportamento interpersonale diffuso e non confinato a contesti eccezionali.

Nel complesso la ricerca delinea un'immagine della menzogna quotidiana come comportamento "normale", spesso giustificato in termini funzionali e relazionali, più vicino alla manutenzione del vivere sociale che alla frode deliberata in senso forte. I risultati del sondaggio - predominanza della percezione di utilità, mix di motivazioni pro-sé e pro-sociali, menzogne dirette prevalentemente verso persone vicine - sono pienamente coerenti con la letteratura internazionale.

*professore Emerito di Neuropsicologia Forense Università di Padova

L'intervista

«La verità selettiva ai tempi dei social»

«Rispetto ad anni fa, la bugia è meno legata al cliché del furbo e più alla figura della persona che si sente sotto pressione, più a rischio». La paura muove le nostre scelte, compresa quella di mentire, come spiega Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine delle psicologhe e degli psicologi del Veneto.

Da dove arriva questa paura che viene "usata" per mentire?

«La bugia è antica come la civiltà umana, è connaturata. Le mitologie raccontano di divinità che mentivano o che incarnavano la bugia, come Loki per i vichinghi o lo spirito del Corvo per gli indiani d'America. Fa parte della nostra modalità di regolazione sociale e in certi casi è il miglior compromesso possibile per non esporsi troppo, per evitare conflitti o per proteggere gli altri da verità scomode; una strategia difensiva adottata in contesti percepiti come poco sicuri».

Mentire serve a difendersi. Ma funziona sempre?

«Dipende, a volte usiamo la cosiddetta "bugia bianca" per tutelare il quieto vivere, ma di contro aumenta la nostra fatica cognitiva dovendo ricordare quello che è stato detto per evitare contraddizioni. Diventa un debito relazionale a lungo termine, per questo è preferibile mentire meno alle persone più care, mentre con gli estranei si può indossare una "maschera sociale", così da avere un minore carico psicologico».

Quanto il contesto storico, sociale e culturale influenza il nostro modo di dire la verità?

«Pensiamo che la menzogna sia un valore assoluto, quando invece risente molto del contesto in cui viviamo. Per esempio, venti o trent'anni fa era difficile ammettere di andare dallo psicologo o di avere difficoltà psicologiche. Oggi il clima culturale è cambiato e parlarne apertamente è diventato normale, in alcuni casi persino motivo di vanto. Ciò che scegliamo di mostrare e ciò che preferiamo tenere nascosto cambia nel tempo».

Quanto pesano i social media nella costruzione delle piccole menzogne quotidiane che raccontiamo su noi stessi?

«Viviamo in un'epoca in cui l'immagine di sé passa da una rappresentazione pubblica sui social. Verità e trasparenza stanno su due piani non sempre identici: si può raccontare tutta la verità in quanto tale oppure scegliere cosa condividere per enfatizzare solo certi aspetti della nostra identità. Ad oggi si parla più di verità selettiva che di bugia esplicita. La permanenza delle informazioni in rete è un altro fattore che ci porta a essere più cauti, perché ciò che pubblichiamo può continuare a circolare a lungo e contribuire a costruire un'immagine di noi che non sempre corrisponde a quella che vorremmo trasmettere».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

economia@gazzettino.it

Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Commerzbank, Berlino alza il muro «Da Unicredit approccio aggressivo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	3,040	1,50	2,965	3,910	256245
Banca Ifis	22,120	2,12	19,123	27,464	297430
Carel Industries	29,900	-0,83	20,222	32,193	85244
Danieli	74,700	-1,84	51,214	76,406	41210
De' Longhi	38,240	-0,16	28,846	39,269	147978
Eurotech	1,422	9,38	0,834	1,489	2241147
Fincantieri	11,370	0,18	10,831	20,181	2237932
Geox	0,290	2,11	0,245	0,319	1010171
Gpi	14,720	0,82	14,464	18,281	16190
Hera	3,794	-0,05	3,746	4,421	4781589
Italian Exhibition Gr.	13,600	1,49	8,663	14,634	24986
Ovs	6,365	-0,47	4,286	6,389	444936
Safilo Group	1,811	-3,77	1,521	2,165	950676
Sit	2,200	0,00	2,065	2,925	27825
Somec	21,000	6,06	12,495	19,587	35765
Zignago Vetro	7,530	-0,26	6,459	8,073	139147

Aristoncavi cresce e si rafforza tra Usa e lontano Oriente

► Ampliato lo stabilimento di Brendola, aumenta l'organico Destro: «Puntiamo ai 125 milioni di fatturato entro il 2027»

I LAVORI

PADOVA Grazie ad un investimento da 25 milioni di euro, Aristoncavi amplia lo stabilimento di Brendola e lancia un piano di crescita globale. L'azienda leader nel panorama internazionale dei cavi elettrici speciali, ha inaugurato ieri un ampliamento dello stabilimento di 10mila mq che ospita nuove linee produttive. L'investimento rappresenta la più recente tappa di un percorso di crescita per il rafforzamento della capacità produttiva e della presenza sui mercati internazionali. Oggi Aristoncavi esporta il 94% della propria produzione, opera in oltre 55 Paesi e si è affermata come partner di riferimento nei principali settori industriali ed energetici.

TAGLIO DEL NASTRO

L'intervento amplia ulteriormente il polo produttivo di Brendola (Vicenza) che raggiunge oggi una superficie complessiva di oltre 60mila metri quadrati, confermandosi uno dei più importanti siti europei specializzati nella produzione di cavi elettrici in gomma. I nuovi spazi, realiz-



LO STABILIMENTO La sede di Aristoncavi a Brendola e il taglio del nastro

zati per ospitare nuove linee di produzione, tra cui un'importante e innovativa linea di estrusione della gomma, consentirà di aumentare la capacità produttiva e di sostenere la crescente domanda proveniente dai mercati a più alto contenuto tecnologico. L'espansione è stata progettata per accompagnare la crescita dell'azienda sia dal punto di vista geografico che settoriale. Aristoncavi punta, infatti, a rafforzare la propria presenza nei mer-

cati extraeuropei, con particolare attenzione a Stati Uniti, India, Australia e Sud-Est Asiatico, e accelerare lo sviluppo nei comparti dei data center, delle energie rinnovabili e delle infrastrutture.

L'investimento, che ammonta complessivamente a 25 milioni di euro nell'arco degli ultimi 3 anni, si inserisce in un piano industriale finalizzato a potenziare la capacità produttiva dei cavi speciali in gomma, ampliando la

gamma prodotti e migliorando l'efficienza logistica attraverso una crescente digitalizzazione, con un contestuale innalzamento degli standard di sicurezza. Nuovi spazi e tecnologie, incremento dell'organico (passando da 140 a 195 addetti) ed evoluzione dei modelli organizzativi.

«Il taglio del nastro di oggi non è un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza - ha spiegato Leopoldo Destro, ceo di Aristoncavi - Negli ultimi anni abbiamo investito con determinazione in persone, tecnologie, prodotti e internazionalizzazione, consolidando la nostra presenza globale e ponendo basi solide per il futuro. Con questi nuovi investimenti entriamo in una fase di crescita che punta su innovazione, ricerca e competenze specialistiche, per servire mercati sempre più evoluti e partecipare alle grandi trasformazioni globali, dalla transizione energetica, alla digitalizzazione delle infrastrutture. I nostri cavi trasportano energia nei luoghi dove si costruisce il futuro: alimentano miniere, collegano data center, supportano le energie rinnovabili, rendono più efficienti porti, aeroporti e grandi impianti industriali. Dopo aver raggiunto i 94 milioni di euro di fatturato nel 2025, prevediamo di superare i 110 milioni nel 2026 e di raggiungere i 125 milioni di euro nel 2027».

All'evento ha preso parte anche il governatore veneto, Alberto Stefani: «Ogni investimento nello sviluppo di un'impresa veneta è un investimento nella crescita della nostra terra e nella sua capacità di mantenersi uno dei poli produttivi più importanti nel panorama internazionale».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovan acquista la danese Aasted

ALIMENTARE

VENEZIA PiovanGroup annuncia di aver siglato un accordo per l'acquisizione di Aasted, gruppo che opera nella fornitura di soluzioni innovative e apparecchiature avanzate per i settori del cioccolato, dei prodotti da forno e della confetteria. L'operazione, subordinata al closing e alle relative autorizzazioni regolamentari, rappresenta un passaggio rilevante nella strategia del gruppo veneziano volta a rafforzare la propria divisione food processing e ad ampliare la presenza in segmenti ad alto potenziale di crescita. Con sede a Farum, in Danimarca, Aasted è una realtà a vocazione globale con impianti produttivi in Danimarca e negli Stati Uniti, supportati da una rete globale di uffici di assistenza e agenti commerciali in Europa, nelle Americhe e in Asia. L'azienda impiega oltre 500 dipendenti di più di 15 differenti nazionalità.

«Sono davvero orgoglioso di ciò che PiovanGroup ha realizzato nel corso degli anni, costruendo una posizione solida in mercati sempre più complessi e in continua evoluzione», afferma Nicola Piovan, presidente esecutivo di PiovanGroup. «Questa operazione crea ancora più opportunità per Aasted, per i nostri clienti e per i nostri dipendenti», ha aggiunto Piet H. Tæstensen, numero uno di Aasted.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IA, alleanza tra Essilux e Applied Materials

OTTICA

ROMA EssilorLuxottica e il gruppo statunitense Applied Materials hanno sottoscritto un accordo per accelerare l'introduzione sul mercato di sistemi ottici intelligenti di nuova generazione per la realtà aumentata e smart eyewear con IA integrata. Lo rende noto un comunicato congiunto. La collaborazione con il gruppo hi-tech Usa, diversa quindi da quella che Essilux conduce da anni con Meta, combina la leadership del gruppo guidato da Francesco Milleri nelle montature e negli smart eyewear «con l'expertise di Applied Materials nell'ingegneria dei materiali e nelle tecnologie a guida d'onda, con l'obiettivo di sviluppare piattaforme ottiche pensate per un'adozione su larga scala».

«Crediamo che la convergenza tra ottica avanzata, IA e tecnologie wearable possa dare vita a una nuova generazione di esperienze per i consumatori - ha spiegato Milleri - Con Applied Materials esploreremo le più avanzate tecnologie ottiche intelligenti per ridefinire il futuro degli smart glasses e del visual computing, dando nuovo impulso all'evoluzione della categoria dei wearable con display».

Applied Materials ed EssilorLuxottica valuteranno congiuntamente le opportunità strategiche per lo sviluppo e la commercializzazione delle tecnologie derivanti dalla loro collaborazione.

A. Ciar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i «tesori nascosti» di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



Musica

Addio ad Abdullah Ibrahim, lottò contro l'apartheid

Era stato nientemeno che Duke Ellington a scoprirlo, dandogli l'occasione di fuggire dal Sud Africa. Ieri Dollar Brand, che dopo la conversione all'Islam nel 1968 prese il nome di Abdullah Ibrahim, è morto a 91 anni nella sua casa in Germania. Nato a Città del Capo ha sempre lottato contro quella segregazione razziale che aveva portato Mandela in prigione. Il

pianista jazz, che negli anni ha diretto la Duke Ellington Orchestra, nel 1974 incise "Mannenberg-Is where it's happening" diventato poi un inno contro l'apartheid. E sarà proprio lui, artista molto schivo, ad aprire la grande festa, nella primavera del 1994, quando Nelson Mandela diventa il primo presidente nero del Sud Africa. La sua carriera è stata intensa: oltre a

70 album registrati e tantissimi concerti, anche a Nordest. Una delle sue prime esibizioni avvenne nel 1988, con la sua Ekaya band al teatro Toniolo quando Mestre era sempre in anticipo su altre città. «È morto pacificamente con il Sud Africa e la sue gente nel cuore» ha detto la sua compagna Marina Umari.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



Il presidente Giampietro Beltotto ha presentato le stagioni teatrali di Venezia, Padova e Treviso. In primo piano le produzioni di "Alceste" di Euripide e "Incendi" con il direttore Filippo Dini. «Dobbiamo guardare al futuro e saper avvicinare il pubblico più giovane alle nostre proposte».

IL PROGRAMMA

Una visione aperta sul mondo con 83 spettacoli, ma anche la conferma di alcuni classici come il balletto di Mosca in programma a Natale. «Certo, inviteremo i russi - ha detto il presidente del Teatro Stabile del Veneto Giampietro Beltotto ieri mattina nella sede della Biennale riferendosi proprio alle recenti polemiche - anche perché sanno ballare».

La ricca programmazione, che ha come titolo "La realtà non basta" ed avrà come simbolo una farfalla del designer catalano Javier Jaen, vuole suggerire un itinerario tre epoche e linguaggi differenti con 37 appuntamenti in abbonamento (12 al teatro Goldoni di Venezia, 13 al teatro Verdi di Padova e 12 a Del Monaco di Treviso). In tutto 324 alzate di sipario e 16 tra produzioni e co-produzioni. Un cartellone che spazia da ottobre ad aprile del prossimo anno (i dettagli sul sito teatrostabileveneto.it)

Nel cartellone sono previsti ben 83 spettacoli

I GIOVANI

Beltotto ha insistito parecchio sulla necessità di aprire ai giovani e anche ai nuovi residenti. «Davanti a noi c'è un mondo diverso, in evoluzione, noi dobbiamo saper intercettare le varie esigenze. Vogliamo parlare alla gente e con Alceste di Euripide, nel teatro greco di Siracusa, ci siamo riusciti visto che c'erano 4mila persone. Ma ho avviato anche contratti con la Romania visto che in Veneto vivono 250mila persone originarie di quel paese».

Tra le produzioni di punta elencate da direttore artistico Filippo Dini che ha parlato di grande drammaturgia, oltre ad Alceste che approderà a Padova e Treviso, ci sarà "Incendi" dell'autore canadese-libanese Wajdi Mouawad, nella regia di Marco Lorenzi con lo stesso Dini nel ruolo di attore protagonista al fianco di Frédérique Lolié. Lo spettacolo inaugurerà le stagioni del Teatro Verdi di Padova, con il debutto in prima nazionale il 27 ottobre, e del Teatro Del Monaco di Treviso il 5 novembre. Poi c'è "Ecuba" di Marina Carr, interpretata da Elisabetta Pozzi con la regia di Andrea Chiodi il 2 aprile al Teatro Goldoni.

Grande spazio, e non poteva essere altrimenti, con i protagonisti del Veneto con Andrea Pennacchi e Gabriele Vacis impegnati sul Ruzante dei "Predatori di pianura" (co-produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo). Carlo Goldoni viene ricordato



TEATRO STABILE DEL VENETO A sinistra il presidente Giampietro Beltotto, nell'immagine grande "Alceste" di Euripide

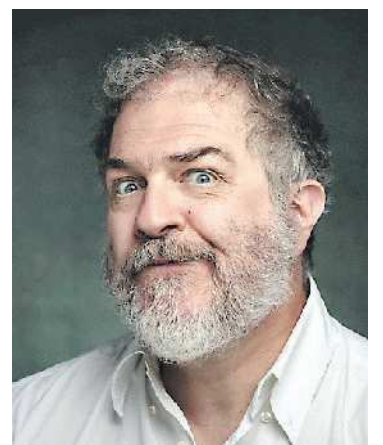
Protagonisti



INCENDI Filippo Dini a novembre al Del Monaco



ECUBA Elisabetta Pozzi in aprile al Goldoni



PREDATORI DI PIANURA Andrea Pennacchi al teatro Verdi



GABER MI FA MALE AL MONDO Neri Marcorè ad ottobre al Goldoni

Stabile stile Biennale invitati anche i russi

con "Una delle ultime sere di Carnevale" (co-produzione Teatro Stabile di Torino), affidata alla regia di Valerio Binasco. Poi ci sarà Marco Paolini con il suo "Bestiario idrico" al Verdi (co-produzione Jolefilm) prosegue il proprio percorso di narrazione civile intrecciando ambiente, paesaggio e memoria collettiva.

Tra le produzioni targate TSV si inserisce, infine, il ritorno de "L'ultima domenica di agosto", racconto corale ispirato a "La potenza delle tenebre" di Tolstoj, scritto e diretto da Fulvio Pepe, che guida un cast anche di attori veneti, tra cui Denis Fasolo, tra i protagonisti de "Le città di pianura". Da segnalare "Gaber. Mi fa male in mondo" con Neri Marcorè che inaugura il cartellone del Teatro Goldoni il

30 ottobre. Le contraddizioni del presente sono al centro di "Le dieu du Carnage" di Yasmina Reza con Antonio Zavatteri, "L'angelo del focolare" di Emma Dante, "Le nostre donne" di Éric Assous con Luca Bizzarri, "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese con Valeria Solarino e "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino con Anna Galiena.

GLI OBIETTIVI

Tra i vari argomenti che interesseranno il Teatro Stabile del Veneto spicca soprattutto la ricerca della nuova sede dell'Accademia teatrale e su questo aspetto Beltotto ha ricordato che a breve incontrerà il nuovo sindaco di Venezia, Simone Venturini, per cercare di trovare uno spazio adatto. Novità anche per il teatro Maddalene di Pado-

va. Dopo due anni di sperimentazione, la programmazione cambia: non più singoli format ma un unico cartellone di spettacoli che indagano i linguaggi del contemporaneo e parlano al pubblico più giovane. L'apertura è con la nuova produzione de "Il sentiero" di Linda Dalisi, da "Il sentiero dei nidi di ragno" di Italo Calvino, diretto da Fabiana Iacozzilli. Da segnalare, infine, anche la collaborazione tra il

**IN SCENA A NATALE
IL BALLETO DI MOSCA
E TRA GLI ATTORI NERI
MARCORÈ, ANNA GALIENA,
ANDREA PENNACCHI
E MARCO PAOLINI**

Tsv e l'editore Ronzani con le conferenze-spettacolo "Tre capitoli del martirio, ovvero Dioniso, Gesù e Hosseyn" a cura di Pietrangelo Buttafuoco e "L'Edipo Re" a cura di Umberto Curi che adesso saranno pubblicate nella collana "Lezioni" di Ronzani.

BIENNALE

Proprio il presidente della Biennale ieri è intervenuto in collegamento alla presentazione del cartellone teatrale. Buttafuoco ha apprezzato l'apertura al balletto russo ironizzando su un'eventuale nuova polemica. Della rassegna ha parlato di "volano di creatività" per la regione e di "comunità pensante" citando poi il poeta Ezra Pound.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova Capitale d'arte 2028 Cattelan guida la candidatura

LA SCALATA

Sarà Maurizio Cattelan il nome e la garanzia su cui Padova punta (quasi) tutto per diventare capitale dell'arte contemporanea 2028. In extremis l'amministrazione ha presentato ieri al ministero della Cultura la propria candidatura. Un passo ambizioso, che inserisce la città del Santo nel solco dell'iniziativa istituita dal MiC nel 2024 (che vede Gibellina in carica quest'anno e Alba designata per il 2027). Sostenuto dalla regia del Comune, dal patrocinio della Regione Veneto e da un'alleanza strategica che unisce l'Università, la Diocesi, il mondo economico e tre pilastri del mecenatismo privato – le fon-

dazioni Alberto Peruzzo, Chiara e Francesco Carraro, e Bano – il progetto si configura come un percorso corale e partecipato. Una sorta di "campo largo" della cultura.

Il 2028 non viene concepito come un anno zero, bensì come il momento di sintesi di processi di rigenerazione urbana già in atto. La geografia culturale della città si allarga, superando i confini del centro storico per trovare nuove centralità e arrivare ai quartieri. Simbolo di questa visione policentrica è l'Arcella, un distretto ad altissima densità e ricchezza sociale, eletto a luogo d'elezione per sperimentare nuovi linguaggi, forme di arte pubblica e pratiche di inclusione.

L'obiettivo è chiaro: l'arte contemporanea deve diventare

un'infrastruttura sociale stabile e misurabile, capace di parlare alle giovani generazioni e di connettere il terzo settore con le reti internazionali.

I BIG

A dare corpo e visione a questa sfida è una direzione artistica di respiro internazionale, un triumvirato di menti brillanti che promette di scardinare le solite logiche curatoriali. Il nome di maggior richiamo è un ritorno a casa: Maurizio Cattelan. L'artista padovano più celebre e provocatorio al mondo torna a confrontarsi con la sua città natale dopo anni di assenza, conquistato da un territorio profondamente mutato e vibrante. Insieme a lui, a guidare il timone del progetto, ci saranno Marta Papini,



LA SFIDA
Padova si
candida a
capitale
dell'arte. Nel
tondo
Maurizio
Cattelan



Padova lancia una sfida che supera i confini della critica d'arte. Propone se stessa come la città dove il passato non è una gabbia nostalgica, ma il carburante per inventare il futuro.

Non solo provocazione e avanguardia artistica. A blindare la candidatura di Padova a capitale italiana dell'arte contemporanea 2028 c'è una vera e propria corazzata istituzionale e accademica.

Alle spalle della direzione artistica opera infatti un comitato scientifico di caratura globale, composto da figure di primissimo piano del panorama culturale internazionale: Cecilia Alemani, il cardinale José Tolentino de Mendonça, la rettrice del Bo Daniela Mapelli e l'archistar, Renzo Piano. Sfida lanciata.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

curatrice stimata per la sua capacità di radicare l'arte nei territori e negli spazi non convenzionali, e Myriam Ben Salah, mente cosmopolita, direttrice della Renaissance Society di Chicago e già curatrice del Padiglione francese alla Biennale d'Arte di quest'anno. Con questa candidatura,

**RICOPRIRÀ IL RUOLO
DI DIRETTORE ARTISTICO
L'AMMINISTRAZIONE
È INFATTI RIUSCITA
A CONSEGNARE IN TEMPO
IL DOSSIER AL MINISTERO**

Con ben tre rassegne in corso il centro diventa una sorta di teatro a cielo aperto. Gli incontri con autori e musicisti si tengono in spiaggia

Jesolo, un palco sul mare

GLI EVENTI

La musica e i racconti in riva al mare. Ma anche le tradizioni locali e le celebrazioni religiose, per arrivare al fascino senza tempo del west americano. E' l'estate di Jesolo attraverso tre festival diversi che stanno trasformando la città in un grande palcoscenico a cielo aperto.

AQUA

A guidare il cartellone è la quarta edizione del Festival "Aqua – La filosofia del mare", la rassegna organizzata sulla spiaggia di piazza Brescia e promossa dal Comune di Jesolo insieme al Consorzio di Imprese Turistiche JesoloVenice con la direzione artistica di Marilisa Capuano per l'associazione Futuro delle Idee e con l'organizzazione di Gabriele Vian per Suonica.

Questa sera, ore 20.30, il pubblico incontrerà il trio elettroacustico guidato da Omar Pedrini, protagonista di uno spettacolo sospeso tra musica e teatro. Venerdì sarà la volta della psicologa Agnese Scappini, chiamata a riflettere sul benessere personale e sulla crescita interiore. Il 21 giugno, all'alba, la spiaggia farà da cornice al concerto per pianoforte solo di Andrea Vanzo, mentre nei lunedì 22 salirà sul palco Mauro Corona, con il suo racconto del rapporto tra uomo e natura mentre la sera successiva sarà la volta di Dardust, autore di una delle più apprezzate sintesi tra pianoforte e musica elettronica italiana.



A chiudere la manifestazione, venerdì 26 giugno, sarà Stefania Andreoli, che affronterà il tema delle fragilità e delle inquietudini dell'adolescenza.

LA TAVOLATA

Il legame con la storia e le radici del territorio vengono invece celebrate con Equilibrium in Festa, il programma dedicato al patrono San Giovanni Battista. Una manifestazione che intreccia fede, memoria e partecipazione popolare. Domani, giovedì 18, partire dalle ore 19 piazza I Maggio e via Cesare Battisti si trasformeranno in

una grande tavolata all'aperto che riunirà cittadini, associazioni e ospiti con la Cena delle Contrade. La cena sarà accompagnata dallo spettacolo itinerante "Cabaret a Suon di Musica" dei Francofabbrica. Spazio

**QUESTA SERA
IL TRIO GUIDATO
DA OMAR PEDRINI
NEL FINE SETTIMANA
IL COUNTRY VILLAGE
IN PIAZZA MILANO**

JESOLO

Nella foto grande il pubblico assiste agli spettacoli in spiaggia. In basso, invece, la tavolata in programma con "Equilibrium"

anche alle famiglie e ai più piccoli grazie alla presenza di Ari-bandus, con giochi in legno e laboratori creativi. Ad arricchire ulteriormente l'atmosfera sarà il quartetto "Voglio vivere così" con un repertorio dedicato alla musica degli anni Trenta e Quaranta. Domenica, allo stadio "Bennati", ore 21, andrà in scena "Pojana Rock!" di Andrea Pennacchi, che racconterà con ironia e musica le contraddizioni del Nordest. Il 23 giugno, nel sito archeologico delle Antiche Mura, alle ore 21, debutterà l'Inno di Jesolo, "Jesolo, terra gentile", con testo di Erica De Zotti. Il momento culminante arriverà il 24 giugno, giorno del patrono, con il tradizionale corteo acqueo lungo il Sile, la celebrazione presieduta dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia e il grande spettacolo piromusicale che chiuderà la giornata sulle rive del fiume, alle ore 23.

A completare il mosaico degli eventi sarà infine lo Jesolo Country Village, in programma da venerdì a domenica in piazza Milano. Per tre giorni il Lido si trasformerà in un villaggio western, tra musica dal vivo, dj set, lezioni di ballo country, mercatini tematici e food truck con specialità gastronomiche e birre artigianali.

Non mancheranno spazi dedicati ai più piccoli e aree pensate per le famiglie.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassano, gli scatti di Salgado sulla vita nella terra

FOTOGRAFIA

La prima mostra in Italia a raccontare l'intera opera del grande fotografo Sebastião Salgado, a un anno dalla morte, sarà al Museo Civico di Bassano del Grappa, al 24 ottobre 2026 al 4 aprile 2027. La notizia di questo nuovo capitolo di grandi esposizioni fotografiche, dopo le retrospettive dedicate a Ruth Orkin, Dorothea Lange e Brassai, che hanno fatto ormai del museo di Bassano un punto di riferimento per questa forma d'arte, è stata annunciata ieri, martedì, dalla Sala conferenze del Parlamento Europeo di Milano.

«Poter ripercorrere in un'unica mostra cinquant'anni di carriera di Sebastião Salgado - ha



LA MOSTRA Uno scatto di Salgado

commentato Barbara Guidi, direttrice dei Musei Civici - significa avere la rara occasione di approfondire la conoscenza di alcuni tra i più intensi e drammatici momenti della nostra epoca

attraverso l'occhio di un maestro assoluto della fotografia. Le sue opere sono caratterizzate da un impareggiabile, magico equilibrio tra etica ed estetica e dalla capacità di raccontare il mondo con rara sensibilità e umanità: questo rende ognuno dei suoi scatti un capolavoro assoluto, un'opera d'arte in grado di segnare le coscienze e, al contempo, lasciare un'impronta poetica duratura nell'immaginario collettivo».

160 IMMAGINI

La mostra, curata da Pascal Hoël, promossa e organizzata da Comune e Musei Civici di Bassano, Maison Européenne de la Photographie di Parigi e Silvana Editoriale e patrocinata dalla Regione del Veneto, porrà una selezione di oltre 160

scatti divisa in due grandi sezioni: nella prima, una panoramica delle serie "Other Americas", "Sahel", "Serra Pelada Gold Mine - Brazil", "Workers", "Kwait", "Exodus" e "Children of the Exodus", che documenta i primi venticinque anni di attività del fotografo, mentre, nella seconda, il suo più grande progetto, durato oltre sette anni, "Genesis": un omaggio alla bellezza e alla fragilità di un pianeta rimasto al riparo dalla follia degli uomini, la cui salvaguardia è vitale ora più che mai. Salgado non si considerava né un artista né un fotografo sociale o politico: raccontava storie attraverso le immagini, storie della terra, della natura e dei popoli che la abitano. Collaborando con agenzie come Sygma, Gamma e Magnum Photos, e viag-

giando in oltre cento paesi per i suoi progetti fotografici (che hanno dato vita anche a numerosi libri ed esposizioni concepiti dalla compagna Lélia Wanick), ha vissuto in prima persona tutti i grandi temi della sua opera: la migrazione, lo sradicamento, l'urbanizzazione, la globalizzazione.

Sono le sue stesse esperienze ad aver forgiato la sua fotografia: «Quando scatto una fotografia - diceva - metto in campo l'intero mio patrimonio culturale, umano e sociale. È la mia vita, la mia personalità, il mio modo di vedere il mondo a confrontarsi con ciò che fotografo. Una fotografia si scatta in una frazione di secondo, ma occorre un'intera vita per crearla».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

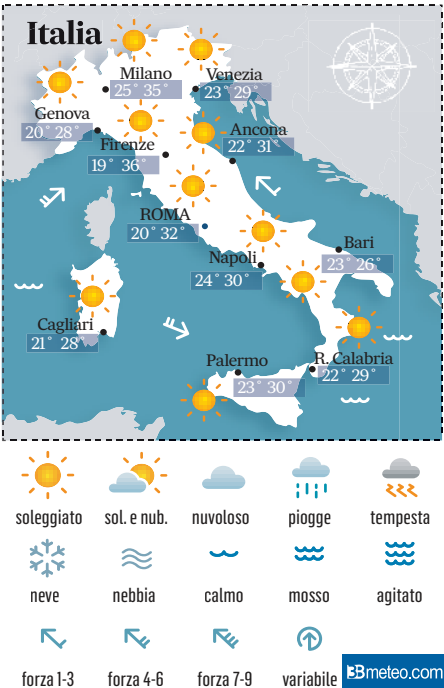
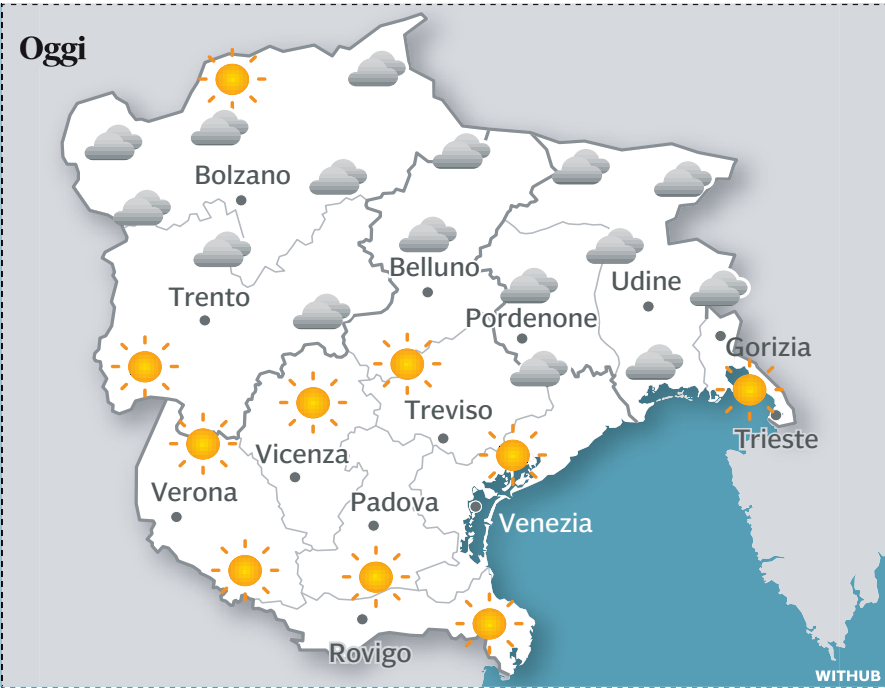
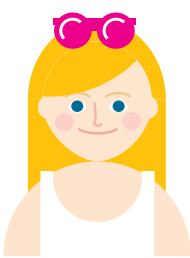
Stabile e soleggiato con temperature in aumento.

DOMANI

VENETO Poco o parzialmente nuvoloso, con tendenza a variabilità pomeridiana sulle zone di montagna, dove saranno possibili alcuni brevi piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE Poco o parzialmente nuvoloso, con tendenza a variabilità pomeridiana sulle vette alpine, dove saranno possibili alcuni brevi piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA Poco o parzialmente nuvoloso, con tendenza a variabilità pomeridiana sulle zone di montagna, dove saranno possibili alcuni brevi piovaschi. Temperature senza grandi variazioni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	30	Ancona	22	31
Bolzano	20	35	Bari	23	26
Gorizia	19	33	Bologna	24	35
Padova	22	32	Cagliari	21	28
Pordenone	21	33	Firenze	19	36
Rovigo	23	34	Genova	20	28
Trento	21	33	Milano	25	35
Treviso	20	32	Napoli	24	30
Trieste	23	29	Palermo	23	30
Udine	21	32	Perugia	22	32
Venezia	23	29	Reggio Calabria	22	29
Verona	23	34	Roma Fiumicino	20	32
Vicenza	20	33	Torino	23	35

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 La volta buona special Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.40 Inghilterra - Croazia. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 0.15 Tg1 Sera Informazione 0.20 Notti Mondiali Calcio	8.45 The Beach Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate in Istria Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Providence Falls Serie Tv. Con Lachlan Quarmby, Katie Stevens, Evan Roderick Anderson 23.00 Providence Falls Serie Tv 0.30 Spaccapietre Film Drammatico	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Spaziolibero Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.20 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 18.15 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Tribù Società. Condotta da Raffaele Di Placido 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 Chi l'ha visto? Attualità. Condotta da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.30 Il Commissario Rex Serie Tv 7.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.20 Rookie Blue Serie Tv 8.50 Wild Cards Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 11.00 Il Commissario Rex Serie Tv 12.35 Criminal Minds Serie Tv 14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 Vol. 2 Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Scorpion Serie Tv 18.20 Wild Cards Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington 22.25 Delitti in paradiso Serie Tv 23.30 The Voyeurs Film Thriller 1.25 Fire Country Serie Tv 2.50 Coroner Fiction 3.30 In the dark Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.50 Il Commissario Rex Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.05 Geo Magazine Attualità 13.20 Fattoria di Ovidio Doc. 13.50 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Passo dopo passo. Giovani sulle vie del Giubileo Att. 17.25 Asteroidi 20049 Antonio Presti Documentario 18.15 Generazione Bellezza Viaggi 18.40 Rai News - Giorno Attualità 18.45 Circo Zarathustra Doc. 19.55 Attori Nati Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 23.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 0.20 Sean Connery vs. James Bond Show

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Segreti di famiglia Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 I tre sergenti del Bengala Film Azione 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.35 Zona bianca Attualità. Condotta da Giuseppe Brindisi 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Un acquisto da incubo Film Thriller 2.50 Movie Trailer Show 2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.10 Pagato per uccidere Film Drammatico	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.25 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.50 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Book Club - Il capitolo successivo Film Commedia. Di B. Holderman. Con D. Keaton, J. Fonda 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.45 Meteo Informazione 0.55 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Into the Storm Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress 23.20 Waterworld Film Fantascienza 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Sport Mediaset Informazione 2.30 Com'erano fatti gli animali preistorici Documentario	6.30 Kojak Serie Tv 6.35 Nonno Felice Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 Il viaggio di Capitan Fracassa Film Avventura 10.45 Strangerland Film Drammatico 13.35 Tgcom24 Breaking News Attualità 13.40 Showtime Film Commedia 15.50 La battaglia dei giganti Film Guerra 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Miami Vice Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Colin Farrell, Gong Li, Jamie Foxx 23.55 Nella valle di Elah Film Drammatico 2.20 La battaglia dei giganti Film Guerra 4.50 Showtime Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality. Condotta da Jonathan Scott, Drew Scott 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotta da Bruno Barbieri 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico. Di Vic Armstrong. Con Nicolas Cage, Chad Michael Murray, Cassi Thomson 23.25 Contract to kill Film Azione 1.25 Machete Kills Film Azione 3.15 House of Gag Varietà 5.05 Top 20 Funniest Comico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Noi, Due Sconosciuti - Film: drammatico, Usa/Gb 2007 di Susanne Bier con Halle Berry e Benicio Del Toro 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.40 A caccia di tesori 10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Control: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio: che colpo Barry! Società 15.55 Storage Wars Canada 17.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Quella pazza fattoria spagnola Documentario 23.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 1.55 Affari d'occasione Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 Lezioni di mafie Attualità 23.15 Black Rain - Pioggia Sporca Film Poliziesco	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Benvenuti all'inferno Film Giallo 15.30 Più dolce del cioccolato Film Commedia 17.15 Alla ricerca dell'Amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Quattro matrimoni Reality 23.10 Quattro matrimoni Reality 0.40 Io prima di te Film Drammatico	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 8.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Viva l'Italia Film Commedia 23.55 Sinceramente Persia Show 1.55 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Tumbledown 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Focus - C'era una volta NBA 22.15 L'alpino 23.15 Viaggiatori nel tempo 23.45 Telegiornale FVG	16.20 Storia Mundial 17.00 Terzo Tempo 18.00 Anziani In Movimento 18.15 Tg Pordenone Informazione 18.31 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti dà la carica, offrendoti risorse di vitalità invidiabili e che ti fanno fare pace con te stesso, controbilanciando un peso eccessivo che da metà febbraio porti sulle spalle contro la tua volontà. In realtà quello che hai intrapreso è un processo di apprendimento che richiede tempo, ma ora riscopri una connessione diretta con il piacere e l'amore, che cambia le carte in tavola.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ci si mette Venere adesso, poi subito arriva la Luna a prestarle manforte, e ti ritrovi proiettato sul palcoscenico professionale dove tutti gli occhi sono addosso a te. Ma tu hai ormai capito come muoverti, ci voleva solo questa spinta supplementare per superare una certa indolenza. Nel lavoro è il momento di mettere in tavola quelle risorse delle quali finora eri il solo a conoscere l'esistenza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un cielo insolitamente armonioso favorisce una disposizione d'animo più socievole che mai. Ti senti a tuo agio, impaziente di scambiare informazioni e punti di vista, condividendo esperienze piacevoli. Stai anche diventando più bravo a livello diplomatico, riesci a dire la cosa giusta nel modo giusto, guadagnandoti la fiducia. Il tuo carisma cresce e l'amore che ricevi ne è la diretta conseguenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna sarà nel tuo segno per tutta la mattina, poi si trasferisce nel Leone dove si congiunge con Venere, facendo della dimensione affettiva e della relazione con il partner il perno attorno al quale ruota e si organizza la tua giornata. L'amore diventa la chiave di volta: è quello che mantiene in piedi tutto il resto, senza che questo richieda da parte tua altro che una disponibilità spontanea.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi diventa esatta l'opposizione tra Venere, nel tuo segno, e Plutone. E così, di fronte alla potenza di questa configurazione, a cui viene ad aggiungere il suo contributo la Luna, l'amore diventa protagonista della tua giornata. È un amore che trasforma e se necessario può anche sconvolgere l'ordine preesistente. Ma che soprattutto ti trasmette una carica di energia che ti rigenera profondamente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi per te le cose più importanti avvengono nell'ombra: è più indicato agire lontano dagli sguardi in modo da poterti muovere in piena libertà e senza dover rendere conto a nessuno delle tue azioni. Sicuramente è una fase delicata, ma tu sai adoprarti con grande discrezione e con la meticolosità che richiede questo tipo di situazione. Quei nuovi semi che pianti nel lavoro daranno frutti saporiti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Goditi come un dono del cielo quel supplemento di magnetismo che oggi si trasforma in potere personale, ravvivando la fiamma dell'amore e coniugandolo con i sogni più sublimi. L'intensità del tuo coinvolgimento nella relazione con il partner ti trasforma, rivelandoti qualcosa di te che forse non conoscevi, perché appare unicamente quando la patina superficiale si scrosta, svelando un'altra verità.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Sono giorni governati da un'alchimia particolare, che mette a tua disposizione energie molto poderose e che tu investi subito a tua volta nel lavoro, come guidato da un presentimento che

anticipa gli eventi. È il momento giusto per chiedere l'impossibile perché gli equilibri ti permettono il ribaltamento di alcune cose. Esercita il tuo potere facendo leva sulla diplomazia e muovendoti con eleganza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo lato più romantico trova il modo di manifestarsi, facendo sentire la sua voce e condizionando il tuo modo di vivere l'amore, senza per questo intaccare in nessun modo l'intensità dei tuoi sentimenti. Forse è solo una maggiore disponibilità ad ascoltare i sogni, ma questo sguardo diverso può rivelarsi estremamente potente e generare un altissimo potenziale di energia che richiede concretezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di muovere il denaro in funzione di nuove priorità. Le circostanze attuali ti spingono a uscire un po' dalle abitudini e dalla routine, riappropriandoti di tutto un ventaglio di decisioni che puoi prendere adesso. Spesso ci accomodiamo su quelle prese in passato, ci affidiamo a esse come se fossero leggi invariabili ed eterne...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi il cielo ti parla di amore, accarezzando i tuoi sentimenti sul lato più romantico ma al tempo stesso mettendoti di fronte all'intensità di quello più passionale, in cui l'eroticismo e il desiderio fisico si impongono in maniera irrefutabile. Non puoi che arrenderti a questo momento gioioso destinato a guadagnare intensità nei prossimi giorni. Per te è un'esperienza rivelatrice che ti trasforma!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi c'è un po' di confusione: le energie in azione sono molteplici e variegate, di natura molto diversa tra loro. Ma tu in questo tipo di contesto ti trovi perfettamente a tuo agio, ti piace navigare in correnti autonome tra loro e lasciarti portare... In questo quadro un po' insolito ti ci vorrà del tempo per orientarti, ma intanto tieni d'occhio il lavoro, qualcosa sta silenziosamente muovendosi.

L

O

T

T

O

ESTRAZIONE DEL 16/06/2026

Bari	50	42	62	52	7
Cagliari	41	18	67	64	79
Firenze	64	10	21	20	84
Genova	15	12	37	74	8
Milano	10	44	88	20	58
Napoli	34	15	47	23	60
Palermo	36	44	51	3	84
Roma	61	16	29	26	63
Torino	40	70	6	73	1
Venezia	18	19	17	44	27
Nazionale	26	79	22	4	90

SuperEnalotto Jolly					
33	66	80	28	4	35 48
MONTEPREMI 183.628.841,79 € JACKPOT 179.143.918,59 €					
6	-	-	4	408,67 €	
5+1	-	-	3	28,66 €	
5	37.673,36 €	2	5,31 €		
CONCORSO DEL 16/06/2026					
SuperStar Super Star 72					
6	-	-	3	2.866,00 €	
5+1	-	-	2	100,00 €	
5	-	-	1	10,00 €	
4	-	-	0	5,00 €	



TENNIS

Jannik Sinner ora è anche un asteroide

Un asteroide porta il nome del tennista italiano Jannik Sinner. Il Working group small bodies nomenclature (Wgdbn) dell'Unione astronomica internazionale (Iau) ha ratificato l'assegnazione del nome del campione azzurro a un asteroide

che orbita nella fascia principale tra Marte e Giove, inserendolo nel bollettino ufficiale. Scoperto il 10 marzo 2003 all'Osservatorio di Campo Imperatore da un team toscano, l'asteroide si chiamerà ufficialmente "(120097) Janniksinner".



Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it

CALCIOMERCATO

MILANO È iniziata l'era Amorim al Milan, con il suo gioco «offensivo e ad alta intensità» che ha convinto Gerry Cardinale. Ha firmato un contratto fino al 2029 con opzione per il quarto anno. Un progetto a lungo termine che è messaggio di stima e fiducia da parte del club rossonerio. «Ci sono ambizioni che ti accompagnano per tutta la carriera e, per me, - racconta Ruben Amorim nella nota diffusa dal club - allenare il Milan è sempre stata una di queste. So perfettamente cosa rappresenta questo club: storia, prestigio e una tifoseria straordinaria in tutto il mondo. È una sfida che affronto con orgoglio ed entusiasmo, con la piena consapevolezza di ciò che significano questi colori. Non vedo l'ora di iniziare e di vivere ogni giorno la passione che anima il Milan».

E già dal comunicato che ha reso ufficiale l'approdo del tecnico portoghese è chiaro ciò che si aspetta la proprietà: bel gioco, tanti gol e un calcio dominante. È il nuovo Milan che vuole Cardinale. Tre settimane dopo l'esordio di Massimiliano Allegri, oltre a quello dei massimi dirigenti, al Milan inizia ad esserci un po' di chiarezza, almeno per ciò che riguarda la panchina. È lo stesso Cardinale, infatti, a spiegare le motivazioni dietro la scelta dell'allenatore portoghese: «Seguiamo Ruben da anni. Il suo percorso allo Sporting è stato straordinario e rispecchia esattamente lo stile di gioco che stiamo cercando. È uno dei tecnici più preparati e innovativi della nuova generazione europea: giovane, ambizioso, con una chiara identità calcistica e un approccio tattico ben definito. Ruben crede in un calcio offensivo e ad alta intensità. La sua filosofia si sposa perfettamente con la nostra visione, e le sue qualità di leadership, unite alla capacità di far crescere i calciatori, ci hanno colpito profondamente. Crediamo in lui e siamo entusiasti di accoglierlo nel club».

LA SQUADRA

Un endorsement totale a cui dovranno corrispondere i risultati sul campo. Il Milan cambierà molto tatticamente, con una squadra schierata con la difesa a tre e la spinta sulle fasce. Bisognerà capire quale sarà il futuro di Leao ora che è arrivato un tec-

MILAN, AMORIM FIRMA PAZ: RIMANGO A COMO

► Il club rossonerio annuncia l'intesa triennale. L'allenatore portoghese: «Non vedo l'ora»
Il talento argentino chiede al Real di restare un altro anno sul lago. Juve su Brahim Diaz



FINO AL 2029 Ruben Amorim ha detto sì al corteggiamento del Milan. Nel contratto un'opzione per il quarto anno



COMO Nico Paz



REAL MADRID Brahim Diaz

La "famiglia Mapei"

Sassuolo, in campo i fratelli Squinzi A Veronica il ruolo di Carnevali

Dopo l'uscita di Giovanni Carnevali passato alla Juventus, il Sassuolo non avrà un nuovo manager, come si poteva pensare. A scendere in campo saranno i figli del compianto Giorgio Squinzi che andranno ad assumere ruoli chiave nel club. La Mapei spa, proprietaria del Sassuolo calcio, ha infatti deliberato nell'ultima assemblea il nuovo organigramma che conferma Carlo Rossi presidente del Consiglio di amministrazione,

Marco Squinzi vice presidente e consigliere, Veronica Squinzi amministratore delegato e direttore generale. In pratica sarà la stessa Veronica (nella foto) a raccogliere l'eredità lasciata da Giovanni Carnevali, nuovo ad della Juventus, mentre il fratello Marco entra nella società con un ruolo più stabile. Per quanto riguarda l'attività strettamente sportiva, confermato nel ruolo di direttore Francesco Palmieri.



nico portoghese, ma anche quello di Modric e Rabiot, che potrebbe seguire Allegri a Napoli. Dovrà essere rafforzata la squadra, trovato un vero attaccante offensivo. Ma soprattutto se la fiducia in Amorim è tale da offrire un triennale, il portoghese dovrà essere ascoltato e molto dipenderà dal rapporto che si instaurerà con direttore sportivo e direttore tecnico, oltre al ruolo centrale di Ibrahimovic. Il Milan, in modo inusuale, ha scelto prima l'allenatore dei dirigenti. Sta allettando il ds dell'Eintracht Markus Krösche con un contratto fino al 2029. Non sarà semplice e il club tedesco pare infastidito.

LE ALTRE TRATTATIVE

Con le panchine della Serie A quasi tutte riempite (Ivan Juric promesso sposo del Monza), accelera anche il mercato dei calciatori. Dopo la grande stagione passata al Como con la conquista storica di un posto in Champions League, aumentano sempre di più le possibilità che Nico Paz resti almeno un altro anno con i lariani rinunciando al ritorno al Real Madrid. Il talento argentino ha parlato con il nuovo tecnico dei blancos José Mourinho che non lo ha blindato: il fantasista sta spingendo per restare al Como con Fabregas, tanto da rispedire al mittente l'interesse dell'Arsenal. Adesso starà ai lariani e ai Blancos trovare un accordo sulla formula. L'Inter resta comunque alla finestra.

Punta invece a un'altra trequartista del Real la Juventus: quel Brahim Diaz a rischio esubero a Madrid vista l'abbondanza di attaccanti. Rimanendo nel ruolo, la Roma potrebbe sacrificare Matias Soule per l'ormai noto nodo legato ai 50 milioni da ricavare per il fairplay finanziario: l'argentino piace a diverse squadre ma il Borussia Dortmund è il club più interessato. E dopo l'Inter anche l'Arsenal si è fatto vivo per Koné, che non si muoverà dalla capitale per meno di 50 milioni di euro. Sul fronte delle entrate il club giallo-rosso dovrà superare la concorrenza del Manchester United per assicurarsi Crysencio Summerville, promettente esterno olandese del West Ham.

Passi avanti del Napoli per Gil: la società azzurra vuole il difensore spagnolo della Lazio che ha comunicato al club biancoceleste di voler andar via da Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaniolo ancora lontano dal rinnovo La proposta dell'Udinese è bassa

IL CASO

UDINE Acque "agitate" in casa Udinese. A poche ore di distanza dall'annuncio del riscatto definitivo di Nicolò Zaniolo dal Galatasaray - i bianconeri hanno versato 5 milioni di euro nelle casse dei turchi, ai quali è stata riservata una clausola del 50 per cento nel caso di eventuale rivendita - l'agente del calciatore Claudio Vigorelli ha sottolineato che ora c'è un altro accordo da trovare: quello relativo all'ingaggio. Ingaggio che, ovviamente, non si può avvicinare a quello percepito dall'ex Roma dal Galatasaray (circa 6 milioni di euro su base biennale, dunque 3 milioni a stagione), ma l'attuale proposta dell'Udinese è sta-



RISCATTO Nicolò Zaniolo

ta ritenuta troppo lontana dalle attuali esigenze di Nicolò. Semplificando potremmo dire che la distanza si aggira attorno ai 300 mila euro a stagione. La richiesta di Zaniolo, infatti, è di circa 1,8 milioni euro all'anno, che potrebbero scendere a 1,5 con eventuali bo-

nus accessori, per una durata contrattuale però superiore a quella attuale. L'accordo in essere scadrà, infatti, il 30 giugno 2029. Al momento non c'è, dunque, intesa tra le parti ma ciò che il procuratore di Zaniolo auspica è che venga al più presto raggiunto un accordo. Anche perché il 6 luglio l'Udinese inizierà la preparazione estiva e molti si domandano se Zaniolo si presenterà o meno al raduno.

Dopo l'ottima stagione disputata in Friuli sarebbe un peccato interrompere questo proficuo percorso, che ha consentito al giocatore di "rilanciarsi" e all'Udinese di raggiungere quota 50 punti, obiettivo che mancava dal 2013.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteanunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.

VENDITE TELEMATICHE IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA ABITAZIONI ED ACCESSORI

SANT'URBANO - NUDA PROPRIETÀ per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Frazione Carmignano, Via Valgrande 30**, villa in stile Liberty (piano S1-T-1; sup. totale 603 mq) con accessori - garage e cantine al piano seminterrato, garages al piano terra, cantina e magazzino in per-

tenenza staccata - e parco di ampie dimensioni. Libero. Non conforme dal punto di vista catastale, conforme dal punto di vista urbanistico ed edilizio, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 117.000,00**, offerta minima: Euro 87.750,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella, Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640 - 3939262748. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/09/2026 ore 17:00. Esec. Imm. n. 47/2023**

Legalmente

www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 0712149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200

Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081



La sorpresa

L'Arabia ferma l'Uruguay
Bielsa, ancora malumori



LOCO Marcelo Bielsa, 71 anni

Non è stato il debutto Mondiale che si aspettava. Il c.t. Marcelo Bielsa – per tutti «El Loco» – ha dovuto digerire il pareggio per 1-1 del suo Uruguay contro l'Arabia Saudita, che quattro anni fa in Qatar aveva battuto l'Argentina, poi campione. A fine primo tempo arriva il vantaggio saudita di Alamri, ma al minuto 80 Maxi Araujo salva la Celeste con il gol del pari. Dopo il match Bielsa è tornato sullo scatto, diventato virale, dove è stato immortalato con la testa bassa, le mani in tasca e lo sguardo fisso a terra. Tutto questo evitando di guardare l'obiettivo. Questo comportamento è subito diventato argomento di discussione anche nella conferenza stampa post gara: «Non devo dare alcuna spiegazione – ha replicato Bielsa senza giri di parole –. La foto è stata scattata così com'è. C'è un limite a ciò che bisogna spiegare: se uno porta gli occhiali perché li porta, se guarda negli occhi perché guarda negli occhi, se guarda in basso o in alto. Non sono un modello e non abbiamo l'obbligo di comportarci come tali per rispettare pretese che non hanno fondamento. Non ho fatto nulla di male». Molti sui social hanno interpretato il suo gesto come una possibile forma di protesta nei confronti dell'organizzazione del Mondiale negli Stati Uniti per i tanti eccessi politici e commerciali. In fin dei conti, è pur sempre El Loco Bielsa. Prendere o lasciare.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'Iran pari con rimonta
Il pubblico fischia l'inno

IL CASO

A Los Angeles, al debutto nel Mondiale che aveva rischiato di non giocare per la guerra con gli Usa, l'Iran pareggia 2-2 con la Nuova Zelanda. Oceanici avanti con Just, pareggio di Rezaeian. Segna ancora Just, ma gli asiatici rispondono con Mohebbi (nella foto i due mar-



PROTESTA IL CT GHALENOEI: «SIAMO LA SQUADRA PIÙ MALTRATTATA DEL MONDIALE»

catori iraniani). Nello stadio le bandiere contro gli ayatollah nel settore dei tifosi iraniani, l'inno (cantato dai calciatori, a differenza delle giocatrici che a marzo, in Coppa d'Asia, si rifiutarono) è stato fischiato. «La nostra è la squadra più maltrattata di tutto il Mondiale», ha detto ct Amir Ghalenoei.

S.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO I Gli abbracci francesi dopo l'1-0 di Mbappé. Nella foto piccola il ct Deschamps

CI PENSA LE ROI MBAPPÉ

GRUPPO I

Quando si accende abbaglia, e dopo un primo tempo sonnolento la Francia affonda il Senegal nella ripresa con i gol di Mbappé (doppietta) e Barcola. Una conferma ma soprattutto un segnale, a Spagna e Brasile, quattro finali nelle ultime sette edizioni dei Mondiali non arrivano per caso. Serve pazienza per i fuochi d'artificio, dopo un primo tempo quasi allarmante. Poi alla distanza la qualità dei Bleus diventa insostenibile per un Senegal che rimane in partita finché può. La partenza inganna perché la Francia non ingrana, di fronte a un Senegal ribelle, capace di tenere testa ai vice campioni 2022 senza troppi convenevoli. Mbappé fatica ad entrare in partita. Anzi, è proprio lui ad innescare la prima vera occasione del match, ma per gli avversari: perde un pallone pesante sulla tre quarti e innesca la ripartenza dei senegalesi. Percussione di Jackson e sinistro violento che si stampa sul palo, prima di carambolare su Maignan

►Dopo un primo tempo sofferto con il Senegal, la Francia si scatena nella ripresa: Kylian protagonista del 3-1 con una doppietta, di Barcola l'altro gol dei Bleus di Deschamps. Del 18enne Mbaye la rete degli africani



sfiorano il vantaggio con Olise lanciato a rete, fermato da un'uscita a valanga di Mendy. L'inerzia è cambiata, ci prova anche Mbappé che entra in area e calcia su Mendy, ancora provvidenziale. La Francia ha bisogno di un episodio e ci pensa Mbappé, che taglia in area di rigore e viene contrastato da Mané. Contat-

to dubbio, l'arbitro Faghani non interviene, viene richiamato all'OFR dopo il check VAR e conferma la sua scelta, tra le proteste francesi. Poco male, perché cinque minuti più tardi Mbappé trova la rete dell'1-0 in anticipo su Koulibaly sfruttando al meglio un assist perfetto di Olise, e raggiunge Giroud a quota 57 reti in nazionale. Poi arriva la prima rete in Coppa del Mondo per Barcola che taglia in due la difesa senegalese, brucia sullo scatto Koulibaly e superare Mendy con uno scavetto, esultanza liberatoria per Deschamps in panchina. Ma non è finita, scatto d'orgoglio del Senegal con il 2-1 di Mbaye in pieno recupero, e replica quasi istantanea di Mbappé che ristabilisce le distanze sul 3-1, con la 58ª firma in nazionale. Quando si accende lui la Francia brilla.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CR7, sesta Coppa

Portogallo e Inghilterra è il giorno dell'esordio

Nel 1966, il Portogallo partecipa per la prima volta a un Mondiale di calcio, in Inghilterra. E proprio in quell'occasione, ottiene il suo miglior risultato: il terzo posto. Nove sono state le altre occasioni in cui la squadra che fu di Eusebio e Coluna è stata protagonista della Coppa del Mondo, con risultati altalenanti. Questo americano è il sesto Mondiale di Cristiano Ronaldo (15 reti in totale), che con Messi, Modric e Neuer è tra gli anziani della manifestazione. E stasera, ore 19, affronterà il Congo. Proprio nel 1966 l'Inghilterra invece vinceva la sua prima e unica Coppa del Mondo. Sessanta anni dopo, la Football Association ha affidato al tedesco Tuchel le speranze di bissare quel successo. Per Kane, 32 anni, è forse l'ultima occasione di vincere qualcosa con la maglia del Tre Leoni. Stasera tocca a lui: ore 22 contro la Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Messico-Sudafrica

2 - 0

Corea del Sud-Rep.Ceca

2 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	1	3
Corea del Sud	1	3
Rep. Ceca	1	0
Sudafrica	1	0

GIRONE A

Canada-Bosnia

1 - 1

Qatar-Svizzera

1 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Svizzera	1	1
Bosnia	1	1
Canada	1	1
Qatar	1	1

GIRONE B

Brasile-Marocco

1 - 1

Haiti-Scozia

0 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Scozia	1	3
Brasile	1	1
Marocco	1	1
Haiti	1	0

GIRONE C

Usa-Paraguay

4 - 1

Australia-Turchia

2 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	1	3
Australia	1	3
Turchia	1	0
Paraguay	1	0

GIRONE D

Germania-Curacao

7 - 1

Costa d'Avorio-Ecuador

1 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Germania	1	3
Costa d'Avorio	1	3
Ecuador	1	0
Curacao	1	0

GIRONE E

Olanda-Giappone

2 - 2

Svezia-Tunisia

5 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Svezia	1	3
Olanda	1	1
Giappone	1	1
Tunisia	1	0

GIRONE F

Belgio-Egitto

1 - 1

Iran-Nuova Zelanda

2 - 2

CLASSIFICA

	G	Pt
Iran	1	1
Nuova Zelanda	1	1
Belgio	1	1
Egitto	1	1

GIRONE G

Spagna-Capo Verde

0 - 0

Arabia Saudita-Uruguay

1 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Uruguay	1	1
Arabia Saudita	1	1
Spagna	1	1
Capo Verde	1	1

GIRONE H

Francia-Senegal

3 - 1

Iraq-Norvegia

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Francia	1	3
Iraq	0	0
Norvegia	0	0
Senegal	1	0

GIRONE I

Argentina-Algeria

Giocata nella notte

Austria-Giordania

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Algeria		
Argentina		
Austria		
Giordania		

GIRONE J

Portogallo-RD Congo

Oggi, ore 19:00, Houston

Uzbekistan-Colombia

Domani, ore 04:00, Città del Messico

CLASSIFICA

	G	Pt
Colombia		
Portogallo		
RD Congo		
Uzbekistan		

GIRONE K

Inghilterra-Croazia

Oggi, ore 22:00, Dallas - Rai

Ghana-Panama

Domani, ore 01:00, Toronto

CLASSIFICA

	G	Pt
Croazia		
Ghana		
Inghilterra		
Panama		

GIRONE L

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato

L'Italia U20 pronta per un Mondiale da record

RUGBY

(i.m.) L'anno scorso con il 7° posto l'Italia Under 20 di rugby ha centrato il miglior piazzamento di sempre al Mondiale. Sabato parte per la Georgia, dove si gioca lo Junior World Championship 2026, con la prospettiva di fare meglio. Lo dicono tre indizi. La crescita fatta nel Sei Nazioni dopo la brutta sconfitta



HA BATTUTO GLI INGLESI E PUÒ FARE MEGLIO DEL 7° POSTO 2025

AZZURRINI In rosa 16 veneti su 30

iniziale con la Scozia. Le vittorie nei test pre mondiali: 55-27 alla Spagna e soprattutto 24-19 all'Inghilterra (terzo ko agli inglesi quest'anno, dopo nazionale maggiore e Under 18). Il girone e la nuova formula del torneo a 16 squadre che mette gli Azzurrini di fronte a Scozia (27 giugno), Giappone (2 luglio) e Nuova Zelanda (7 luglio). C'è la prospettiva di giocarsi l'accesso alle semifinali per il 1° posto contro i Baby Blacks, l'anno

scorso messi in difficoltà a Calvisano. E in caso di sconfitta l'accesso alle semifinali per il 5° posto è largamente alla portata. Fra i 30 convocati ci sono 15 giocatori di club veneti, friuliani e la stella Enoch Opoku-Gyamfi del Bath, nato a Portogruaro. Nello staff tecnico del ct Andrea Di Giandomenico tre veneti come assistenti: Alessandro Lodi, Michele Rizzo e Alessandro Troncon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER VENEZIA	109
ARMANI MILANO	97

VENEZIA: Cole 18 (4/9, 2/3), Bowman 15 (4/9, 1/4), Parks 22(3/7, 4/5), Wiltjer 14 (1/4, 2/2), Tessitori 15 (5/8, 0/1). Horton 15 (7/8 da 2), Lever ne, De Nicolao, Candi 3 (0/1, 1/2), Wheatle 4 (2/4, 0/1), Nikolic ne, Valentine 3 (1/2 da 3). All. Spahija.
MILANO: Ellis 2 (0/2, 0/1), Brooks 22 (3/3, 5/12), Shields 19 (3/6, 4/7), Leday 12 (2/5, 1/4) Nebo 8 (4/5 da 2). Mannion 0 (0/3, 0/2), Tonut (0/1 da 2), Bolmaro 20 (5/8, 3/5), Ricci 4 (1/4 da 3), Flaccadori (0/1), Guduric 4 (2/3, 0/1), Diop 6 (2/5 da 2). All. Poeta.
ARBITRI: Lanzarini, Lo Guzzo e Perciavalle
NOTE:Parziali 25-26, 50-50, 86-69. Venezia: da 2 26/50 (52%), da 3 11/20 (55%), tl 24/27 (89%), rimb. 41 (16+25), ass. 22, rec. 7, per. 10. Milano: da 2 21/41 (51%), da 3 14/35 (40%), tl 13/16 (81%), rimb. 35 (17+18), ass. 13, rec. 8, per. 13.

BASKET

VENEZIA Capolavoro a tinte orogranata. La Reyer "fa" Milano e conquista gara 3 con una prestazione ai limiti della perfezione, travolgendo l'Olimpia 109-97 e confermando l'imbattibilità casalinga nei playoff. Dopo un primo tempo chiuso in perfetto equilibrio, l'accelerazione degli uomini di coach Spahija nel terzo periodo scava un solco decisivo che ha dello storico, con i 36 punti siglati da Parks e compagni validi per un nuovo record all'interno di un quarto delle finali scudetto.
Milano, annichilita, ha provato ad affidarsi all'inventiva di Brooks per riaprire la sfida, ma la solidità di squadra offerta dalla Reyer ha permesso ai pa-

COLE TRASCINATORE, POI SI INFORTUNA ALLA CAVIGLIA DESTRA PARKS SEGNA 22 PUNTI TRA GLI AVVERSARI IN LUCE BROOKS

REYER DA SOGNO MILANO S'INCHINA

►Travolgente prova di carattere degli orogranata che allungano nel terzo periodo L'Armani non riesce a reagire. E così domani sera si torna al Taliercio per gara 4



MESTRE Al Taliercio Cole ancora determinante (Luca Vecchiato/Nuove Tecniche)

droni di casa di riaprire i giochi. In quaranta minuti che hanno portato ulteriori certezze in casa veneziana, forse la peggiore incognita di tutte riguarda Rj Cole, uscito con la caviglia destra gonfia a quarto periodo inoltrato per un "closeout" pericoloso di Shields su una tripla a segno. La Reyer ovviamente non potrà prescindere dal suo leader tecnico per gara 4, ma si gode un ritrovato Horton, autore di 15 punti, e un Parks stella-

re nel momento decisivo, come avvenuto a più riprese nel corso della postseason. Per Milano, si aprono interrogativi in vista di domani, perché i 109 punti subiti e i soli 13 assist a fronte dei 55 nelle prime due sfide rappresentano un campanello d'allarme per coach Poeta.

LA SFIDA

Milano prova a mettere subito il turbo sulle ali di uno Shields inarrestabile, Bowman

prova a tamponare l'emorragia coadiuvato da Tessitori. L'Olimpia cerca di azzannare la preda, visibilmente tramortita nelle prime due gare, la Reyer trova energie che forse non pensava di avere, e dopo il primo periodo gli ospiti comandano 25-26. Gli ospiti continuano sulla falsariga di gara 2, Horton prima e Tessitori poi consentono ai padroni di casa di chiudere in parità il primo tempo trascinati da un Taliercio infuocato. La svolta, però, avviene negli spogliatoi.

Al rientro Tessitori suona ancora la carica dominando nel pitturato su Nebo, poi si accende Parks, all'intervallo a quota zero punti segnati, dieci minuti dopo diventati 17 tra giocate di tecnica, cuore ed energia pura che spaccano definitivamente la partita fino all'86-69 dell'ultima pausa. Brooks trova giocate assurde, Venezia non si scompone, resistendo al tentativo di rimonta meneghina grazie a un Bowman salito in cattedra e alle giocate di Rj Cole. Poeta alza bandiera bianca, la Reyer festeggia. Per gli orogranata ci sarà un domani, e quel domani coincide con gara-4. Se Milano vuole appendere sulle pareti il 32° tricolore, dovrà fornire tutt'altra prestazione.

IL POST PARTITA

Coach Spahija lo ha ripetuto per tutta la stagione, la squadra l'ha dimostrato ancora una volta: «Questa Reyer non muore mai. Sono orgoglioso della nostra partita, se vuoi vincere contro Milano devi dare il 200%, e noi lo abbiamo fatto - il commento del tecnico nel post partita - Cole? Oggi sapremo di più, ci vuole tempo per capire le sue condizioni».

Deluso invece coach Poeta, complice il passo indietro dell'Olimpia rispetto alle precedenti uscite: «Non abbiamo messo in campo l'intensità difensiva che ci serviva. Complimenti alla Reyer, ha conquistato tutte le palle "50/50" e ha messo grande energia sin dall'inizio».

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Giro di Svizzera, Pogacar al via a Sondrio

Partirà con una tappa tutta italiana da Sondrio a Sondrio in Valtellina, ma non è questa la principale particolarità del Giro di Svizzera 2026, al via oggi, quanto piuttosto la presenza al via di Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno è alla prima partecipazione alla corsa, ridotta da otto a cinque giorni (fino a domenica) e quindi ottima per lui sia per preparare il Tour de France senza stancarsi troppo, sia per aggiungerla al suo palmares, che comprende ormai quasi tutte le gare a tappe minori: Delfinato,

Parigi-Nizza, Giro di Catalogna, Tirreno-Adriatico e Giro di Romandia, mancano i Paesi baschi e appunto il tour elvetico. E dato che la gara femminile si svolgerà sulle stesse strade e negli stessi giorni di quella maschile, Pogacar condividerà le fatiche con la compagna, Urska Zigart, che corre per il team AG Insurance Soudal. I principali rivali saranno il connazionale Primoz Roglic, Richard Carapaz, Lenny Martinez, Mathieu van der Poel e Tom Pidcock. Tra gli italiani speranze per Antonio Tiberi.



Prix
Qualità Italiana

DOMANI 18 Giugno

NUOVA APERTURA

TAGLIO DI PO **SP 46**
Via Delta del Po, 2

Dal 18 al 28 Giugno

SCONTO IMMEDIATO

10€

A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO. NON SPENDIBILE PER L'ACQUISTO DI GIFT CARD. NON CUMULABILE PER I MULTIPLI DI SPESA E CON ALTRI BUONI SCONTO.



«FABRIZIO DE ANDRÉ MI DISSE "SENZA DI TE SAREI MORTO IN UNA SOFFITTA DA ALCOLIZZATO". È STATA LA DICHIARAZIONE PIÙ GRANDE DELLA MIA VITA. AMARLO NON ERA DIFFICILE. ERAVAMO DIVERSI, MA INDISPENSABILI L'UNO ALL'ALTRA»

Dori Ghezzi, moglie di Fabrizio De André

La frase del giorno

G

Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Libertà di espressione significa anche poter dire che certi adesivi sono un'idiozia (razzista)

Roberto Papetti

Gentile direttore, a Verona in zona stadio appaiono degli adesivi con una coppia bianca sopra una lavatrice e lo slogan "bianchi coi bianchi". Apriti cielo. Cittadini e politici gridano al razzismo e al fascismo, attivando i motori dello sdegno al massimo dei giri. Un'accusa che, a uno sguardo più profondo, appare priva di reale fondamento. In primo luogo, riconoscere le peculiarità, le pluralità delle razze (non ancora scomparse dai dizionari!) e le differenze tra i popoli non significa discriminare, bensì prendere atto della realtà. In secondo luogo, la libertà di pensiero e l'espressione delle proprie preferenze costituiscono i pilastri fondamentali di una società aperta. Nessun cittadino dovrebbe subire patenti di intolleranza o processi alle intenzioni solo per aver espresso una visione identitaria. In fin dei conti, il

vero rischio non risiede in un adesivo provocatorio, ma nell'incapacità di gestire la complessità sociale con equilibrio. Tutto il resto è solo l'ennesima polemica strumentale.

Gianni Toffali
Verona

Caro lettore, certo che in una società aperta esiste e va tutelata la libertà di pensiero e di espressione. Ma appartiene a questa libertà anche il diritto di dire che una frase come quella apparsa nella zona dello stadio di Verona è, nel migliore dei casi, una stupidaggine. E nel peggiore una pericolosa idiozia che ha solo l'effetto di banalizzare i problemi legati all'immigrazione e di istigare alla discriminazione e alla violenza. La scienza ha spiegato e dimostrato che dal punto di vista genetico e biologico le razze non esistono. Che ci piaccia o meno, siamo più o meno tutti i figli dello

stesso Dna e degli stessi geni. Esiste invece il razzismo, cioè un atteggiamento che fa derivare un pregiudizio negativo legato al colore della pelle. Quell'adesivo "bianchi coi bianchi" è frutto di questa deriva, non dell'esigenza di riconoscere peculiarità che, con tutta evidenza, non si possono far derivare semplicemente da tratti somatici o da cromatismi diversi. Del resto: visto che quegli adesivi sono apparsi vicino allo stadio, pensiamo solo alla trasformazione che stanno vivendo alcuni sport nel nostro paese. Siamo diventati per esempio una piccola potenza dell'atletica leggera, grazie soprattutto ad un gruppo di atleti originari dell'Africa o delle Americhe come mostra chiaramente il loro colore della pelle. Dovremmo forse escluderli in virtù del rozzo principio enunciato da quell'adesivo? O il colore della

pelle quando hai successo, economico sportivo o sociale, non diventa più un problema? Quanto poi alla visione identitaria: ma di cosa parliamo? Il colore della pelle di una persona non rivela nulla del suo carattere, della sua intelligenza, della sua personalità e neppure, spesso, della sua identità. Conosco donne e uomini bianchi e caucasici lontani da me, dalla mia identità e dall'idea di società che ho, assai più di tante persone di diverso colore della pelle e provenienza. Vede, non si tratta di negare le differenze né i problemi legati all'integrazione, che sono tanti e sono terribilmente seri. Si tratta di non banalizzarli, di non pensare che si possano risolvere con gli slogan o con le scorciatoie razziste. Lei ha ragione quando dice che la complessità sociale va gestita con equilibrio. Ma di equilibrato in quell'adesivo non c'è proprio nulla. C'è solo pregiudizio e discriminazione.

Fenomeno Vannacci / 1

Un conto è spararle un altro è poi fare

Caro direttore, ho letto e riletto la sua risposta al signor Scandola e mi sento di complimentarmi con lei per la chiarezza con cui ha risposto alla lettera. Purtroppo in un consesso il personaggio che spara cavolate trova terreno fertile dato che tutti noi abbiamo dei rancori contro le istituzioni e chi alza la voce questo lo sa. Ma attenzione il problema non si risolve così. Serve obbiettività e evitare di salire sul carro di chi la spara più grossa, perché una volta saliti si devono mettere a frutto le cose promesse. C'è chi si vantava di avere 10 milioni di... ma è durato poco e ha portato tanto danno. Meditate gente.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Fenomeno Vannacci / 2

La politica dovrebbe interrogarsi

Gentile direttore, eccoci giunti al punto, dove cioè prima o poi si doveva arrivare: la formazione di un partito che sfida la politica italiana, tutta. Un partito che promette con sicurezza di dare risposte alle molte domande degli italiani circa la vivibilità in Italia, e alle molte situazioni che la politica italiana purtroppo solo guarda, senza risolvere, ma perdendosi poi in beghe di partito e in volgari offese alla parte avversa. Questa ora è in gran parte la nostra politica... C'è da aspettarsi una levata di scudi da parte dei politici tutti, ma non contro Vannacci, bensì verso la loro inadeguatezza che tiene molti italiani lontani dalle urne. Vannacci è una bella scossa che dovrebbe

essere colta dalla politica italiana per interrogarsi sul perché è sentita l'esigenza di un partito avverso, sul perché è inattiva e si guarda l'ombelico invece di agire, ma purtroppo dubito fortemente che lo farà. Stiamo a vedere dove tutto ciò porterà.
A.V.

Fenomeno Vannacci / 3

La lezione di Shakespeare

In questi strani giorni di affabulatorio sensazionalistico-sondaggistico, tra ipotesi futurismi catastrofici e assai benefici, che circondano il signor Vannacci, un paragone in maggiore potrebbe essere la storia di Atene del sesto secolo avanti Cristo con la figura del tiranno Pisistrato. Atene viveva momenti di grande rivalità politica tra i poteri dei costieri e dei entroterra, che paralizzava la gestione economica del paese, ebbene in questo scontro si intromise Pisistrato guadagnandosi la fiducia e instaurando il periodo della tirannide (anche se poi Erodoto definirà questa tirannia assai moderata ed equilibrata) però in questo schema si incrocia il vero tema che Anatole France descrive benissimo nel suo romanzo Gli dei hanno sete, dove descrive la situazione della post rivoluzione francese dove i massimalismi prendono il sopravvento sulla moderazione istituzionale generando i mostri che la Storia ricorderà. La miglior cura contro certi legni storti di Kantiana memoria lo dobbiamo a William Shakespeare (dal Macbeth): "Temere il peggio spesso cura il peggio."

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Fenomeno Vannacci / 4 Il generale e l'etica del viandante

Il generale Vannacci nonché europarlamentare più votato, sta percorrendo una strada irta di insidie per trovare un assestamento in parlamento e nella società italiana. Questo percorso incerto Galimberti lo definisce "l'etica del viandante" quello che vive nell'incertezza non avendo una destinazione finale ma volta per volta acquisisce forza e responsabilità.
Giobatta Benetti
Mira

Fenomeno Vannacci / 5 In quanto donna sono indignata

In quanto donna, sono indignata dalla dichiarazione di Vannacci sulla "sua" infima definizione del femminicidio. La destra italiana è molto divisa ma a differenza di come la pensano certi giornalisti, da comune cittadina non ritengo che la sinistra possa goderne. Tra l'altro ho letto di parallelismi con l'arte: è stato accostato il Futurismo di Marinetti col partito Futuro Nazionale. Considero che sia un paragone azzardato e concludo con una citazione di Max Weber: «Alla politica servono in dosi uguali passione e misura e chi non sa sopportare il dramma del tenere insieme etica della convinzione ed etica della responsabilità evidentemente della politica non ha la vocazione».
Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (PN)

Fenomeno Vannacci / 6

Nulla di nuovo sotto il sole

Ho ascoltato con attenzione il programma politico del nuovo movimento di Vannacci. L'impressione è quella di trovarsi davanti a un leader dall'indubbia efficacia comunicativa, capace però di confezionare come rivelazioni politiche un'ordinata collezione di ovvietà, luoghi comuni e verità lapalissiane. Il lessico militare fa il resto: dà tono, postura, disciplina e richiama un'idea di ordine apparente. Ma dietro l'uniforme retorica affiorano idee già viste, già sentite, già consumate. Da anni, ormai, gli slogan scandiscono la nostra vita pubblica, trasformata in una campagna elettorale permanente. I cambi di casacca a fine legislatura ne sono una testimonianza evidente. In questo scenario arriva dunque Vannacci, che ripropone le stesse parole d'ordine già utilizzate da Grillo e Salvini per ottenere grandi exploit elettorali, e oggi rilanciate da Meloni con toni più urbani e istituzionali. Nulla di nuovo sotto il sole.
Aldo Sisto

Fenomeno Vannacci / 7

Il match Belgio-Egitto e i rimpatri

Caro Vannacci, prendiamoci due minuti di svago sportivo. Seguo, in diretta Belgio-Egitto. Mi stupisco del colore dei giocatori in campo. Dovessi, signor Vannacci, con altri, organizzare un viaggio di rimpatrio, di espulsione da dove inizi? Dal colore scuro dei belgi, o dal colore "abbronzato" degli egiziani?
Renato Casellati

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/06/2026 è stata di 34.584



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Scuola e politica, la tecnica non basta senza gli ideali

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) ma, più ambiziosamente, uno strumento per comprendere l'animo umano, così come si era formato nel corso della sua plurimillenaria storia.

Una finalizzazione che, nei tempi moderni, appare come un impresentabile relitto del passato. Le successive riforme della scuola, e soprattutto quelle dell'ultimo ventennio, hanno perseguito un obiettivo diverso, come conseguenza della crescita della popolazione scolastica e della contemporanea apertura democratica della società. Questa nuova realtà portava con sé l'esigenza di contemperare un ragionevole livello di cultura generale con la necessità di fornire ai più ampi strati di popolazione giovanile strumenti adeguati per entrare nel mondo del lavoro. E, siccome il lavoro necessita di persone in grado di mettere al più presto a frutto le loro conoscenze tecniche, si è giunti alla conclusione che ciò che veramente importa è che la scuola fornisca gli utensili per applicarne

i meccanismi. Non a caso, le retribuzioni di chi dispone di queste conoscenze sono generalmente più allettanti nell'immediato rispetto a quelle di chi non le ha. Senza contare il fatto che ormai le classifiche internazionali sulla qualità dell'istruzione di un Paese si sono concentrate sul livello di diffusione, nelle scuole e nelle università, degli insegnamenti delle materie scientifiche, le cosiddette STEM (science, technology, engineering and mathematics).

Questo approccio corrisponde alle necessità del mondo attuale, dove la sempre più esasperata competizione tecnologica ed economica rappresenta la cifra della sopravvivenza di interi comparti produttivi e, di conseguenza, delle persone che vi si dedicano. Primum vivere. E, fino a qui, tutto bene.

Ma i problemi arrivano quando si pretende di traslare direttamente, omisso medio, questo metodo, che potremmo definire come tecnico o scientifico, ai rapporti interpersonali e

segnatamente alla politica. Perché il metodo, se utilizzato come criterio esclusivo delle scelte e delle azioni, conduce inesorabilmente a focalizzare l'attenzione sul meccanismo di risoluzione dei problemi rispetto a quello, originario, dell'individuazione delle questioni e dell'ordine cronologico secondo cui vanno affrontate. Con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

Prendiamo il tema della democrazia, argomento centrale nel giudizio che siamo abituati ad esprimere quando ci accingiamo a giudicare i comportamenti di Paesi amici e nemici. Perché la democrazia dei nostri tempi non ci rende lo stesso servizio che ci ha reso nel passato? E, soprattutto, perché molte delle democrazie di oggi non sono che un vuoto simulacro di un ideale che ha permesso di cambiare il mondo?

A queste domande possiamo dare una risposta, che dipende dal semplice fatto che oggi il giudizio politico viene generalmente espresso dalla maggioranza degli interessati sulla base di una

valutazione di carattere tecnico, che vede nell'efficienza di determinazione delle scelte e nella rapidità dell'azione gli elementi caratterizzanti della qualificazione come democratica di una forma di Stato operante nel mondo reale.

In questa analisi, la mancanza di un riferimento ideale, o addirittura, se vogliamo, ideologico, può causare, come sta effettivamente avvenendo, il rischio di un travisamento della realtà. Il motivo per cui molti Paesi che si dichiarano democratici mostrano una evidente inadeguatezza a comportarsi secondo i rigorosi canoni della democrazia, dipende dal fatto che, nelle loro attitudini, non sono poi così democratici. Con la conseguenza di indurre molti a trasformare, per tal via, il giudizio negativo che li concerne in una valutazione critica della democrazia in sé come metodo di governo.

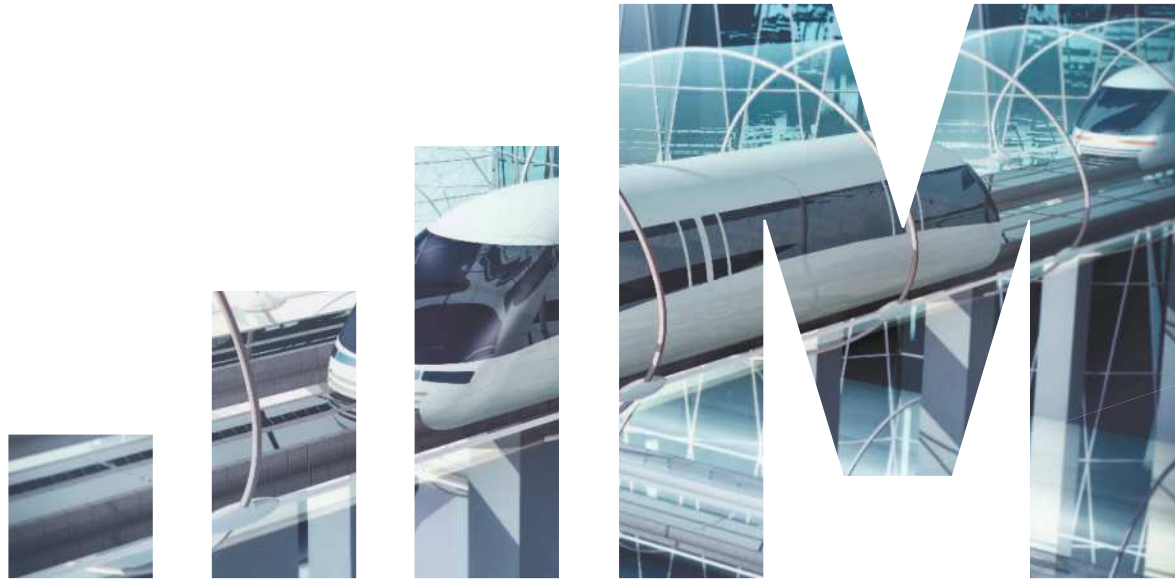
Questi Paesi ovviamente si difendono, ricordando che i loro vertici politici sono stati selezionati attraverso il meccanismo principe destinato a verificare il consenso popolare, cioè il voto liberamente espresso. E qui sta il punto. Un sistema non è democratico solo perché permette ai propri cittadini di scegliere il capo; anche Hitler venne eletto nel 1933. Lo è, invece, solo se l'azione del capo trova un limite nella libertà di chi non ne condivide l'operato e in quell'insieme di "pesi e contrappesi" nei reciproci

rapporti tra le diverse istituzioni, che garantisce che l'esercizio del potere non sacrifichi i diritti dei cittadini.

Avere accantonato l'apprendimento delle grandi idee, che hanno mosso il mondo negli ultimi duemilacinquecento anni, per concentrarsi sulla tecnica, ancorché nobilitata dalla qualificazione scientifica contemporanea come tecnologia, ha prodotto il risultato di avere indotto tutti a concentrarsi sulla rapidità e l'efficienza, rendendole lo strumento principe per risolvere tutti i problemi umani. Si è perso così di vista il fatto che, senza disporre di un riferimento ai grandi principi, che consentono un approccio ideologico, qualunque esso sia, vengono a mancare gli strumenti intellettuali e il metodo per affrontare con successo ed in modo coerente i problemi concreti e trovarne le soluzioni.

Non solo. La fuga dal mondo delle idee ha anche prodotto la conseguenza di indurre a ritenere che la tecnologia ci avrebbe esonerato dalla fatica di individuare anche gli obiettivi; e d'altronde sembra proprio essere questo l'oggetto del dibattito a cui stiamo assistendo quando si parla di intelligenza artificiale. Ma, in questo modo, si perde l'essenza del valore dell'azione umana, che è quello di tendere a dare concretezza ad un'ideale, che non può che nascere dall'irrinunciabile sintesi del pensiero di ciascuno di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



Libera il tuo business

Servizio POS UniCredit

Con i nuovi POS gestisci pagamenti e operazioni in modo rapido e intuitivo. Più tempo da dedicare ai tuoi clienti. Ogni giorno.



Scopri di più su unicredit.it/pos



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per poter aderire ai Servizi POS/Acquiring UniCredit è necessario essere correntisti UniCredit (conto corrente per Non Consumatore/Microimprese). Per le condizioni contrattuali ed economiche dei Servizi POS/Acquiring, consultare i relativi Fogli Informativi disponibili sul sito UniCredit, sezione Trasparenza, e in Filiale. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei servizi.

**DANIELE PUPPI
TORNA A PORDENONE
CON GLI ALLIEVI
DELL'ACCADEMIA
DI BELLE ARTI DI ROMA**

Carnelos a pagina XIV



**Opera
Debutta "Come
aria elettrica",
l'IA si ribella
al suo creatore**

A pagina XIV



**Premio letterario
"Hemingway", Giandotti
condurrà la serata finale**

La giornalista, dopo Unomattina e Agorà, conduce ora uno dei "daily" di riferimento dell'informazione tv, Tg2Post, su Rai Due.

A pagina XV

Electrolux, l'incubo della cassa

►Dopo il congelamento del maxi piano, filtrano i primi dettagli ►La preoccupazione degli operai nella fabbrica di Porcia
Ammortizzatore possibile per attutire il colpo. Parla Landini «Sembra una lenta agonia. Non è pace, ma tregua armata»



ELECTROLUX Gli operai

Electrolux al centro dell'attenzione e dei ragionamenti istituzionali, politici e sindacali anche ieri, dopo che al tavolo ministeriale l'azienda ha portato la decisione di sospendere i licenziamenti e la chiusura del sito di Cerreto d'Esi per entrare in una trattativa a più voci che dovrebbe concludersi entro i primi di agosto. Cinquanta giorni in cui ogni protagonista affinerà il proprio piano in vista del nuovo faccia a faccia. E sulle possibili misure del Governo - «ordinarie e straordinarie» - che si accavallano gli interrogativi: quali quelli possibili a normativa vigente? Pensabili soluzioni nuove.

Alle pagine II e III

Postina aggredita durante il lavoro: donna denunciata

►Protagonista una 62enne del capoluogo che dopo la lite si è scagliata con violenza

Una consegna di posta trasformata in un'aggressione. Una portalettere sarebbe stata raggiunta alle spalle, afferrata e minacciata al termine di un diverbio scoppiato mentre stava distribuendo la corrispondenza. È l'episodio più inquietante tra quelli che, negli ultimi giorni, hanno richiesto l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Udine, impegnati nel controllo del territorio e nella prevenzione dei reati predatori. Il fatto è avvenuto nel capoluogo friulano. Secondo quanto ricostruito

dai militari del Nucleo radiomobile, una commerciante di 62 anni avrebbe iniziato a discutere con la dipendente delle Poste durante il normale giro di consegna. Il confronto sarebbe rapidamente degenerato. La titolare del negozio avrebbe raggiunto la portalettere alle spalle, afferrandola e rivolgendole alcune minacce. La donna è stata denunciata in stato di libertà con l'ipotesi di reato di minaccia a un incaricato di pubblico servizio.

A pagina VII

Calcio, Serie A Duello solo all'inizio



Tensione Zaniolo-Udinese Balla la cifra del contratto

Prima l'annuncio ufficiale del riscatto dell'intero cartellino di Nicolò Zaniolo dal Galatasaray, poi la doccia gelata: è un stato un lunedì sera dolcemente quello vissuto nell'ambiente bianconero.

Castellini a pagina XI e pagina 19 nazionale

Udine Lavori Pnrr La città ha centrato gli obiettivi

A poche settimane dalla scadenza del 30 giugno, termine fissato per la conclusione dei lavori e il raggiungimento dei target previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Giunta comunale è stata aggiornata sullo stato di avanzamento degli interventi. Il quadro conferma che il percorso amministrativo, tecnico e operativo seguito dal Comune ha consentito di rispettare i tempi previsti.

A pagina VII

Il successo Oscar del restauro C'è anche l'Ateneo

C'è anche l'Università di Udine fra i cinque candidati agli "Oscar del restauro", i Focal international awards, che verranno assegnati a Londra domani alla Church House Westminster. I premi Focal, giunti alla 23esima edizione, premiano annualmente l'eccellenza nella conservazione e nel restauro di film storici, pellicole e materiali d'archivio.

A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti

SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI

Fino al 50% di sconto

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

È emergenza medici In Fvg sono 169 in meno

Cercasi medici di famiglia in Friuli Venezia Giulia. Tra il 2018 e il 2025, anche causa pensionamenti, il numero dei professionisti è sceso da 832 a 656, esattamente di 176 unità. Con una media di assistiti che, al contrario, è cresciuta da 1.282 a 1.487: 205 pazienti in più a testa. Nella sola provincia di Pordenone, i medici di base sono diminuiti di 29 unità, da 200 a 171. Con una media di assistiti che è salita da 1.380 a 1.531: 151 in più per ogni "dottore". È quanto emerge dai documenti relativi alla dotazione di medici di medicina generale in Fvg.

Costa alle pagine IV e V



SANITÀ In Friuli è emergenza medici

Le partite del territorio

Ansia Electrolux

La cassa integrazione irrompe sulla scena

LA GRANDE CRISI

Electrolux al centro dell'attenzione e dei ragionamenti istituzionali, politici e sindacali anche ieri, dopo che al tavolo ministeriale l'azienda ha portato la decisione di sospendere i licenziamenti e la chiusura del sito di Cerreto d'Esi per entrare in una trattativa a più voci che dovrebbe concludersi entro i primi di agosto. Cinquanta giorni in cui ogni protagonista affinerà il proprio piano in vista del nuovo faccia a faccia. È sulle possibili misure del Governo - «ordinarie e straordinarie» - che si accavallano gli interrogativi: quali quelli possibili a normativa vigente? Pensabili soluzioni nuove che coinvolgano la Ue o che sappiano trarre il meglio da canali europei esistenti? Il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, per primo ieri non ha lasciato il campo Electrolux. La sospensione dei licenziamenti e delle chiusure non è «assolutamente» una tregua ma «un nuovo inizio», ha detto, un «confronto nel merito per giungere a una soluzione condivisa di investimenti per il rilancio produttivo degli stabilimenti italiani, nella consapevolezza che in Europa dobbiamo raggiungere obiettivi per rendere sostenibile l'industria degli elettrodomestici del nostro Paese». Un intervento in cui spiccano, sulle altre, alcune parole: investimenti ed Europa. Come possano essere declinate è ancora presto per saperlo, anche se tra i presenti al tavolo ministeriale per ora non si esclude che si debbano sostenere processi di cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

►La “soluzione” filtra da Roma. Pronti scivoli per i più anziani
Urso: «Nuovo inizio». Landini (Cgil): «Non ci devono essere tagli»



IL CLIMA
L'uscita degli operai dall'Electrolux di Porcia al termine del turno di ieri pomeriggio e dopo il vertice (Nuove Tecniche/De Sena)

LE PROSPETTIVE

Guarda più al merito della trattativa, invece, il presidente della Commissione Lavoro alla Camera, il deputato e coordinatore Fvg di FdI, Walter Rizzetto. «Continuerò a sostenere che nell'accordo vi debba essere l'impegno aziendale a mantene-

IL DEPUTATO DI FDI RIZZETTO: «SERVE UN IMPEGNO DELL'AZIENDA A MANTENERE L'OCCUPAZIONE»

re il livello occupazionale in proporzione ai fondi nazionali ed europei che si impegnano», sottolinea. In parallelo, se necessario, «a livello parlamentare si dovranno creare le condizioni normative per uno scivolo pensionistico per i lavoratori che sono prossimi alla quiescenza».

SINDACATI

Sul fronte sindacale sono gli investimenti, e non solo aziendali, le leve per disegnare il futuro di Electrolux e dell'intero settore industriale. «Chiediamo sia al gruppo di investire sia al Governo di mettere a disposizione gli strumenti che permettano di

raggiungere gli obiettivi - ha affermato infatti ieri il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini -: non licenziare e non chiudere gli stabilimenti. E di ragionare in termini di sviluppo industriale del nostro Paese». E poiché questi obiettivi non hanno colore politico, la deputata Debora Serracchiani ieri è tornata sui 50 giorni utili per ridisegnare il futuro dell'Electrolux.

«Il tempo incalza e quindi il Governo dovrebbe al più presto entrare nel merito degli interventi che può mettere in campo per accompagnare Electrolux nella costruzione di un nuovo piano industriale», ha premesso prima di entrare nel merito degli interventi possibili. «Perso il treno della norma anti delocalizzazione nell'ultimo Dl Lavoro, su cui il Pd aveva presentato degli emendamenti, si devono dare prove concrete della volontà di aprire un fronte delle riforme in Europa. Migliorare il sistema Ets - ha elencato -, varare un piano europeo per il settore del "bianco" come per l'automotive, rafforzare il Cbam, il Carbon border adjustment mechanism. Siano contratti di sviluppo, fondi per il reskilling, interventi puntuali delle Regioni, rimane l'urgenza e la necessità di una proposta forte e coerente del Governo», ha concluso. Lavoratori e sindacati intanto non stanno alla finestra. Fimm, Fiom e Uilm con le Rsu confermano per domani la manifestazione davanti

alla Prefettura di Pordenone, chiamando ciascuno a prendervi parte: «Portiamo in piazza - dicono - la forza di una comunità che vuole difendere lavoro, industria, competenze e dignità».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professional, come prepararsi al salto nel mondo dell'intelligenza artificiale

L'EVENTO

Si è svolto ieri mattina a Pordenone "I Am - Artificial Intelligence in Manufacturing", il primo evento dedicato alle potenzialità offerte dalle molteplici applicazioni dell'intelligenza artificiale nell'industria manifatturiera in termini di crescita aziendale. La giornata è stata organizzata da Electrolux Professional, il gruppo che da pochi mesi ha dato il benvenuto al nuovo amministratore delegato Paolo Schira, succeduto ad Alberto Zanata. Ed è stato proprio Schira a fare gli onori di casa in apertura dell'iniziativa, messa in campo assieme al partner italiano Arsenal e in sinergia con Zerynth, Metron e Microsoft.

«Il tema dell'intelligenza artificiale è così dinamico e così veloce - ha dichiarato Schira - che è difficile da gestire semplicemente all'interno dell'azienda. Da qui l'idea di coinvolgere e creare un ecosistema composto da tante aziende per condividere best practices». Un punto di incontro per accelerare l'apprendimento collettivo e migliorare di conseguenza la competitività delle singole realtà, chiamate ad affrontare le sfide di

mercati sempre più dinamici che pretendono elevate capacità di adattamento.

I DATI

I margini di miglioramento, secondo i dati riportati durante la mattinata, ci sono tutti. In un contesto globale dove Usa e Cina concentrano il 64% della spesa AI globale (rispettivamente per il 38 e 26%) e competono negli stessi mercati dove si muove l'Italia, solo nel settore manifatturiero l'AI potrebbe contribuire a generare nel nostro Paese 62,9 miliardi di valore aggiunto. Le sue applicazioni, infatti, sono infinite: dal supporto ai processi creativi che consente ad esempio di dedicare tempo all'avvio di nuovi business, alla standardizzazione dei processi; dalla gestione dei cicli passivi dell'azienda alla riduzione dei tempi di inattività dei macchinari per guasti e manutenzione. Soluzioni dove la componente umana riveste sempre e comunque un ruolo centrale e con le quali Electrolux Professional ha iniziato a interfacciarsi da tempo, anche per la realizzazione e produ-



L'EVENTO "I Am - Artificial Intelligence in Manufacturing"

zione della nuovissima gamma di prodotti destinati a oltre 110 Paesi. «Crediamo di essere un'azienda abbastanza all'avanguardia in tema di AI, ma l'argomento è talmente dinamico che penso nessuno possa definirsi un vero e proprio "forefront" - commenta Schira -. Abbiamo iniziato a investire nel creare educazione, nei training interni e nell'adozione, perché la parte culturale è forse la componente più difficile in una trasformazione come questa. Ad oggi stiamo utilizzando l'AI all'interno dei principali processi. Nelle nuove lavatrici a uso professionale, ad esempio, abbiamo inserito un chip che attraverso l'AI dà suggerimenti sul tipo di lavaggio da adottare, e questo anche a vantag-

ESPERTI E AZIENDE A CONFRONTO SU INNOVAZIONE, PRODUTTIVITÀ E NUOVE COMPETENZE

gio del cliente finale».

I RISCHI

Durante la giornata è emerso come i principali ostacoli per "fare il salto" verso l'adozione delle nuove tecnologie risiedano in un'elevata carenza di competenze interne, di cultura digitale e, nel 54% dei casi, nella difficile integrazione con i processi aziendali esistenti. Il rischio derivato dalla scelta di non approcciarsi al nuovo non sarebbe esente da conseguenze: se le realtà all'avanguardia infatti risultano molto più resilienti ai periodi di crisi, chi ne fa a meno sarebbe più esposto a gap strutturali di competitività. In questo contesto l'iniziativa di ieri rappresenta una sorta di data "zero", parte di un progetto più ampio e ambizioso il cui obiettivo non sarebbe il solo coinvolgimento di aziende italiane ma, in prospettiva, «anche a livello pan-europeo», conclude Schira. «L'idea è di rendere queste esperienze itineranti: il primo incontro è stato organizzato a Pordenone, principale sede produttiva delle cucine professionali».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partite del territorio

Riqualificazione ex Ideal Standard: oggi sarà svelato il piano futuro

►Le opposizioni sbottano per non essere state coinvolte: «Incontro a nostra insaputa»

LE TENSIONI

Non c'è pace per il sito ex Ideal Standard di Zoppola, da sempre al centro del dibattito politico. I consiglieri del Gruppo di opposizione "Rinascita in Comune" riaccendono la polemica con un duro comunicato contro il sindaco, Antonello Tius. Nel mirino la convocazione, a loro insaputa, di un incontro sulla variante urbanistica e la riqualificazione del sito in programma per questa sera alle 20,30 all'oratorio di Orcenico Inferiore. «Come Gruppo consiliare ribadiamo la nostra volontà di cooperare con tutta l'Amministrazione comunale - dicono in una nota -, per l'approvazione di una progettualità che, con i necessari accorgimenti in termini di impatto e sostenibilità dell'opera, porti al recupero di un'area abbandonata da decenni. Purché il tutto avvenga con la massima trasparenza e correttezza».

I referenti, infatti, ricordano che nel mese di marzo, nella commissione consiliare chiamata a deliberare sul tema abbiano chiesto di ricevere approfondimenti su diversi profili: dalle prospettive di allontanamento dall'abitato della nuova rotonda di via Sottovilla alla riduzione dei volumi, delle altezze degli edifici di nuova costruzione interni al sito e la redazione di uno studio sull'impatto nel territorio di un nuovo grande polo logistico di tali dimensioni. «Ad oggi - chiariscono i consiglieri Leonardo Buzzo, Gianni Sartor e Sara Trevisan - pur non avendo formalmente ricevuto alcuna risposta né una nuova convocazione in Commissione, siamo venuti a conoscenza

dell'organizzazione di un incontro da parte del sindaco di presso il locale oratorio, ove verranno esposte alla cittadinanza alcune modifiche progettuali alla variante». L'opposizione accusa il sindaco, in egual modo di qualche mese fa, di aver impropriamente convocato l'incontro a nome dell'intera Amministrazione comunale, nonostante non fosse stato concordato con i membri di minoranza né - a quanto risulta - con diversi membri della maggioranza. I consiglieri di minoranza rinnovano l'invito al sindaco: «Eviti di continuare ad agire in maniera scorretta spendendo il nome dell'intera Amministrazione, non trattandosi di un evento istituzionale bensì di un incontro organizzato a suo esclusivo titolo personale».

Il comunicato si conclude evidenziando come le modifiche che saranno anticipate nell'incontro in oratorio, delle quali sono riusciti a procurarsi delle veline, sembrano lontane dalle richieste formulate dai cittadini. Sia per quanto concerne la vicinanza della rotonda di via Sottovilla all'abitato, sia per quando concerne gli studi di traffico nell'abitato di Orcenico Inferiore, a quanto risulta ancora totalmente assenti. Questa sera quindi ci sarà sicuramente battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CONSIGLIERI:
«LE PROPOSTE
SONO LONTANE
DALLE RICHIESTE
FORMULATE
DAI CITTADINI»**

In fabbrica vince la paura
«È una tregua armata»

►Viaggio a Porcia tra un briciolo di speranza e una maggioranza di scettici «Stanno prolungando l'agonia». «Tra 5 anni sarei in pensione, dove vado?»

AI CANCELLI

Il clima che si respira tra i lavoratori di Electrolux si pone a metà strada tra la speranza e lo sconforto, con diversi dipendenti che non credono ci sarà una ripresa e chi non ha ancora smesso di credere che una soluzione si possa ancora trovare. Dopotutto, il piano industriale è stato sospeso solo per 50 giorni, senza che venisse offerta alcuna garanzia. Non è possibile sapere cosa deciderà di fare l'azienda allo scadere di questa tregua momentanea e in gioco non c'è solo il futuro dei dipendenti e delle loro famiglie, ma l'avvenire dell'intero tessuto produttivo locale che dipende, più o meno direttamente, dallo stabilimento di Porcia.

LE VOCI

Susanna Morsanuto, che fa parte del direttivo della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici), proprio un paio di giorni fa è stata a Roma per difendere le istanze dei lavoratori al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al ministro Adolfo Urso. Intercettata ha dichiarato: «Io sono francamente preoccupata, ma allo stesso tempo serena. Nel senso che abbiamo messo un punto e da lì si deve ripartire, però consapevoli che abbiamo bisogno di investimenti per riportare avanti tutto questo, per portare avanti il nostro stabilimento a lungo termine. Devono esserci aiuti da parte delle Regioni e di contro un progetto a lungo termine». Ha confermato che i pareri dei lavoratori sono un po' discordanti in merito a questo recente congelamento, tra ottimismo e sconforto. «Qualcuno è un po' più sereno - ha dichiarato Susanna Morsanuto -,



qualcuno pensa che l'azienda stia solo prendendo tempo. Forse, più che prendendo tempo, sta rivalutando tutto quanto. Perché non aveva bisogno di farlo. Potevano dire questo e andare avanti. Abbiamo fatto una tregua armata. Ci stiamo consolidando sulle posizioni e da lì dobbiamo partire».

A peggiorare l'umore degli operai è la consapevolezza che questo è un copione già visto, solo l'ultima delle diverse crisi che hanno colpito lo stabilimento negli ultimi anni. Uno di loro, Davide, non ha espresso alcuna speranza per la situazione: «Non abbiamo visto nessuno spiraglio perché i licenziamenti sono stati solo congelati. Lo spiraglio non c'è perché congelare i licenziamenti significa che tra 50 giorni se non c'è accordo non cambia niente. Significa solo prolungare l'agonia. Non cambia niente: loro



LE VOCI Gli operai fuori dalla fabbrica di Porcia (Nuove Tecniche/De Sena)

hanno già deciso. È la solita cosa: se diamo soldi, se aumentiamo i pezzi per linea se riduciamo qualcosa... è dare e avere. Ma sicuramente loro avranno e noi non avremo».

SCONFORTO

Monica lavora in Electrolux da sei anni e ha confermato la generale preoccupazione, ma ha ribadito il suo ottimismo. «Troverò un altro lavoro in caso, ma alla nostra età non lo trovi facilmente. Ma c'è sempre speranza». Cosmin ha espresso un sentimento simile: «Siamo tutti preoccupati per il nostro posto di lavoro. Per quello che è successo a Roma siamo fiduciosi e può darsi che il Governo e la Regione ci aiuti».



no e alla fine si vada avanti».

Poi ha parlato degli stati d'animo espressi dentro la fabbrica: «Tutti sono preoccupati e tristi, non è un buon clima, ma dobbiamo andare avanti lo stesso».

Michela parla del giorno dopo. «Domani ci sarà l'assemblea, i vari gruppi sindacali ci illustreranno la situazione e poi credo ci daranno altre direttive su come procedere». Ha spiegato che ritiene ci sia un clima incertezza all'interno dello stabilimento, il quale rimarrà fino a quando non ci sarà qualche certezza. «Lavoro qui da 37 anni e sono preoccupata» ha dichiarato l'operaia. «Mi mancano solo 5 anni prima di andare in pensione. È difficile ricollocarsi in azienda a questa età».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Province, il rebus del referendum:
il confronto si sposta sulla legittimità

IL NODO

È la questione della consultazione popolare il vero fulcro attorno a cui ruota il ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Nel corso delle audizioni che si sono svolte ieri in Quinta Commissione del Consiglio regionale sul disegno di legge che ripristina gli enti elettivi, le diverse anime del mondo giuridico e amministrativo si sono confrontate su un passaggio chiave: l'interpretazione dello Statuto regionale laddove prevede l'obbligo di «sentire le popolazioni interessate» per la definizione del nuovo assetto territoriale.

GLI ESPERTI

A tratteggiare i confini della questione è stato il costituzionalista Leopoldo Coen che ha evidenziato come l'attuale ricostituzione delle Province si differenzi profondamente dalla precedente istituzione delle Uti. Se queste ultime erano forme associative tra Comuni, le Province si configurano come enti locali autonomi di rilevanza statutaria. Da qui la tesi, condivisa anche dall'ex segretario generale della Regione Gio-

vanni Bellarosa, secondo cui si renderebbe necessario un referendum consultivo, quantomeno per stabilire le circoscrizioni territoriali dei nuovi soggetti, anche al fine di tutelare la legge da successivi contenziosi di fronte alla Corte Costituzionale o ai rilievi del Governo.

Di contro, l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti ha sfoderato la sentenza 50/2015 della Consulta sulla legge Delrio. In quell'occasione, la Corte stabilì che per le città metropolitane il referendum non serviva, trattandosi di nuovi enti previsti dalla Costituzione e non di modifiche di confini esistenti. Ma Bellarosa ha replicato blindando la specificità del Friuli Venezia Giulia: la Regione oggi parte da un ordinamento privo di Province dopo la loro soppressione e la legge costituzionale che ne prevede il ripristino imporrebbe comunque di interpellare i cittadini, pur con un voto di natura consultiva e non vincolante.

IL DIBATTITO

Accesso il dibattito che ne è conseguito a partire da Rosaria Capozzi (M5s) che ha sollevato il caso di Sappada, chiedendo se la sua inclusione nella futura provincia di Udine non configuri già una modifica territoriale tale da pretendere il referendum (ipotesi liquidata come «irrilevante» da Bellarosa, essendo l'ente del tutto nuovo). Da fuori dal coro, Sandro Fabbro (Terza Ricostruzione) ha stroncato il progetto definendolo «un ritorno a un modello superato» proponendo un sistema ispirato al federalismo dell'Europa centrale. Il secondo grande scoglio riguarda la natura stessa dei nuovi enti, oggi parzialmente anticipati dagli Enti di

**IN COMMISSIONE
COSTITUZIONALISTI E
AMMINISTRATIVISTI
A CONFRONTO
SULL'INTERPRETAZIONE
DELLO STATUTO FVG**

Costo della vita

Inflazione, Udine terza in tutta Italia

L'Istat ha reso noti i dati territoriali dell'inflazione di maggio, in base ai quali l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica delle città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. «Purtroppo, in tutte le città, soprattutto per via dell'Effetto Iran che ha determinato rincari diretti dei beni energetici e indiretti di altri beni e servizi, quelli più dipendenti dai costi di trasporto e dalle bollette di luce e gas, si registra un'impennata dei prezzi. Se da febbraio a maggio, in Italia i prezzi sono decollati del 2%, in alcune città i rialzi sono ancora più astronomici. Il record nazionale spetta a Siena, con un balzo del 3,8% in appena 3 mesi, pari a una stangata su base annua a 1069 euro per una famiglia media. Al 2° posto

Venezia con +3,6% (+1.019 euro), al 3° posto Firenze e Como con i prezzi che, da quando è scoppiata la guerra in Medio Oriente, volano del 3,3%, pari rispettivamente a 946 e 989 euro», afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Considerando, invece, la tradizionale classifica basata sull'inflazione tendenziale, vince Rimini che con +3,6% ha la maggior spesa aggiuntiva su base annua, pari a 1042 euro per una famiglia media. Medaglia d'argento per Udine, che, pur avendo "solo" la quinta inflazione più elevata del Paese a pari merito con Verona, +3,7%, ha un incremento di spesa pari a 1.036 euro a famiglia. Pordenone ventunesima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

decentramento regionale. Coen ha suggerito di separare la programmazione politica dalle funzioni tecniche, per le quali «basterebbe rafforzare gli Edr» senza creare organi elettivi. Serena Pellegrino (Avs) ha chiesto chiarezza sulle competenze reali, Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha sollevato dubbi sull'efficacia degli Edr nelle opere pubbliche, mentre Francesco Russo e Laura Fasiolo (Pd) hanno chiesto quali siano i vantaggi concreti ed economici rispetto alla situazione attuale per evitare nuove disuguaglianze. I dem Manuela Celotti e Diego Moretti si sono concentrati sulla sostenibilità del trasferimento di deleghe pesanti come l'ambiente e i trasporti, mentre Massimo Moretuzzo (Patto-Civica) teme un «arretramento del decentramento».

Per Enzo Lattuca, presidente nazionale dell'Upi, il ritorno delle Province ha senso ma solo se avranno reali competenze strategiche di pianificazione e sviluppo. Sul fronte della maggioranza, Mauro Di Bert (Fp) ha invece chiesto di esplorare forme di consultazione alternative al referendum.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della salute

Medici di famiglia emergenza in Fvg: scesi di 176 unità

►Dal 2018 al 2025, i professionisti sono calati da 832 a 656: solo in Asfo meno 29
►Conficoni (Pd): «Rischio case di comunità scatole vuote, la Regione trovi la soluzione»

I DATI

Cercasi medici di famiglia in Friuli Venezia Giulia. Tra il 2018 e il 2025, anche causa pensionamenti, il numero dei professionisti è sceso da 832 a 656, esattamente di 176 unità. Con una media di assistiti che, al contrario, è cresciuta da 1.282 a 1.487: 205 pazienti in più a testa. Nella sola provincia di Pordenone, i medici di base sono diminuiti di 29 unità, da 200 a 171. Con una media di assistiti che è salita da 1.380 a 1.531: 151 in più per ogni "dottore". È quanto emerge dai documenti relativi alla dotazione di medici di medicina generale in Fvg. A richiedere l'accesso agli atti, il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che ha affermato: «L'emorragia non si ferma, in otto anni di governo Fedriga il problema si è aggravato perché non si sono presi per tempo i provvedimenti necessari ad invertire la rotta. E ora con il fallimento della riforma Schillaci, la situazione si fa addirittura più pesante con le case di comunità che rischiano di restare delle scatole vuote».

I NUMERI

Al primo gennaio 2025, i medici di famiglia fiduciari a tempo indeterminato erano 182 in Asugi per 285.524 assistiti, 303 in Asufc per 427.999 assistiti e 171 in Asfo per 261.849 assistiti. Per un totale di 656 professionisti e 975.372 pazienti. Per quanto riguarda i pediatri, erano 33 in Asugi, 49 in Asufc e 30 in Asfo, per un totale di 112.



SALUTE In basso, il consigliere Conficoni; in alto la cdc di Sacile

Per arginare l'emergenza personale, nella provincia di Pordenone, al momento l'Asfo ha appaltato a una ditta esterna la gestione delle attività mediche e infermieristiche nelle neo case di comunità.

LE PROPOSTE

«La situazione - continua Conficoni - non è stata affrontata adeguatamente. Nel corso della precedente legislatura, era già emerso che in dieci anni sarebbero andati in pensione tantissimi professionisti e le misure messe in campo non sono state sufficienti. Sono spariti i medici di base dalle vallate ma anche da quartieri di Pordenone». Il consigliere parla di una triplice strategia proposta dal Pd per arginare l'emorragia. «Da un lato incentivare la formazione del triennio Ceformed con contributi economici che portassero la borsa di studio ad essere equivalente alle altre. Poi attrarre professionisti da fuori mettendo a disposizione gratuitamente ambulatori e case ad uso foresteria. E infine, aumentare i fondi a disposizione dell'accordo integrativo regionale per evitare la fuga dei

«IL PD HA PROPOSTO INCENTIVI PER LA FORMAZIONE, CASE GRATUITE E PIÙ FONDI PER GLI STIPENDI»



DATI Tra il 2018 e il 2025, il numero è sceso da 832 a 656 in Fvg

camici. Queste proposte sono state cassate dalla giunta. Solo in alcuni casi le ha riprese dopo aver perso tempo prezioso. Un atteggiamento irresponsabile che ha messo le logiche di parte davanti all'interesse dei cittadini, doppiamente penalizzati. La carenza di medici di famiglia non compromette solo l'accesso all'indispensabile servizio, ma anche il funzionamento delle case della comunità che senza la loro presenza rischiano di perdere quel radicamento territoriale necessario a rispondere efficacemente ai bisogni degli utenti. Di certo per aprirle Asfo ha affidato degli incarichi esterni a medici reclutati dalla cooperativa che ha vinto un appalto da 8 milioni di euro».

LA RICHIESTA

Secondo Conficoni, il problema non riguarda solo il Fvg e ha bisogno di un approccio nazionale. «Ma la nostra regione - continua - è a statuto speciale, dobbiamo sfruttare questi margini». Il consigliere chiede dunque un intervento della giunta Fedriga: «La presenza dei medici di famiglia nelle case di comunità era uno degli elementi cardine della riforma, il ministro Schillaci è stato fermato dalla sua stessa maggioranza. Ci aspettiamo che la Regione si sieda al tavolo con i sindacati dei medici di famiglia e trovi una soluzione con gli strumenti che ha disposizione».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil : «Trentamila non autosufficienti non sono seguiti dal servizio sanitario»

L'INCONTRO

Un popolazione di over 65 per quasi il 28 per cento, destinata a salire al 33 tra dieci anni. E circa 250mila malati cronici (22%), larga parte dei quali con multipatologia. E ancora, oltre 50mila persone non autosufficienti (tra 40mila indennità di accompagnamento e 12mila pensioni di invalidità), di cui diecimila in rsa, 9mila seguite dal Fondo autonomia possibile (Fap) e più di trentamila fuori dal servizio pubblico. Con un aumento delle famiglie monopersonali, pari al 40 per cento tra gli over 45. È la fotografia scattata dallo Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia che ieri ha organizzato un convegno a Trieste sulla "società della longevità", chiedendo maggiori investimenti per un invecchiamento attivo. Il segretario generale Renato Bressan ha lanciato l'allarme: «Oltre trentamila persone in Fvg non so-

no seguite dal sistema sanitario nazionale, ma da badanti e caregiver. Ma pazienti non autosufficienti necessitano di essere "sotto i radar" del sistema pubblico 7 giorni su 7. Bisogna intervenire sul welfare».

LE PROPOSTE

L'invecchiamento della popolazione del Fvg proseguirà nei prossimi anni e secondo Bressan occorre intervenire subito con una programmazione preventiva: «Come Spi Cgil, proponiamo di aumentare il Fap, attualmente a 53 milioni regionali e 17 milioni statali. Inoltre, chiediamo l'attivazio-

BRESSAN: «I PAZIENTI FRAGILI NECESSITANO DI ESSERE SOTTO AL "RADAR" PUBBLICO 7 GIORNI SU 7»

ne di un'anagrafe delle cronicità e che si attivi una sorveglianza. Occorre anche investire in buone pratiche come i "passi d'argento", l'indagine che raccoglie informazioni sulla salute e gli stili di vita. Ma anche le pratiche alimentari, la socializzazione e il cohousing. A San Canzian d'Isonzo abbiamo realizzato 14 appartamenti con punti di interesse sanitario. La Regione ha aumentato le risorse ma non bastano. Occorre trasformare gli assegni di cura in servizi attivi».

GLI INTERVENTI

L'obiettivo autonomia, con un investimento forte sulla prevenzione e sull'integrazione socio sanitaria, è stato condiviso anche da Daniela Bais, co-responsabile welfare e salute della segreteria regionale Spi, da Fabio Barbone, ordinario di Igiene all'università di Trento, ex direttore scientifico del Burlo e responsabile della task-force regionale per la gestione e il

monitoraggio del Covid, e da Stefano Cecconi, della segreteria nazionale Spi Cgil, intervenuti anch'essi nel corso dell'evento di questa mattina. A fornire il punto di vista della Regione Ranieri Antonio Zuttion, responsabile area di comunità della Direzione centrale Salute.

Nel corso della mattinata anche il riconoscimento dello Spi all'assistente sanitaria Jessica Bassanese, premiata per la sua tesi di laurea, discussa lo scorso anno, sul ruolo delle case di comunità nel potenziamento della medicina di prossimità e della prevenzione. Un lavoro,

«CHIEDIAMO L'ATTIVAZIONE DI UN'ANAGRAFE DELLA CRONICITÀ CON LA SORVEGLIANZA»



SINDACATO Renato Bressan, segretario generale Spi Cgil Fvg

quello della neolaureata, costruito confrontando i dati socio-sanitari e demografici di quattro realtà della regione (Trieste, Palmanova, Tolmezzo, Cordenons) come base per un approccio diversificato e mirato ai bisogni di cura e assi-

stenza. Conclude il segretario Bressan: «L'unico modo di ritardare la cronicità è quello di prolungare l'autosufficienza promuovendo un approccio di invecchiamento attivo».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della salute

Cup, ecco il trasloco Maxi area e servizi

LA NOVITÀ

Nuovi spazi, più comfort e una logistica ripensata per migliorare l'accoglienza e l'accessibilità dei servizi. L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale comunica che, a partire da domani, gli sportelli del Centro unico di prenotazione (cup) lasceranno la vecchia collocazione per trasferirsi ufficialmente al piano terra del Nuovo Ospedale di Pordenone.

MAXI AREA

La nuova area è stata progettata mettendo al centro il benessere del cittadino: ambienti più ampi, luminosi e funzionali accoglieranno gli utenti all'interno di una struttura pensata nell'ottica di un'organizzazione più efficiente delle attività di prenotazione e assistenza amministrativa. La nuova sede del cup potrà contare su quattro sportelli polifunzionali dedicati, pronti a gestire i flussi in modo fluido grazie al sistema eliminacode posizionato all'ingresso. Per le operazioni di pagamento i cittadini avranno a disposizione diverse casse automatiche, distribuite sia nella hall principale dell'ospedale sia nelle immediate vicinanze degli sportelli stessi.

GLI ORARI

I quattro sportelli seguiranno la seguente programmazione oraria. Prenotazione prime visite ed esami diagnostici: dal lunedì al venerdì, con orario continuato dalle ore 8 alle ore 16. Consegna e ritiro dei referti: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 16, con apertura anche il sabato mattina dalle ore 8 alle ore 12.30. Insieme al cup, con l'obiettivo di concentrare i servizi e semplificare i percorsi ammi-

**CI SARÀ
UN DESK
DEDICATO
AGLI UTENTI
DELLA BASE USA
DI AVIANO**

► Domani il centro di prenotazione sarà spostato al nuovo ospedale

► Quattro sportelli polifunzionali, casse automatiche ed eliminacode



PRESIDIO SANITARIO L'Asfo comunica che, a partire da domani, il cup si trasferirà ufficialmente al nuovo ospedale di Pordenone

Fine vita

Testamento biologico, la Destra Tagliamento in testa a tutti

Il Fvg rientra tra le regioni italiane con una diffusione medio-alta delle disposizioni anticipate di trattamento, il cosiddetto biotestamento. Con una Dat ogni 144 abitanti, la regione si colloca all'ottavo posto della classifica nazionale. I dati evidenziano una diffusione significativa delle Dat nel territorio regionale. A trainare il Fvg sono soprattutto le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. In particolare, Pordenone risulta tra le province più virtuose con una Dat ogni 137 abitanti e 1.855

Dat depositate, seguita da Udine con una Dat ogni 144 abitanti e 2.907 Dat. Più distaccate Gorizia con una Dat ogni 150 abitanti e 710 Dat e Trieste con una Dat ogni 151 abitanti e 1.308 Dat. I cittadini possono informarsi sulle Dat, scaricare gratuitamente il modulo per il biotestamento e contattare il Numero Bianco 0699321349, il servizio gratuito di informazione e orientamento dell'Associazione dedicato ai diritti di fine vita. Attraverso il Numero Bianco è possibile ricevere supporto sulle Dat,

informazioni sulle modalità di deposito nel proprio Comune e assistenza per conoscere i diritti previsti dalla legge sul consenso informato e sulle cure di fine vita. A livello nazionale, prendendo in esame i 4.822 Comuni che hanno fornito i dati aggiornati sia per il 2023 che per il 2025, risultano depositati, dall'entrata in vigore della legge del gennaio 2018, 228.151 testamenti biologici. Limitatamente a questi Comuni, la crescita è del 18,2% rispetto al 2023.

Aggiungendo anche il numero di Dat depositate nei 1.780 Comuni che nel 2025 non hanno risposto, ma che avevano risposto negli anni precedenti, il numero di Dat certamente depositate su un totale di 6.602 Comuni è di 278.329 Dat. Questo è dunque un dato parziale, privo delle Dat non comunicate quest'anno, a cui vanno aggiunte le Dat depositate presso notai, strutture sanitarie e uffici consolari, per le quali non esistono dati pubblici disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare sano, promosso il 100% dei siti Da Trieste al Lignano, acque pulite

AMBIENTE

La quarantesima edizione di Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela dei mari italiani, si apre con un bilancio super positivo per il Friuli Venezia Giulia: il 100% dei dieci punti monitorati dai tecnici dell'associazione ambientalista è risultato rigorosamente entro i limiti di legge.

I dati, presentati ieri, confermano l'ottimo trend già registrato lo scorso anno, regalando una fotografia rassicurante della qualità ambientale del litorale. Il monitoraggio scientifico, effettuato il 28 maggio, ha interessato dieci stazioni nevralgiche lungo la costa regionale, suddivise tra aree prettamente marine (60% dei casi) e foci di fiumi o canali (40%), storicamente i punti più esposti a fenomeni di inquinamento microbiologico legato a deficit depurativi. L'analisi si è concentrata sulla ricerca di parametri batte-

riologici specifici, quali enterococchi intestinali ed Escherichia coli.

Scendendo nel dettaglio territoriale, la provincia di Trieste ha superato l'esame a pieni voti con tre campionamenti marini effettuati sul lungomare cittadino, nelle località di Barcola e Sistianna Castelreggio. Altrettanto pulito il mare in provincia di Gorizia, con due prelievi a Marina Julia e uno a Grado (presso la spiaggia di viale del Sole all'incrocio con via Svevo), a cui si aggiunge il buon esito del controllo alla foce del fiume Isonzo. Infine, la provincia di Udine, che vanta la maggiore estensione co-

stiera, ha visto promuovere tutti e quattro i suoi punti: tre campionamenti fluviali (alla foce dello Stella a Precenico, alla foce del Tagliamento a Lignano Sabbiadoro e allo scarico del depuratore locale) e uno prettamente marino, sulla spiaggia di Lignano all'incrocio tra lungomare Trieste e via Gorizia.

Accanto all'eccellenza delle acque, Legambiente solleva però una nota dolente che riguarda la trasparenza e la comunicazione diretta ai cittadini, la cui responsabilità ricade sulle amministrazioni costiere. In nessuno dei dieci punti monitorati i tecnici hanno riscontrato la presenza dei cartelli informativi obbligatori sulla qualità delle acque. Inoltre, per quanto riguarda la segnalazione dei divieti di balneazione (spesso necessari a ridosso dei corsi d'acqua), l'unico cartello presente è stato individuato alla foce del Tagliamento. «Informare i bagnanti è fondamentale – ha spiegato Stefano Raimondi, portavoce di Goletta

Verde – poiché le spiagge libere vicino alle foci sono molto frequentate e i cittadini devono essere consapevoli dei potenziali rischi». Sulla stessa linea Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia, che pur celebrando il risultato invita a non abbassare la guardia: «È un'ottima notizia che non deve tradursi in un allentamento dell'impegno. Per preservare questo patrimonio serve una forte azione nell'entroterra: occorre ridurre la pressione sulle falde artesiane, completare il ciclo della depurazione e accelerare la bonifica del Sito di Interesse Nazionale Caffaro, i cui inquinanti minacciano la Laguna. Sosteniamo con forza il riuso dei reflui, come il progetto di acquedotto duale nel polo industriale di San Giorgio di Nogaro».

La tappa friulana ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto sulla salute dell'Alto Adriatico, un ecosistema fragile minacciato dalla crisi climatica,



COSTA FRIULANA La foce del Tagliamento a Lignano

dal riscaldamento delle acque e dall'invasione di specie aliene come il granchio blu, con ben il 90% degli stock ittici sovrasfruttati. Per monitorare la biodiversità sommersa, Goletta Verde e l'Università di Udine hanno mo-

nistrativi per i pazienti, nella stessa area del piano terra, da giovedì 18 giugno prenderanno il via le attività dei seguenti uffici. Copia Cartelle Cliniche: aperto per la presentazione delle richieste dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12. Per il ritiro della documentazione, gli utenti dovranno invece rivolgersi agli sportelli cup nelle giornate e orari sopraindicati, Accettazione Ricoveri che osserverà un orario di apertura dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 13.30 alle ore 15.

USA DESK

Lo sportello dedicato all'utenza proveniente dalla base Usa di Aviano per la gestione di appuntamenti, ricoveri e percorso gravidanza. Il servizio sarà attivo secondo la seguente programmazione: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 15.30 martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18. Con questa importante riorganizzazione, l'Azienda punta a elevare gli standard di accoglienza e accessibilità, offrendo un servizio vicino, efficiente e attento alle esigenze degli utenti.

TERAPIA INTENSIVA

L'ultimo reparto ad essere stato trasferito è stata la terapia intensiva il 10 giugno. Quindici posti letto (+5), cinque infermieri su tre turni, tre medici (due sulle 12 ore e uno di notte) apparecchiature di monitoraggio, ventilatori, pompe infusionali e letti ad alta tecnologia. Cartelle cliniche informatizzate grazie a donazioni da parte delle aziende Cimolai e Fantuzzi. Computer che dialogano con i principali dispositivi che monitorano il paziente, tra cui monitor multiparametrici, ventilatori e pompe infusionali per la somministrazione di farmaci salvavita. Un box isolato per la gestione di patologie infettive, gestibile a pressione negativa per trattare malattie ad alta complessità come Ebola, tubercolosi o Hantavirus, ma anche nella gestione di pazienti fragili, come ad esempio i trapiantati. Il reparto, insomma, pronto a tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE
DI LEGAMBIENTE
PREMIA IL FVG
MA MANCANO
I CARTELLI
OBBLIGATORI**

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTICON | Zeal SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto



Elaborazione
del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da
indossare

30%
di sconto
sulla nuova
tecnologia acustica
VALIDO FINO AL
19 GIUGNO

L'apparecchio acustico
come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Senti meglio, in pieno comfort

La nuova soluzione acustica invisibile integrata nei tuoi occhiali.
Un unico dispositivo capace di soddisfare sia le esigenze visive sia
quelle uditive.

Disponibili negli Studi **MAICO** di:

UDINE - CIVIDALE - FELETTO - CODROIPO - LATISANA
CERVIGNANO DEL FRIULI - TOLMEZZO - GEMONA

GLI INTERVENTI

UDINE Una consegna di posta trasformata in un'aggressione. Una portalettere sarebbe stata raggiunta alle spalle, afferrata e minacciata al termine di un diverbio scoppiato mentre stava distribuendo la corrispondenza. È l'episodio più inquietante tra quelli che, negli ultimi giorni, hanno richiesto l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Udine, impegnati nel controllo del territorio e nella prevenzione dei reati predatori. Il fatto è avvenuto nel capoluogo friulano. Secondo quanto ricostruito dai militari del Nucleo radiomobile, una commerciante di 62 anni avrebbe iniziato a discutere con la dipendente delle Poste durante il normale giro di consegna. Il confronto sarebbe rapidamente degenerato. La titolare del negozio avrebbe raggiunto la portalettere alle spalle, afferrandola e rivolgendole alcune minacce. La donna è stata denunciata in stato di libertà con l'ipotesi di reato di minaccia a un incaricato di pubblico servizio.

L'attività dei carabinieri ha interessato anche San Daniele del Friuli, dove i militari della locale Stazione hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Udine nei confronti di una cinquantenne residente nella zona. La donna era già sottoposta agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico per rapina e lesioni personali. A seguito dell'aggravamento della misura, è stata accompagnata nella Casa circondariale di Trieste.

Due distinti interventi hanno invece riguardato furti commessi in attività commerciali di Udine. Nel primo caso, i carabinieri hanno denunciato un uomo di 32 anni, residente in città, accusato di



MINACCE È stata denunciata dai carabinieri una commerciante udinese per aver aggredito alle spalle una portalettere e averla minacciata al termine di una discussione al momento dell'operazione della consegna della posta quotidiana

veire contro i militari, opponendo una forte resistenza.

RIMPATRIO

Sul fronte dei controlli di frontiera, la Polizia di Stato ha arrestato e rimpatriato un cittadino albanese di 58 anni, già espulso dall'Italia e destinatario di un divieto di reingresso nell'area Schengen della durata di cinque anni. Nonostante il provvedimento, l'uomo è stato trovato nuovamente sul territorio nazionale. Il controllo è scattato nel primo pomeriggio di martedì 9 giugno lungo l'autostrada A23, in prossimità del confine italiano.

Gli agenti della Polizia di Frontiera di Tarvisio, impegnati in un servizio mirato sui veicoli in ingresso nel Paese, hanno fermato un furgone ritenuto sospetto. All'interno viaggiavano diciannove cittadini albanesi. Gli accertamenti hanno permesso di stabilire che uno dei passeggeri era destinatario di un provvedimento di espulsione emesso dal prefetto di Milano nel maggio del 2023. Il provvedimento era stato eseguito con l'accompagnamento dell'uomo alla frontiera e prevedeva il divieto di fare ritorno negli Stati dell'area Schengen per i successivi cinque anni. Dagli ulteriori approfondimenti sarebbero emersi numerosi precedenti penali e di polizia, in particolare per reati contro il patrimonio e la Pubblica amministrazione.

Tra quelli indicati figurano rapina, invasione di terreni, interruzione di pubblico servizio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Accertato il rientro irregolare in Italia, gli agenti hanno arrestato il cinquantottenne in flagranza. L'arresto è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minaccia la portalettere: denunciata commerciante

► Protagonista una 62enne dopo una violenta lite per la corrispondenza

► Furti nei negozi e resistenza ai controlli: cinque stangate in pochi giorni in città

avere sottratto generi alimentari da un supermercato della zona sud insieme a un complice, che è riuscito a dileguarsi prima dell'arrivo delle pattuglie. La merce, per un valore di circa cento euro, è stata recuperata e restituita al punto vendita. In un negozio di abbigliamento del centro, un uo-

mo di 28 anni, senza fissa dimora, sarebbe stato sorpreso mentre tentava di impossessarsi di alcuni capi. Durante le operazioni di identificazione avrebbe inoltre fornito generalità non corrispondenti al vero. È stato denunciato per furto e false attestazioni sull'identità personale. Anche in que-

sto caso la refurtiva, quantificata in circa 170 euro, è stata recuperata e riconsegnata al negozio.

Sempre a Udine, una ventenne residente nel Medio Friuli è stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale. Fermata per un controllo lungo le vie della città, la giovane avrebbe iniziato a in-

ESPULSO DALL'ITALIA, TORNA NELL'AREA SCHENGEN: ARRESTATO CITTADINO ALBANESE AL CONFINE DI TARVISIO

RIQUALIFICAZIONE Una veduta degli impianti sportivi dell'ex caserma Osoppo e dei nuovi spazi scolastici di via Adige pronti per l'utilizzo

GLI INTERVENTI

UDINE A poche settimane dalla scadenza del 30 giugno, termine fissato per la conclusione dei lavori e il raggiungimento dei target previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Giunta comunale è stata aggiornata sullo stato di avanzamento degli interventi. Il quadro conferma che il percorso amministrativo, tecnico e operativo seguito dal Comune ha consentito di rispettare i tempi previsti.

SCUOLE

Tra gli interventi già completati rientra la nuova palestra della primaria Mazzini, un'opera da oltre 2,5 milioni di euro. La struttura è stata realizzata come edificio Nzeb, cioè a energia quasi zero, con un impianto fotovoltaico da 40 kW. I lavori sono conclusi e l'opera è stata collaudata. È conclusa e collaudata anche la nuova scuola per l'infanzia e nido di via Adige, all'interno dell'area dell'ex caserma Osoppo. La struttura, di oltre 1.600 metri quadrati, prevede tre aule per l'asilo nido, per 60 bambini, quattro aule per la scuola dell'infanzia, per 80 bambini, una mensa a servizio di entrambe le attività e un'area verde esterna di oltre 3.500 metri quadrati.

Tra i cantieri ancora in corso ma ormai prossimi alla chiusura c'è la ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado Fermi di via Pradamano. L'intervento, da 6,62 milioni di euro, con un contributo Pnrr superiore a 2,66 milioni, riguarda l'adeguamento sismico dell'edificio. Accanto agli interventi strutturali sono previsti lavori di efficientamento energetico.



Pnrr, Udine centra i traguardi: scuole, ciclabili e housing verso la conclusione

La conclusione dei lavori è prevista per il 24 giugno.

MOBILITÀ CICLABILE

Il report ha aggiornato la Giunta anche sugli interventi dedicati al rafforzamento della mobilità ciclistica. Il progetto si articola in tre lotti. Il primo riguarda il collegamento tra piazzale Cella e via Campoformido, con interventi su via della Roggia, via Pozzuolo, via Napoli, via San Paolo, via Agrigento, via Fistulario, via San Pietro e via Castions di Strada. Il secondo interessa il collegamento tra via Lumignacco e strada Vecchia di Terenzano. Il terzo collega via Agrigento con via Calatafimi.

I primi due lotti risultano conclusi e collaudati, mentre per il

terzo sono in corso lavorazioni accessorie. A questo quadro si aggiunge il percorso ciclabile casa-lavoro, previsto dal Biciplan lungo l'asse tra via Gino Pieri, via Cotonificio, via Friuli e via Buia, fino alla connessione con il Comune di Tavagnacco. Anche questo intervento è concluso e collaudato.

ABITARE

Tra gli interventi più rilevanti, c'è il progetto Pinqua (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) di San Domenico, dedicato agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il cantiere riguarda la riqualificazione del quartiere attraverso la demolizione di otto palaz-

zine e la realizzazione di un nuovo edificio. Sono inoltre previsti locali destinati a servizi accessori per il quartiere. La conclusione dei lavori è prevista per il 24 giugno.

Inoltre, sono stati conclusi e collaudati gli adeguamenti degli alloggi comunali di via Sappada e via Asmara, finalizzati al superamento delle barriere architettoniche e all'attivazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità. Sono conclusi anche i lavori di manutenzione straordinaria degli alloggi di via dell'Agricoltura destinati all'Housing First.

Terminati pure i lavori per la nuova Stazione di Posta nell'ex palazzina dei Vigili del Fuoco.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Il Mercato Ortofrutticolo di Udine è interessato da un intervento di ampliamento, ammodernamento ed efficientamento energetico da oltre 12,6 milioni di euro, con un contributo Pnrr pari a 10 milioni. Per quanto attiene al cantiere, è stata attualmente disposta una sospensione temporanea dei lavori a seguito degli eventi atmosferici avversi del 10 giugno scorso. Già nella giornata di oggi ci sarà un sopralluogo per capire i primi interventi necessari per il ripristino della situazione precedente. I lavori del cantiere sono comunque già ripartiti.

FONDI STATALI

Tra le opere fuoriuscite dal Piano e finanziate con risorse statali figurano interventi di efficientamento energetico, adeguamento antisismico, manutenzione dei marciapiedi ed eliminazione delle barriere architettoniche, oltre all'efficientamento energetico della scuola media Bellavitis. Nel medesimo quadro rientra anche la sistemazione dell'ex scuola Stringher da adibire a sede della Procura, con obbligo di conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uniud, restauro da Oscar: in finale con un film del 1917

► Il lavoro del laboratorio "La camera ottica" del Media Lab nei top cinque

L'OSCAR

UDINE C'è anche l'Università di Udine fra i cinque candidati agli "Oscar del restauro", i Focal international awards, che verranno assegnati a Londra domani alla Church House Westminster. I premi Focal (<https://focalint.org/awards/nominations>), giunti alla 23esima edizione, premiano annualmente l'eccellenza nella conservazione e nel restauro di film storici, pellicole e materiali d'archivio. L'Ateneo friulano è presente con il recupero digitale del film inglese del 1917 "The German retreat and the battle of Arras" ("La ritirata tedesca e la battaglia di Arras"). Il lavoro era stato commissionato dall'Imperial War Museum di Londra con il quale l'Università di Udine ha un accordo di ricerca e cooperazione. È il primo caso di candidatura al premio di un progetto in collaborazione con un Ateneo. Al restauro della pellicola, coordinato da Simone Venturini, Giannandrea Sasso e Serena Bellotti, ha lavorato il laboratorio "La camera ottica" del Media Lab, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, insediato al Lab Village.

Il restauro ha visto la partecipazione attiva di tirocinanti dei corsi di studio in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo (Dams) e della laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo. Si tratta di collaborazioni e tirocini che generano progetti di ricerca nazio-

nali e non forieri di produrre futuri ingressi di laureandi e laureati in importanti istituzioni archivistiche e museali italiane ed europee.

IL FILM

"The German retreat and the battle of Arras", della durata di 77 minuti, è uno dei documentari sui combattimenti che il governo britannico sponsorizzò durante la prima guerra mondiale. L'obiettivo era quello di mostrare l'avanzata degli Alleati sul campo di battaglia e risollevare così il morale della popolazione. Molto più di altre opere di questo tipo, questa su Arras mostra la tremenda distruzione provocata dalle armi pesanti. L'opera restaurata era stata presentata in anteprima mondiale, a Pordenone, alle Giornate del cinema muto dell'anno scorso.

«La candidatura agli Oscar del restauro conferma l'elevato livello delle ricerche condotte dai colleghi dell'area di studi cinematografici del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, dipartimento di eccellenza 2023-2027 – sottolinea la direttrice Linda Borean –. La qualità delle ricerche si innesta virtuosamente nella didattica, in particolare nei corsi di studio del Dams e della magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo. Concorrere per la vittoria di un Oscar non è solo una conferma delle capacità, ma anche lo stimolo a proseguire nella direzione intrapresa».

Per il delegato dell'Ateneo per l'Uniud Media Lab, Giovanni Cortella, «il risultato ottenuto testimonia le elevate competenze che l'ateneo possiede e mette a disposizione per lo sviluppo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E v e n t i s p e c i a l i



www.routledge.com/9780203101010



Casarsa Sanvite

pordenone@gazzettino.it



LA PAURA

La striscia lattiginosa visibile per circa 200 metri
Scatta la richiesta di aiuto e il ripristino dell'area

G

Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Scia bianca dentro la roggia il mistero porta a un cantiere

►L'allarme dei residenti sabato: sul posto subito Arpa e polizia locale, poi la bonifica

►La sostanza lattiginosa lungo la Mussa era riconducibile ai lavori per un pozzo

CASARSA

L'allarme è scattato nel fine settimana, quando una striscia dal colore lattiginoso è comparsa lungo un tratto della Roggia Mussa, destando la preoccupazione dei residenti. Le segnalazioni dei cittadini hanno fatto partire immediatamente i controlli di Arpa Friuli Venezia Giulia, che ha ricondotto l'episodio a un cantiere privato impegnato nella realizzazione di un pozzo idropotabile. Già avviate le operazioni di bonifica, mentre proseguono gli accertamenti per chiarire le responsabilità.

LA SCOPERTA

A notare per primi quella lunga scia biancastra che galleggiava sull'acqua alcuni cittadini che, nel fine settimana, hanno segnalato un'anomalia nel tratto che costeggia via 1° Maggio, a pochi passi dal parco giochi frequentato ogni giorno da famiglie e bambini. Da lì si è messa in moto la macchina dei controlli. «Ci è giunta segnalazione sabato di un problema in un tratto della Roggia Mussa», conferma il comandante della Polizia locale di Casarsa della Delizia, Giordano Carlin.

La situazione è stata immediatamente portata all'attenzione di Arpa Friuli Venezia Giulia, che lunedì mattina ha effettuato un sopralluogo con i propri tecnici. Quello che inizialmente appariva come un misterioso inquinamento del corso d'acqua



L'INTERVENTO Arpa al lavoro nella Roggia Mussa per sostanza bianca

ha trovato ben presto una spiegazione.

«Siamo stati allertati per uno sversamento anomalo che ha interessato la Roggia Mussa ed è stato attivato il sistema di risposta alle emergenze», spiegano da Arpa. «Dai primi accertamenti - fanno sapere -, l'origine del problema sarebbe riconducibile a un cantiere privato dove è in corso la realizzazione di un pozzo idropotabile».

MISCELA

Durante le operazioni di perforazione, parte del fango di scavo sarebbe finita nella roggia. Il materiale conteneva bentonite, una sostanza argillosa impiegata abitualmente nei sondaggi geologici e nella costruzione dei pozzi per raffreddare le attrezzature, facilitare la risalita dei detriti e consolidare le pareti dello scavo. La miscela si è dispersa lungo circa 200 metri del corso d'acqua. E proprio la scarsa por-

tata della Roggia Mussa in questo periodo ha reso il fenomeno particolarmente evidente: il materiale, dal caratteristico colore lattiginoso, non si è diluito rapidamente, rimanendo ben visibile e suscitando preoccupazione tra chi vive nella zona.

VERIFICHE

Da una prima verifica, è stata quasi subito individuata la potenziale fonte dello sversamento e i tecnici hanno contattato i referenti del cantiere relativo alla realizzazione dello scavo di un pozzo. «Dal cantiere si sono messi a disposizione e hanno chiamato una ditta specializzata per la bonifica», riferiscono da Arpa. Sono già in corso le operazioni di rimozione del materiale e di ripristino dello stato dei luoghi, seguite passo dopo passo dall'Agenzia regionale. Operazioni che dureranno per giorni.

INDAGINI

Come detto, parallelamente agli interventi di pulizia, proseguono gli accertamenti per definire le responsabilità. L'episodio sembra destinato a chiudersi senza conseguenze rilevanti sul piano ambientale, ma riaccende i riflettori sulla fragilità dei corsi d'acqua minori e sulla necessità di vigilare con attenzione durante attività potenzialmente impattanti. Fondamentale, in questo caso, si è rivelata la tempestività delle segnalazioni dei cittadini.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, sfida vinta «Ora due sezioni alla primaria»

►Il Comune annuncia l'inversione di tendenza nel centro di Bagnarola

SESTO AL REGHENA

Notizie finalmente positive provenienti dal mondo dell'istruzione. Dopo alcuni anni in cui la scuola primaria Don Antonio Cicuto di Bagnarola di Sesto al Reghena riusciva a formare una sola classe prima, dal prossimo anno scolastico in partenza il 14 settembre saranno ben due le sezioni. Un obiettivo raggiunto grazie all'importante lavoro di squadra svolto nei mesi scorsi tra Amministrazione comunale e famiglie che, in dialogo con la Regione e la Dirigenza dell'Istituto comprensivo Ippolito Nievo di cui il plesso fa parte, hanno deciso di puntare sul futuro della scuola locale.

L'AMMINISTRAZIONE

«Dal canto nostro - spiega il sindaco Zaida Franceschetti e il vicesindaco con delega all'istruzione Matteo Morassut -, in collaborazione con la Dirigenza dell'Istituto comprensivo, ci siamo spesi per potenziare e ampliare i servizi a supporto della didattica, sia

no parte del nostro Istituto comprensivo».

IL CONTESTO

Un risultato ancor più importante ripensando alla chiusura della stessa scuola primaria del capoluogo, avvenuta durante lo scorso mandato amministrativo comunale. Ciò aveva comportato da un lato una dispersione di parte delle iscrizioni verso scuole dei Comuni limitrofi, anche nel vicino Veneto. Dall'altro per chi si era comunque iscritto a Bagnarola, di dover essere inserito in una classe unica molto numerosa che inevitabilmente abbassava la qualità dell'offerta formativa. Anche in tal caso, raggiunto il numero massimo di posti disponibili, alcune famiglie avevano comunque dovuto iscrivere i figli altrove.

L'OFFERTA

«L'Amministrazione comu-

**SINDACO E VICE:
«CI SIAMO SPESI
PER POTENZIARE
I SERVIZI IN MODO
DA RENDERE
ATTRATTIVO IL POLO»**



in orario pre sia post scolastico, in modo da rendere ancora più attrattivo il polo di Bagnarola. Abbiamo tenuto costantemente informate le famiglie durante lo scorso autunno e inverno, con una serie di riunioni svoltesi fino al momento in cui si sono aperte le iscrizioni. E i genitori, che ringraziamo, ci hanno dato fiducia». È proprio attraverso lo sforzo collettivo di tutti che ad oggi si può annunciare l'importante traguardo di due classi prime. Un segnale che permette alla comunità di Sesto al Reghena di guardare con rinnovata fiducia al futuro dell'offerta scolastica presente nel territorio. «Un ottimo risultato questo delle due classi prime - aggiunge il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Ippolito Nievo professor Alessandro Venerus -. Un esito che avevamo auspicato e che ora abbiamo raggiunto lavorando insieme. Per le nostre realtà è importante, alla pari di altri progetti scolastici che abbiamo avviato insieme a tutti i tre Comuni (oltre a Sesto al Reghena ci sono Cordovado e Morsano al Tagliamento, ndr) che fan-

nale - aggiungono Franceschetti e Morassut - deve fare il possibile per offrire le migliori condizioni alle famiglie di usufruire delle scuole del proprio paese. Per tale motivo abbiamo ridotto di 50 euro la tariffa del trasporto scolastico per i residenti, avviato in via sperimentale il Pedibus, potenziato il servizio di preaccoglienza fin dalle 7 del mattino e quello post scuola con attività sportive e ludiche e avviato il progetto «Il giardino che vorrei» che vede i bambini stessi coinvolti nella progettazione del giardino della scuola insieme a dei botanici in un'ottica di outdoor education». Il grande lavoro di squadra ha portato all'obiettivo concreto che l'amministrazione comunale si era posta: dare alle famiglie di Bagnarola, Sesto e Ramuscello la possibilità di iscrivere i propri figli in una scuola primaria ricca di servizi e con un ottimale rapporto di alunni frequentanti ogni sezione. Dopo l'estate sarà quindi tempo della prima campanella per ben due classi prime, come non accadeva da un po' di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, case e servizi nel nuovo piano regolatore

SAN VITO

Mattone dopo mattone, il nuovo piano regolatore comunale del traffico va definendosi. Al teatro Arrigoni si è svolto l'incontro pubblico di presentazione di quanto elaborato fino ad oggi. A distanza di quasi 12 mesi dall'avvio ai lavori, è arrivato il momento di restituire alla comunità quanto raccolto, comunicando le esigenze della cittadinanza stessa. «Abbiamo messo su carta - afferma l'assessora Michela Bortolussi -, le opinioni dei cittadini di ogni fascia d'età. È stato un processo lungo ma edificante. Abbiamo una grandissima responsabilità: pensare a una San Vito diversa, da qui ai prossimi 50 anni».

TAPPE

Dopo una prima presentazione, durante l'incontro si sono ripercorse le tappe del piano: dall'inizio del 2026 si sono effettuati molti incontri con le scuole, organizzate camminando tra le frazioni, nel mentre si è attivato lo sportello urbanistico, e infine c'è stato l'incontro con gli ordini professionali. Da questi passaggi sono emersi molti punti d'interesse: «I

ragazzi - dice Bortolussi - hanno chiesto degli spazi pubblici adatti per i momenti di convivialità. Per esempio oggi esiste la biblioteca, tuttavia facevano notare che essendo un luogo in cui vige il silenzio non è sempre adatto. Allo stesso modo i campi sportivi hanno dei regolamenti che limitano i momenti di ritrovo più spontanei. La richiesta è chiara: luoghi aperti, liberi da vivere». Gli studenti alla domanda «Quando senti il nome della città, quali parole, immagini o sensazioni ti vengono subito in mente?» rispondono dicendo che San Vito è «Casa, accogliente, un luogo di cultura, tranquilla». Le criticità ci sono però: «I trasporti sono la nota dolente».

PROPOSTE

Dopo al parere dei ragazzi, grande importanza è stata data alle idee ricavate dalle camminate svolte nelle frazioni. Partendo da Prodolone, i cittadini hanno evidenziato queste proposte: rafforzare la sicurezza di pedoni e ciclisti, avendo un occhio soprattutto per la gestione delle acque. Allo stesso modo Savorgnano e Gleris evidenziano la necessità di arrivare a San Vito in sicurezza e centra-



GLI INCONTRI I cittadini disegnano il futuro di San Vito

le: «Realizzare una rete ciclabile sicura», questo il mandato. In tutte e tre le frazioni però il senso di identità è molto forte. Concetto ben ribadito anche a Rosa. La frazione è vista dai suoi stessi residenti come un paesaggio abitato dall'acqua e dalla memoria, in cui la qualità urbana non dipende tanto dalla presenza di grandi attrezzature, quanto dalla capacità di valorizzare i luoghi simbolici, come la Sagra del pan Zal. «Non chiudere i fossi», è il saluto dei cit-

tadini della frazione. A Ligugna invece il tema principale è la casa: in futuro si dovrà rispondere alla domanda abitativa con un'offerta più adeguata, considerando l'attrattività del territorio e le diverse esigenze emergenti. Problema (quasi) opposto invece per Borgo Fabbria e il centro storico: bisogna contrastare lo spopolamento di queste aree. Nelle frazioni più «cittadine» i temi caldi sono viabilità (con focus sul passaggio a livello) e l'esigenza di nuovi parcheggi. «Sono molte le segnalazioni - riassume Bortolussi -, alcune potrebbero non rientrare nel piano regolatore, e altre ancora invece sono delle idee migliori». Il viaggio verso l'adozione del Prgc continua e, assicura l'assessora, ci saranno altre occasioni di dibattito e coinvolgimento della cittadinanza sanvite, per arrivare alla adozione in consiglio comunale nei primi mesi del 2027. «Un altro step - conclude Bortolussi - verso la bozza di piano, con un plauso allo staff dell'Architetto Paola Cigalotto e a tutti i cittadini che hanno fatto sentire le proprie esigenze in occasione di incontri e passeggiate tra i borghi».

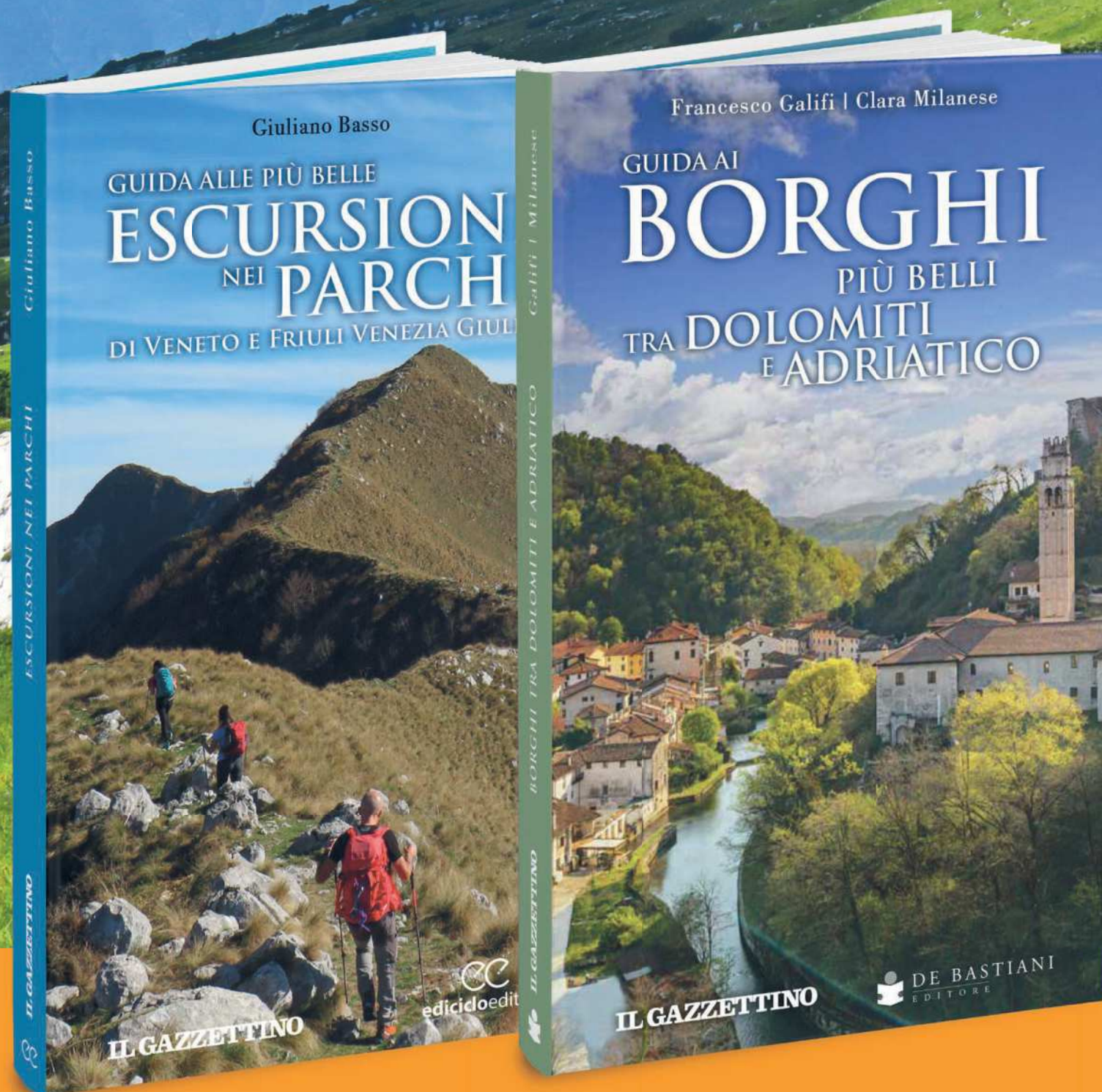
Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*



L'INIZIATIVA

Al centro Bruseschi
“Open Day” a inizio
luglio per gli Under 9

Mercoledì primo luglio alle 17.30 i cancelli del centro sportivo Dino Bruseschi si riapriranno per l’“Open Day” dedicato esclusivamente ai bambini nati nel 2018. Sarà possibile iscriversi entro lunedì 29 giugno, attraverso un form pubblicato sul sito ufficiale del club bianconero. Necessario il certificato medico.

sport@gazzettino.it



Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it

ZANILOLO-UDINESE PARTITA APERTA

►Dopo il riscatto dal Galatasaray, rimane ancora da risolvere il nodo dell’ingaggio
Dirigenza bianconera ed entourage del giocatore alla ricerca di una rapida intesa

LA VICENDA

Prima l’annuncio ufficiale del riscatto dell’intero cartellino di Nicolò Zaniolo dal Galatasaray, poi la doccia gelata: è un stato un lunedì sera dolcemente quello vissuto nell’ambiente bianconero. A “scuotere” la calma apparente dettata dall’intesa trovata con il club turco sulla base di 5 milioni di euro con una clausola del 50 per cento su un’eventuale rivendita, sono state le dichiarazioni rilasciate nella tarda serata di lunedì dall’agente del calciatore Claudio Vigorelli.

IL NODO INGAGGIO

«Siamo certamente contenti dell’impatto che Nicolò ha avuto a Udine e della stagione molto positiva, ma ora sarà necessario trovare un nuovo accordo sull’ingaggio affinché la sua permanenza possa davvero poggiare su basi solide», ha dichiarato alla testata di Gianluca Di Marzio. «La dinamica che ha portato Nicolò a Udine la scorsa estate è stata caratterizzata da una corsa contro il tempo - ha spiegato - e di conseguenza i termini contrattualizzati dell’ingaggio di Nicolò, in caso di riscatto a titolo definitivo, non rispecchiavano il suo reale valore. Tuttavia, in concerto con l’Udinese abbiamo scelto di firmare e chiudere l’affare con la promessa di sederci, prima dell’esercizio del riscatto, e concordarne di nuovi. Negli scorsi giorni abbiamo avuto fitti colloqui con l’Udinese per trovare una quadra sui numeri, ma l’intesa non è stata

ancora raggiunta». Ed è auspicabile che ciò avvenga in tempi rapidi, considerando che il 6 luglio (presumibilmente) la rosa di Kosta Runjaic si ritroverà al centro sportivo Dino Bruseschi per iniziare la preparazione estiva. E Nicolò ci sarà? È quello che si stanno chiedendo tifosi bianconeri (e non) in questo momento. Tra la richiesta del calciatore e l’offerta dell’Udinese c’è una certa distanza. Ricordiamo che il Galatasaray garantiva all’ex Roma un compenso di circa 6 milioni di euro su base biennale (dunque circa 3 milioni a stagione). Ovviamente lo stesso Nicolò è consapevole che la cifra negoziabile con il club friulano è ben più bassa rispetto a quella proposta dai turchi. Ma la proposta della società di via Candolini non risponde alle sue attuali esigenze. Possiamo

semplificare dicendo che la distanza si aggira intorno ai 300mila euro a stagione. O meglio, la richiesta di 1,8 milioni a stagione potrebbe essere ridotta a una base (a salire) suddivisa in cinque anni - l’attuale contratto ha durata triennale - con l’inserimento di vari bonus. Di certo arrivare a un prolungato braccio di ferro con la famiglia Pozzo è ciò che andrebbe evitato e tutti si auspicano di arrivare presto a una soluzione.

SCENARI POSSIBILI

Non si tratta di un momento particolarmente “sereno” per Nicolò, come testimonia anche la story pubblicata sul suo profilo Instagram nel pomeriggio di ieri raffigurante un puntino bianco su sfondo nero. Ora sono quattro i possibili scenari che potrebbero

realizzarsi. Il primo, che metterebbe subito la parola fine alla “vicenda” è l’accordo tra le parti. Il secondo potrebbe essere un’immediata cessione, ma tale ipotesi appare assai remota non essendo pervenute offerte ritenute valide. La terza possibilità - e anche quella da evitare - è che il giocatore rimanga tesserato all’Udinese ma da “separato in casa” e, dunque, messo fuori rosa. Una strategia già adottata dall’Udinese in passato, nei casi di mancati rinnovi. La quarta, ancor meno percorribile, prevederebbe una cessione temporanea.

Per il bene dell’Udinese e dello stesso Zaniolo, dunque, la soluzione ideale sarebbe trovare un’intesa in tempi rapidi, per ripartire di nuovo insieme.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTAGONISTA L’attaccante Nicolò Zaniolo, classe 1999 (Foto LaPresse)

Mercato

Fine prestito: Ebosse spera di restare al Torino, ma la trattativa è in stand-by

Se la questione Zaniolo tiene totalmente in scacco l’opinione pubblica a tinte bianconere, non va dimenticato però che ci sono una serie di movimenti che continuano a prescindere. In attesa di capire come si risolverà la situazione intricata intorno al numero 10, che Kosta Runjaic sta seguendo inevitabilmente da vicino con molta apprensione, continuano i

discorsi relativi alla possibile permanenza di Kingsley Ehizibue. Anche qui le posizioni sembrano tanto nette quanto distanti con il giocatore che vorrebbe un rinnovo alle stesse cifre in particolare alla luce dell’ottimo finale di stagione, l’incontro il club friulano che invece vuole spalmare l’ingaggio di un milione e di euro che percepisce attualmente. I discorsi tra la

dirigenza bianconera e l’entourage del giocatore continuano con la deadline del 30 giugno che incombe. In caso di fumata nera, Gino Pozzo e Gian Luca Nani hanno già pronte svariate soluzioni alternative da affiancare ad Alessandro Zanoli. C’è chi ha, invece, le idee più chiare, non avendo intenzione di tornare a Udine. Ebosse, infatti, ha

messo il Torino in cima alla lista dei desideri. Il difensore è approdato in granata a gennaio dall’Udinese con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a 2,5 milioni. Diritto che però il club torinese non ha ancora esercitato: al momento i contatti tra la dirigenza granata e quella friulana sono fermi. Questo non implica però che l’esperienza del giocatore sotto la Mole sia

conclusa. Cairo e Petrachi hanno apprezzato le prestazioni di Ebosse, ma puntano a rilevarlo a una cifra più bassa di quella pattuita in inverno, anche perché il camerunense non rientra nei progetti dell’Udinese. In sostanza, il Torino chiede uno sconto per provare a chiudere intorno ai due milioni di euro.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ex Trombetta: «Solet deve evitare certe leggerezze»

L'INTERVISTA

Tiene inevitabilmente banco la vicenda Zaniolo. Non confondiamo con il caso, sia chiaro, quelli dell’Udinese sperano che non lo diventerà mai, ma è evidente che lui e il club bianconero dovranno ritrovarsi per appianare ogni cosa - e ovviamente prima che scatti ufficialmente la nuova stagione, 6 luglio - per fare tutto il possibile per proseguire quel feeling che in questa stagione ha fatto felici entrambi. Il problema da risolvere, come riportiamo in altro articolo, è lo stipendio che dovrà essere garantito allo spezzino che dall’altra sera è interamente di proprietà dell’Udinese e lo sarà sino al 30 giugno 2029.

ZANILOLO

«Zaniolo - ha affermato Maurizio Trombetta, uno dei collabo-

ratori storici di Massimiliano Allegri nonché ex bianconero - ha fatto il bene dell’Udinese; con la maglia bianconera è tornato su livelli importanti. Ma anche l’Udinese ha fatto il bene del giocatore, non scordiamoci che prima di approdare in Friuli il numero dieci era soggetto a numerosi infortuni che lo hanno inevitabilmente condizionato costringendolo a rimanere sovente out. A Udine, però, ha avuto la fortuna di trovare preparatori atletici, tecnici e staff sanitario di prim’ordine, molto competenti, lo dimostra il fatto che quest’anno ha giocato quasi sempre (32 gare, ndr), è rimasto out solamente per essere stato sottoposto a intervento al ginocchio. Per cui conviene ad entrambi l’allungamento del contratto».

PRIMAVERA 1981

Trombetta sabato a San Daniele del Friuli ha partecipato al-



SAN DANIELE A sinistra il tecnico friulano Maurizio Trombetta

la grande festa nell’ambito della mostra “Centotrenta anni... in mostra” con cui sono iniziati i festeggiamenti per ricordare il compleanno dell’Udinese, per rievocare il grande successo della formazione bianconera Primavera nel 1980-1981 che si è aggiudicata lo scudetto dopo un cammino travolgente conclusosi con la finalissima in due gare con la Roma. E proprio Trombetta che era attaccante agile e velo-

ce, fu decisivo nella gara di andata, il 7 giugno 1981 a Udine, segnando uno dei due gol con cui i bianconeri di Paride Tumburus superarono l’avversario, 2-0 (l’altra rete fu segnata da Koetting).

MILAN

Quel ricordo, l’emozionante abbraccio con i compagni di squadra di allora, ha un po’ affievolito in Trombetta la delusione per quanto concerne il presente,

ovvero il mancato accesso del Milan alla Champions. «È la prima volta da quando collaboro con lui (13 anni, ndr) che Allegri non centra questo obiettivo; non ci diamo pace per l’accaduto, in particolare per quello che è successo all’ultima giornata quando abbiamo perduto in casa con il Cagliari. Ricordo anche la gara con l’Udinese a Milano, quel giorno fu vano ogni tentativo per limitare la squadra di Runjaic».

SOLET

Trombetta si è soffermato anche su Solet che va considerato ormai un ex bianconero. A chi gli ha chiesto se il francese è pronto per giocare in una grande squadra, ha risposto con «do-vete chiederlo a lui, al diretto interessato». «Solet - ha detto poi - è un giocatore che deve dimostrare tutte le sue grandi potenzialità, evitando cioè amnesie e altre mancanze come talvolta gli

è successo all’Udinese almeno per quello che ho visto io. In una squadra come quella bianconera simili leggerezze non provocano grandi problemi, nella grande squadra invece può impedirti di conquistare traguardi prestigiosi, vedi lo scudetto. Lui deve mettersi in testa che è un difensore per cui deve pensare in primis a comportarsi bene come tale». Gli è stato chiesto se anche Okoye, grande protagonista dell’Udinese nel girone di ritorno, è meritevole della grande squadra. «Credo che il portiere debba crescere ancor più di Solet, per ora non è meritevole di fare il salto di qualità a differenza di Atta, a esempio, che in due anni ha compiuto non pochi progressi. Bisogna dargli atto - ha concluso - che il francese si è reso protagonista di una grande crescita in poco tempo».

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RINFORZI A sinistra Souleymane Bougma del Tamai; a destra Liberati con alcuni compagni del Corva (Foto FB/PolisportivaTamai e Nuove Tecniche/De Sena)

FONTANAFREDDA “ON FIRE” CINQUE INNESTI IN ATTACCO

► Scippa, Bougma, Zannier, Bortolussi e Liberati vestiranno la divisa rossonera ► De Biasi, Bottosso e Toffoli alla Sacilese La panchina della Pro Fagnigola a Catto

MERCATO

Impennata di ufficialità a cominciare da quelle diramate dal Fontanafredda, reduce da una salvezza “miracolosa” in Eccellenza. Sempre agli ordini del blindato mister David Rispoli, la società rossonera - presieduta da Luca Muranella - ha messo a segno un pokerissimo di colpi in attacco. Reparto che, nella stagione appena archiviata, ha recitato il ruolo di classico “Tallone d’Achille”. Il giocatore che è andato a segno più volte è stato il centrocampista con licenza di avanzare, Gianluca Stiso (5 gol). Così Andrea Corincig, responsabile dell’Area tecnica e nel contempo uomo mercato dietro la scrivania è corso ai ripari. In contemporanea il pari categoria Tamai, pare essere sulle tracce dell’attaccante Nicola Salvador che dovrebbe così salutare il Fiume Veneto Bannia dopo una sola stagione di permanenza.

In Prima, in attesa di ripescaggio certo, il neo rientrato Rorai

Porcia sta per assestare il colpo da novanta. Sempre a puntellare il reparto avanzato, infatti, sta per vestire il rossoblù Marco Facca. Attuale portacolori del Nuovo Pordenone 2004, con un passato pure a Fontanafredda, Chions e Cordenons. Tanto per rimanere in Friuli occidentale. E ancora. In Terza la Pro Fagnigola sceglie il nodo allenatore. Alla corte del presidente Franco Marangon, il nuovo uomo mercato - Claudio Ferrati - ha trovato l’accordo con Alessandro Catto. Un tecnico che lascia il mondo del vivaio del Chions, per cimentarsi - da esordiente - nella prima sfida alla guida di una squadra senior. Con Catto, sempre via Chions, arriva pure Luigino Baso quale suo secondo. Sempre nella categoria base novità ufficiali anche dalla Sacilese dove, con il ritorno di mister Ezio Meneghin, è approdato pure il regista delle manovre estive Paolo Dal Cin. In riva al Livenza non si smentiscono gli avvenuti contatti con il portiere Eddi Gava (ex Ternana e Melfi), ma - almeno

per il momento - la pista si è chiusa con un nulla di fatto.

QUI FONTANAFREDDA

Passata la paura, a fine girone d’andata i rossoneri erano dati per spacciati, ecco un rinnovato reparto avanzato, con cinque innesti. Agli ordini di David Rispoli ci saranno, infatti, Riccardo Scippa che saluta il Fiume Veneto Bannia, e Souleymane Bougma (esterno), che lascia il Tamai con il quale a settembre ha festeggiato quota 100 gol sempre con le “Furie Rosse”. Sempre via Tamai, poi, dovrebbe approdare all’Omero Tognon pure il più giovane Tommaso Bortolussi. Intanto sono certi gli arrivi di Nico Zannier, via Vittorio Falmec San Martino Colle, con trascorsi nelle giovanili dell’Udinese e tappe al Maniago Vajont, alla Spal Cordovado e al Chions. Da ultimo, almeno finora, ecco Antonio Liberati, reduce da una stagione d’oro in forza al Corva. Per lui parlano i quattro autografi in campionato che gli sono valsi il ruolo di capocannoniere della squadra. In attesa che vada in porto anche

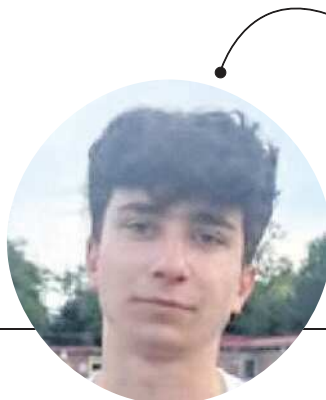
la trattativa per il difensore Filippo Cotti Cometti (ex Sanvite), attualmente in forza al Nuovo Pordenone 2024, in uscita da Fontanafredda ci sono Mattia Tellan e Andrea Toffoli, entrambi uomini del reparto arretrato. Potrebbe seguirli il centrocampista Alessandro Cotti Cometti, fratello di Filippo, sulle cui tracce c’è anche lo stesso Corva. A chiudere, sul fronte riconferme, la lista vede il difensore Davide Monteleone e il metronomo Omar Borgobello. A giorni è atteso pure il sì di Gianluca Stiso.

A SACLE

Agli ordini di Ezio Meneghin, la Sacilese - impegnata a risalire al più presto la china - può contare sugli arrivi certi dell’esperto portiere Federico De Biasi, classe 1993 (dal Vittorio Falmec San Martino Colle), del difensore classe 2007 Gianmaria Bottosso (San Vendemiano, con trascorsi alle giovanili del Pordenone) e dell’attaccante Fabio Toffoli, ormai ex portacolori del Cofolano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANVITESE, CONFERMATO PURE VECCHIETTINI
Dopo Kevin Rossi, Dario Confini, Matteo Carnelos e Davide Cendron, ieri la Sanvite ha ufficializzato la riconferma anche del giovane Mattia Vecchietti, mediano classe 2005.

Agli Italiani Ficco conquista tre ori Brilla anche Dal Bò

SOLLEVAMENTO PESI

Una fine settimana memorabile per la pesistica del Friuli Occidentale. Ai Campionati Italiani Assoluti e di Specialità 2026, disputati lo scorso weekend al Palazzetto dello Sport del Cus Bari, il nostro territorio si prende la scena nazionale grazie allo scudetto femminile della Pesistica Pordenone - che si conferma per l’ennesima volta la miglior società d’Italia - e alla clamorosa impresa individuale del sanvite Cristiano Giuseppe Ficco.

TRIPLETTA

Il talento originario di San Vito al Tagliamento, in forza al Gs Fiamme Azzurre, ha letteralmente dominato la categoria 85 kg maschile. Ficco, che continua ad allenarsi a San Giorgio della Richinvelda sotto la guida del padre Vincenzo (a sua volta ex azzurro del sollevamento pesi), ha conquistato una spettacolare tripla medaglia d’oro: primo nello strappo con 155 kg, primo nello slancio con 190 kg e campione italiano assoluto con un totale di 345 kg.

DONNE

Sul fronte societario, la straordinaria cavalcata tricolore delle ragazze di Pordenone ha preso forma già nella prima giornata di gare, sabato, grazie a Eleni Battistetti e Martina Bomben. Nella categoria 49 kg, Battistetti ha conquistato il titolo italiano assoluto dominando nel totale con 145 kg e prendendosi l’oro nello slancio con 80 kg, ai quali si aggiunge l’argento nello strappo (65 kg). Nella categoria 53 kg è arrivato il titolo italiano di strappo per una potente Martina Bomben (atleta del Cs Esercito cresciuta nella Pesistica Pordenone), capace di sollevare 85 kg davanti all’altra azzurra dell’Esercito Giulia Imperio; per Bomben sono arrivati anche due prestigiosi argenti, nello slancio (100 kg) e nel totale con

ben 185 kg.

Le ottime notizie per il club pordenonese sono, poi, proseguite domenica con il blocco delle categorie pesanti. Nella 86 kg, la leader Sara Dal Bò ha conquistato il titolo italiano assoluto di totale con 221 kg e l’oro di specialità nello strappo grazie a un’alzata da 101 kg, oltre all’argento nello slancio (120 kg). Nella stessa gara, eccellente debutto assoluto in maglia pordenonese per Silvia Biasotto, capace di salire sul terzo gradino del podio con una doppia medaglia di bronzo: nello slancio (102 kg) e nel totale (185 kg). Nella medesima categoria si è confermata in ottima forma la giovanissima Carlotta Cavaliere (classe 2011), sesta con 75 kg di strappo e 96 kg di slancio (sfiorando i 100 kg), mentre è andata fuori gara nello strappo Elisa Crovato, impegnata nella doppia veste di atleta e allenatrice, che ha mancato la misura tentando un carico d’ingresso ambizioso.

Tra le giovanissime, ottimo esordio assoluto nella categoria oltre 86 kg per Alessia Bellia (classe 2011), che a soli due anni dall’inizio dell’attività ha chiuso al quarto posto assoluto (e quarta in entrambe le specialità) con 76 kg di strappo e 92 kg di slancio.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE Grande soddisfazione per Cristiano Giuseppe Ficco

Maccan avanti con Spatafora

CALCIO A 5 SERIE A2 ELITE

Il Maccan Prata si proietta verso la nuova stagione dopo una salvezza al cardiopalma. Archiviata la pratica 2025-2026, la società ha cominciato a costruire il futuro e lo fa partendo dalla figura chiave che sarà ancora il portacolori dei pratensi: Oscar Spatafora rimane il capitano giallonero.

«La scorsa stagione è stata un importante percorso di crescita» - afferma il centrale -. «Ci ha insegnato che per affrontare un campionato di alto livello servono costanza, attenzione e la capacità di mantenere sempre alta la concentrazione. Non vogliamo cercare alibi ma gli infortuni hanno sicuramente

inciso sul nostro percorso, perché in diversi momenti non ci hanno permesso di esprimerci con la rosa al completo. Nonostante questo, il gruppo è sempre rimasto unito nei momenti più complicati e credo che proprio da queste difficoltà siano nate la nostra crescita e la nostra maturità. Ora dobbiamo fare tesoro di quanto imparato e trasformarlo in un punto di forza».

«Questa sarà la mia sesta stagione consecutiva e l’ottava complessiva al Maccan. Per me è motivo di grande orgoglio rappresentare questa società, perché conosco bene i valori, la serietà e l’ambizione. Gli obiettivi restano quelli di sempre: migliorarsi anno dopo anno, sia come squadra sia come so-

cietà. Ripartiremo da un gruppo solido, composto da giocatori che si conoscono bene e che negli anni hanno costruito un’identità importante. Sono inoltre fiducioso che i nuovi acquisti possano portare qualità, entusiasmo e nuove soluzioni. La Serie A2 Elite è un campionato molto competitivo, ma vogliamo farci trovare pronti, affrontando ogni partita con umiltà, sacrificio e mentalità vincente. Da capitano mi aspetto un gruppo compatto, determinato e disposto a dare qualcosa in più per il compagno. Potremo toglierci delle belle soddisfazioni e continuare a far crescere il nome del Prata nel panorama nazionale del futsal».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supercoppa Csi al Pordenone

CALCIO A 5

La Supercoppa Csi 2025-2026 è del Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5. In finale, ancora contro l’Astra San Vito che la settimana prima aveva invece prevalso in campionato interrompendo la striscia consecutiva di cinque titoli vinti dai pordenonesi, il risultato questa volta premia il club cittadino che si aggiudica il trofeo per la seconda volta sulle tre edizioni da quando è stato istituito dal comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano. Nel 4-3 finale a favore dei neroverdi mettono il loro personale sigillo sul match Massimiliano De Luca (per lui doppietta), Alberto De Luca e Daniele Ferraro. Il trofeo conquistato consente ai

pordenonesi di confermarsi la società più titolata nel panorama degli amatori regionale con i titoli conquistati (37 per la formazione maschile e 21 per quella femminile). Il totale sale così a 58, di cui ben undici sotto la guida di mister Alessandro Piccin, che diventa l’allenatore più vincente di una società che da 20 anni si fa onore sui parquet regionali e nazionali.

FINALI NAZIONALI

E adesso testa alla rassegna nazionale in programma allo stadio “Dei Pini” di Cervia Centro Sportivo di Gatteo a Mare dove i neroverdi rappresenteranno ancora una volta il Friuli Venezia Giulia. Un impegno che il Pordenone Amatori Calcio a 5 non prenderà certamente sottogamba. Obietti-

vo? Certamente provare a tornare a casa con il Titolo Nazionale, quello più prestigioso che manca ancora in bacheca. Ricordiamo che la società cittadina nelle ultime due edizioni della manifestazione è stata grande protagonista dove è vice campione in carica con il tricolore sfumato solo nella crudele lotteria dei calci di rigore contro il Ragusa e detentrici di ben due Coppe Italia Nazionali. Nell’occasione prenderanno parte alla manifestazione una formazione inedita guidata sempre da mister Piccin priva di senior, ma formata da tanti giovani del nostro territorio. Sarebbe la ciliegina sulla torta in vista del ventennale del club in programma il prossimo settembre.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CACCIA ALLE NEW ENTRY ECCO I LORO IDENTIKIT

► Roster quasi definito per l'Oww: all'appello mancano due combo guard e un'ala. Intanto a Grado sono iniziati i Summer Camp, che proseguiranno fino al 27 giugno

BASKET SERIE A

Facciamo un gioco per passare il tempo: proviamo a indovinare quali caratteristiche dovranno avere i tre esterni stranieri dell'Old Wild West Udine. Partiamo da una ovvietà e cioè che il coach Adriano Vertemati vorrebbe sempre sul parquet in contemporanea una coppia di trattatori di palla, così da fornire un robusto appoggio al playmaker principale, qualora venga messo in difficoltà dal difensore diretto.

L'anno scorso il tecnico milanese ne ha avuti cinque al proprio servizio, ossia Anthony Hickey, Andrea Calzavara, Kristers Zoriks, DJ Brewton, Semaj Christon - dalle caratteristiche tecniche assai diverse l'uno rispetto all'altro - ed era normale che due di questi condividessero il campo. Tra Christon e Hickey c'era addirittura una rigida alternanza di possessi. Per ottenere fluidità nel giro palla perimetrale la squadra di Vertemati necessita di mani educate e al momento ci sono quelle di Calzavara e Bucarelli.

OBIETTIVI

Occorrono altre due combo guard, questa volta straniere, giocatori in grado di attaccare la difesa allungata e innescare i compagni, oppure di costruirsi da soli il tiro da tre, o ancora



GRADO Pampani al lavoro con i ragazzi del Camp (Foto Uff. St. Apu Udine)

sfruttare i blocchi di McGlynn e Spencer per trovare una conclusione individuale, avendo entrambi i lunghi bianconeri degli evidenti limiti come rollanti, a differenza di Mekowulu che al contrario si prestava ottimamente ai giochi a due con Christon. E forse anche per questo, non avendo ormai più nel pitturato un interlocutore affidabile come il centro nigeriano e non amando nemmeno particolarmente il tiro da tre, Christon non viene ritenuto un elemento funzionale al sistema dell'Old Wild West Udine, pur avendone svolto di brutto al suo arrivo la stagione. Una caratteristica importante che l'ex Oklahoma City Thunder ha, è quella di attirare i falli e poi monetizzarli in lunetta

nei momenti decisivi delle partite. Anche Calzavara ha questo pregio, cioè riesce a guadagnare parecchi liberi, solo che l'americano li realizzava con l'81,3 per cento di efficacia, mentre l'azzurro si è limitato al 66,7 per cento, davvero troppo poco per definirlo affidabile nei finali di partita, tant'è vero che alcuni suoi errori nel clutch sono risultati particolarmente sanguinosi.

HICKEY

Quanto a Hickey, anche per una questione di fisicità, cerca di norma la separazione quando effettua il suo classico tiro in sospensione, oppure forza le entrate, di conseguenza va assai di rado in lunetta: in dodici gare

nell'ultimo campionato di Serie A ha effettuato la miseria di otto tiri liberi, realizzandone peraltro solo tre, imprecisione questa dovuta alla mancanza di abitudini. Se per le proprie caratteristiche tecniche Hickey è sicuramente più affine al modo d'intendere la pallacanestro che ha Vertemati, è chiaro che dovrà essere però trovato un upgrade rispetto al nativo di Hopkinsville.

Per quanto riguarda, invece, l'ala piccola straniera, le caratteristiche principali che vengono ricercate sono innanzitutto l'efficacia nel tiro dall'arco (che garantivano sia Dawkins che Alibegovic) e la difesa (che né Dawkins e né Alibegovic invece garantivano con la necessaria continuità). Si parla, insomma - e assai banalmente - dell'ormai classico 3-and-D, tipologia di giocatore che ormai tutte le squadre ricercano in quest'era moderna.

CAMP

«L'estate si accende con l'Apu Udine» è lo slogan scelto dall'Apu per il proprio Summer Camp di Grado, che si sta svolgendo da domenica, impegnando ragazze e ragazzi nati dal 2012 al 2017. A seguirli sono gli staff del settore giovanile e del minibasket bianconeri, ma è inoltre previsto l'arrivo di ospiti, ossia i giocatori della Prima squadra. Ci sarà anche un secondo turno del camp, dal 21 al 27 giugno.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, i giovani si esaltano in azzurro

BASKET SERIE A2

In attesa della definizione del roster che giocherà il prossimo anno, e in particolar modo per quel che riguarda il lungo americano, la Ueb Gesteco Cividale continua a monitorare da vicino i suoi giovani talenti tra quelli ufficiali e quelli ancora da ufficializzare. I primi due, Vecchiola e Tiagande, sono stati protagonisti delle due partite del girone della Youth Nations League di basket 3vs3 che si sta svolgendo a Vilnius, in Lituania. Il terzo, Ivan Mobio, che sarà ufficializzato più tardi dal club gialloblù, invece è rimasto come riserva pronto all'uso. Giornata agrodolce per gli azzurrini che hanno perso la

prima contro i padroni di casa della Lituania per 21 a 17, ripagandosi poi però con lo stesso risultato inflitto all'Azerbaijan. Il programma proseguirà con altre partite che potranno esaltare i due nuovi talenti scovati da Davide Micalich e Stefano Pillastrini.

EX CAPITANO

Sta intanto prendendo corpo la voce di corridoio che correva già da qualche tempo, e che riguarda il futuro dell'ormai ex capitano delle aquile Eugenio Rota. Dopo tante squadre apparse sui vari siti di cronaca cestistiche accostate al nome dell'ex numero 9 gialloblù, vedi Treviso, Mestre, Forlì e Fortitudo Bologna, Rota ha scelto il suo futuro che sarà quello con la maglia della Real Sebastiani

Rieti. Un progetto egualmente ambizioso a quello di Cividale e che permetterà al ragazzo di Portogruaro di trovare un'esperienza diversa nello stesso campionato. Rieti era stata proprio eliminata da Cividale negli scorsi playoff ai quarti di finale prima che le aquile civaldesi si arrendessero a Rimini. Rieti aveva ingaggiato poco fa Matteo Imbrò e Rota andrà a contendersi i minuti nel ruolo di playmaker proprio con quest'ultimo. Nella cittadina laziale potrebbe ritrovare l'ex compagno Alessandro Paesano, il cui futuro però è tutto da scrivere. A Rieti pochi giorni fa è approdato anche l'ex Apu Udine Mihajlo Jerkovic.

ALTRI EX

A proposito di altri ex ci sono

movimenti da segnalare. Si comincia da Giacomo Dell'Agnello, confermato da Avellino, così come Gabriele Miani a Brindisi, dove arriverà anche Martino Mastellari. Infine si delinea il quadro delle prossime squadre di A2 con la promozione della JuveCaserta degli ex Apu Lardo e Nobile, mentre l'ex Cividale Leonardo Battistini con la sua Virtus Roma si giocherà a gara 5 in casa contro Montecatini. La sconfitta sfiderà in una finalina Vigevano in quel di Forlì. Si confermano fortunate le interviste del Gazzettino, visto che una aveva riguardato proprio Vittorio Nobile, senza dimenticare quella di Adrian Chiera. Entrambi promossi a fine anno.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una stellina per la Cda Ingaggiata Vighetto

VOLLEY SERIE AI DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire con metodo il proprio ritorno in Serie A1. La società friulana, dopo aver conquistato la promozione sul campo, sta portando avanti una campagna di rafforzamento basata su una filosofia ben precisa: dare continuità al gruppo che ha vinto il campionato di Serie A2, arricchendolo con giocatrici di esperienza internazionale e giovani di grande prospettiva.

IL PROFILO

L'ultimo tassello è rappresentato dall'arrivo di Amélie Vighetto, opposta classe 2006 considerata uno dei migliori talenti della nuova generazione italiana. Alta 193 centimetri, Vighetto approda a Talmassons dopo due stagioni da protagonista in Serie A2 con Altino e Marsala. Prima ancora aveva brillato nel Club Italia, conquistando due Scudetti giovanili, entrambi impreziositi dal premio di Mvp, oltre alla medaglia d'oro agli Europei Under 17 con la Nazionale italiana. La società ha individuato in lei il profilo ideale per completare il reparto delle opposte insieme a Giorgia Frosini, confermata dopo la straordinaria stagione culminata con la promozione.

LA SOCIETÀ

«Amélie mi aveva incuriosito fin da subito - spiega il direttore sportivo Gianni De Paoli -. È una ragazza del 2006 che possiede margini di crescita enormi. Il nostro primo obiettivo è stato quello di mantenere lo zoccolo duro della squadra che ha conquistato la Serie A1, uno spogliatoio che ha dimostrato di essere vincente sotto tutti i punti di vista. Attorno a questo gruppo stiamo inserendo giocatrici di esperienza e giovani di prospettiva come lei. A Marsala è stata un punto di riferimento offensivo pur essendo giovanissima: significa avere carattere e personalità. In coppia con Frosini potrà darci una grossa mano».

Una strategia chiara, quella della Cda, che nelle scorse settimane ha blindato gran parte delle protagoniste della promo-

zione. Beatrice Molinaro, Alessandra Mistretta, Francesca Scola, Giorgia Frosini, Aurora Rossetto, Islam Gannar e Bakodimou rappresenteranno ancora il cuore della squadra, garantendo continuità tecnica e soprattutto quell'identità che ha fatto la differenza nella passata stagione. Accanto alle conferme sono arrivati anche innesti di assoluto valore internazionale come la palleggiatrice austriaca Dana Schmit e la schiacciatrice svizzera Julie Lengweiler, due giocatrici con importanti esperienze tra i principali campionati europei e internazionali. A completare il progetto c'è la conferma di coach Fabio Parazzoli, affiancato da uno staff tecnico ulteriormente rafforzato con gli arrivi del vice allenatore Andrea Zotta e del preparatore atletico Daniel Lecouna.

IL TECNICO

«Amélie possiede caratteristiche fisiche molto importanti - sottolinea Parazzoli -. Ha disputato un ottimo campionato di Serie A2 ed è stata una delle principali protagoniste della salvezza di Marsala. Crediamo che, lavorando nella nostra struttura, possa compiere un ulteriore salto di qualità. Il suo arrivo aumenta la competitività del reparto e ci permetterà di mantenere un livello molto alto durante tutta la settimana di allenamento».

La squadra inizierà a radunarsi nella seconda metà di agosto, quando prenderà ufficialmente il via la preparazione estiva. Le Pink Panthers lavoreranno interamente a Talmassons, dove svolgeranno tutta la fase di avvicinamento al campionato di Serie A1. Saranno settimane fondamentali per permettere alle nuove arrivate di integrarsi con il gruppo storico e per costruire quei meccanismi di gioco che dovranno consentire alla formazione friulana di affrontare al meglio il ritorno nella massima serie. La sensazione è che la Cda Volley Talmassons Fvg stia costruendo un roster equilibrato, dove esperienza, entusiasmo e prospettiva convivono con un obiettivo preciso: conquistare la salvezza.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEW ENTRY Il volto nuovo della Cda Amélie Vighetto (Foto Volley Talmassons)



CAMPIONE Emmanuel Esemme, velocista classe '93 (Atleticamente Foto)

Al Meeting di Lignano correrà anche Esemme

ATLETITCA

Prende forma la lista dei partecipanti al meeting "Sport e Solidarietà" in programma l'8 luglio sulla pista dello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro.

Nel cast dei 100 metri vanno ad aggiungersi altri nomi di spessore. A lanciare la sfida all'atleta sudafricano, recordman mondiale dei 400 con 43"03 e con un personale di 9"94 sul rettilineo, ci sarà soprattutto il primatista camerunense, Emmanuel Esemme. Classe 1993, Esemme è sceso a 9"94 al Golden Gala di

Roma, unica riunione italiana della Diamond League, arrivando secondo in una prova che ha incoronato il campione olimpico in carica della specialità Noah Lyles. Campione africano in carica dei 100 metri, Esemme è arrivato anche quinto ai campionati mondiali indoor del 2026 di Torun nei 60 metri.

GLI ALTRI

La riunione udinese, inserita nella serie Label (Bronze in questo caso) del circuito di meeting del World Athletics Continental Tour, promette spettacolo. Sempre nei 100 correranno l'azzurro

Samuele Ceccarelli (Fiamme Oro), campione europeo indoor dei 60 metri nel 2023, e il giamaicano Rohan Watson: il caraibico vanta un primato personale di 9"91 e in bacheca brilla la medaglia di bronzo con la 4x100 della sua nazionale ai campionati mondiali di Budapest del 2023. Sarà uno dei tanti sprinter provenienti da Kingston e dintorni che faranno base per tutta la stagione estiva a Lignano, dove saranno supportati come sempre dalla Nuova Atletica Dal Friuli, società che è al contempo organizzatrice del meeting. Anche la gara dei 100 metri femminili si

annuncia da non perdere: ha già dato adesione la sprinter statunitense Maia McCoy, che ha un personale di 10"96. Nei 100 ostacoli invece la primatista italiana con 12"69, la friulana Giada Carmassi (Esercito), se la vedrà con la giamaicana classe 2005 Kerrica Hill, che può contare su un primato di 12"54 e su due titoli mondiali under 20 della specialità (nel 2022 e nel 2024).

RITORNO

Nel getto del peso va, invece, segnalato un gradito ritorno: è quello del nazionale Zane Weir (Fiamme Gialle), secondo all'edi-

zione del meeting del 2025 con 20,98 alle spalle di Leonardo Fabbri. Il finanziere, campione europeo al coperto del 2023, sarà nuovamente sulla pedana di Lignano e punterà ad andare oltre i 21 metri come ha già fatto al Golden Gala. A Roma ha stabilito il suo stagionale con 21,13, arrivando settimo.

La manifestazione udinese prenderà il via alle 16.30 col pre-meeting riservato alle categorie giovanili. Alle 20, con diretta su Rai Sport, scatteranno le prove riservate agli atleti di livello internazionale e ai senior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALDO CAZZULLO
Il giornalista e divulgatore porta a teatro “Il genio italiano”, che sarà al Teatro nuovo Giovanni da Udine il 31 gennaio 2027.

G Mercoledì 17 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Per tre giorni i suoi allievi dell’Accademia di Belle Arti di Roma reinventeranno gli spazi della Mediateca di via Mazzini, di spazioZero e delle quattro sale di Cinemazero, con installazioni, mostre e performance

Puppi sfoggia i talenti

ARTE&CINEMA

Ritorna nella sua Pordenone l'artista internazionale Daniele Puppi, che oggi vive tra Los Angeles e Roma. Questa è la città dove ha avuto inizio il suo amore per l'arte e per il cinema e alla quale dedica, pensando ai suoi giovani allievi, una diffusa invasione creativa, che occuperà non solo la sala cinematografica di Cinemazero, ma anche la Mediateca di via Mazzini e il dirimpettaio spazioZero.

Domani, dalle 17 alle 23, l'evento “Hahahan't”, un progetto coordinato dall'artista pordenonese, in cui il cinema sospende la propria funzione principale e diventa altro dal noto sé. Nessun film verrà proiettato nel tempio del cinema culturale, dunque, ma solo videoinstallazioni. Il titolo suggerisce una risata interrotta, disturbata, forse negata, quel cortocircuito tra ironia e collasso, presenza e assenza. Una riflessione radicata sul modo in cui si abitano gli spazi, si guardano le immagini e si percepiscono i corpi. In questo periodo il maestro performer sta lavorando moltissimo per una personale a Pechino, che si terrà a ottobre 2027, mentre a settembre si aprirà una sua mostra al Portland Art Museum in Oregon mentre sta valutando altre proposte italiane.

IL PASSATO

Puppi ricorda con emozione i luoghi dov'è cresciuto. «A Pordenone – ricorda – eravamo un gruppetto che lavorava per Cinemazero e per Cinema al Parco, strappavamo i biglietti. Con le Giornate del muto, ricordo che andavo a prendere i personaggi e li portavo in città. Grazie a questo vedevo centinaia di film gratis, con me Giovanni De Roia e Mario Catto, che purtroppo non è più tra noi. Sono andato via dalla città a 18 anni, prima a Roma, poi a Venezia, Bologna, Milano, Londra, Gent, Los Angeles e parallelamente sempre nella capitale».

Ora il grande ritorno, con una schiera di giovani. «Vengono a Pordenone per tre giorni. Documenteranno, s'inventeranno qualche performance per invitare il pubblico giovedì. Sono curiosi di vedere come una cittadina di provincia abbia strutture come Cinemazero che funzionano bene. Il progetto di Cinemazero con i giovani artisti è tra le prime esperienze importanti in Italia in cui viene reinterpretata la tecnologia. Sono studenti italiani, cinesi, americani, un bel mix di giovani molto brillanti, svegli, freschi, curiosi. I pordenonesi sono invitati a una sperimentazione esperienziale».

Ma in Italia trovano spazio? «In Italia lo spirito di fare cose con giovani talenti è l'unica cosa che manca. A 25 anni in Europa si fanno cose importanti. A Pordenone è stata messa assieme l'energia giovane in combinazione con i fondi. Se pensiamo in America i due film che stanno sbandando sono di due ragazzi, uno di 20 anni e uno di 24».

LE PERFORMANCE

Tutte da ammirare le nuove tendenze degli studenti dei percorsi di Videoinstallazione e Videoscultura dell'Accademia di

Belle Arti di Roma, tenuti da Puppi. «Abbiamo voluto sovvertire la visione delle sale cinematografiche, con performance e videoinstallazioni. È un continuo flusso di immagini, ho seguito tutti gli elaborati, ho lanciato idee che si sono fuse con le loro, è stato rappresentato il tema del doppio nelle sale speculari. La sala Modotti appare più intima, e qui i ragazzi hanno giocato sulle frequenze che sente prima il corpo».

Nelle installazioni alla Mediateca troveranno spazio, invece, le “memorie visive” del territorio. I giovani artisti hanno infatti attinto al patrimonio di film “familiari” che mostrano Pordenone, il suo paesaggio fisico e umano, per creare le loro opere. Le sale di Cinemazero saranno invece occupate da lavori più puramente creativi, provocatori, sperimentali. Lì, in tutte e quattro le sale, la frontalità dello schermo, il buio disciplinato attorno alle sedute e la tradizionale separazione tra spettatore e immagine vengono messe in discussione alterando e ridefinendo gli spazi, invitando il pubblico a un'esperienza unica. SpazioZero sarà animato da immagini, e non mancherà la musica, anche dal vivo.

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANIFESTO L'immagine simbolo dell'evento diretto da Daniele Puppi

Cerimonia del te per Pasolini-Mishima

TEATRO

Domani, alle 18, al Teatro “Maurensing” di Feletto Umberto, l'evento “In attesa di... Pasolini-Mishima: dialogo a morte”: una vera e propria “Cerimonia del tè”, a cura della giapponese Mami Harada, dopo la quale Marco Maria Tosolini e il grande poeta Giacomo Vit presenteranno la nuova opera teatrale. “Pasolini-Mishima: dialogo a morte” è un “dramma sonoro” di

Marco Maria Tosolini, che verrà rappresentato, nel medesimo teatro, mercoledì 24, alle 20.30. L'opera è arricchita da effetti speciali visivi e acustici. Il lavoro sarà ulteriormente impreziosito da disegni proiettati di Emanuele Barison e molte immagini faranno da “colonna visiva” all'incontro-scontro dei due grandi protagonisti con finale a sorpresa. produzione del “Teatri Stabile Furlan” in collaborazione con ARLeF e associazione “Cultura e Libertà”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blues in villa

Carlo Atti Quartet, un professionista del jazz al Centro dei Magredi

Quando uno più talentuosi sassofonisti europei trova tre degni compagni di giochi, non può che nascere uno spettacolo musicale scoppietante. I grandi standard del passato diventano il terreno perfetto su cui sperimentare l'arte dell'improvvisazione e la tecnica sopraffina per una serata dagli esiti imprevedibili.

Carlo Atti - che questa sera, alle 21, con il suo Quartetto, animerà il Centro dei Magredi “L. Poldini”, grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Blues in Villa (ingresso libero) - da anni è riconosciuto come uno dei migliori sassofonisti europei. Nella sua carriera si è confrontato con leggende del jazz internazionale e, vederlo suonare, è ogni volta un'emozione, non solo per la sua tecnica sopraffina, ma soprattutto per come riesce a comunicare l'essenza della sua musica facendo vibrare l'ancia in modo perfetto.

Cresciuto con maestri del calibro di Massimo Urbani, Sal Nistico, Larry Nocella e Steve Grossman, ha collaborato con Luciano Milanese, Andrea Pozza, Marco Tamburini, Gianni Cazzola, Dado Moroni, Antonio Farao. Si distingue anche al di fuori dai circuiti jazzistici, a suo agio con Lucio Dalla, Skiantos, Neffa, Gianni Morandi, Rossana Casale. Negli ultimi anni si è esibito con continuità alla guida del suo quartetto, che annovera alcuni dei più rappresentativi musicisti di base in Emilia Romagna.

Il Carlo Atti Quartet è composto, infatti, dallo stesso Carlo Atti al sax tenore; Alfonso Santimone al pianoforte; Stefano Dallaporta al contrabbasso; Andrea Grillini alla batteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa de Claricini

Lavori per tre milioni, festa di inaugurazione

Oltre tre anni di lavori, due ettari di giardino storico riqualificati, 25mila piante a dimora, 16 imprese coinvolte negli interventi su aree verdi ed edifici, per un investimento superiore ai 3 milioni di euro: sono questi i numeri degli imponenti lavori di restauro e rigenerazione che hanno interessato Villa de Claricini Dornapcher, a Bottenicco di Moimacco. Gli interventi sono stati possibili grazie a un finanziamento di 2 milioni euro del Ministero della Cultura nell'ambito del Pnrr. Domenica, alle 18, l'inaugurazione, che sarà seguita, da un concerto dei Solisti Veneti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”Come aria elettrica”, l’IA si ribella al creatore

OPERA TEATRALE

Il Coro Polifonico San Antonio Abate di Cordenons e l'associazione La via delle arti di Porcia presentano “Come aria elettrica”, la nuova opera teatrale di Alessandro Cal, interpretata da Barbara Muzzin Stifanich e Sabrina Seu.

La vicenda è ambientata in un futuro prossimo e ha per protagonista la giovane Zara. In una vita piena di delusioni e sofferenze, il suo unico sollievo è una complessa intelligenza artificiale (IA), capace di replicare fedelmente la personalità di chiunque si desideri. Con questa tecnologia ha ricreato la madre, con cui non ha mai avuto un buon rapporto, modificandone la personalità per renderla più dolce e accomo-

dante. Quando il sistema comincia a ribellarsi alle impostazioni, la giovane sarà costretta ad affrontare i demoni del suo passato e le ansie per il suo futuro confrontandosi con una madre virtuale che non vuole più farsi controllare. Ma questo atto di ribellione significa che l'IA è compromessa e che presto potrebbe smettere di funzionare, lasciando Zara completamente sola.

La storia della protagonista coinvolge molti temi differenti e quanto mai attuali: l'isolamento, la povertà economica, l'incapacità di comunicare efficacemente con gli altri e una forte mancanza di ottimismo che è caratteristico delle nuove generazioni. A fronte di tutto questo c'è il rapporto conflittuale con l'intelligenza artificiale, vista sia come una risorsa per evadere dalla realtà sia come



TEATRO Mamma virtuale

LA PRIMA DELL'OPERA, SCRITTA DA ALESSANDRO CAL, VENERDÌ SERA NELLA SAL DIEMOZ DI PORCIA, REPLICHE A CORDENONS E SAN VITO

avversaria, una tecnologia che si pone non come una vera e propria alternativa all'essere umano. La sua stessa esistenza impone l'esperienza umana, come una luce artificiale che brilla così forte da rendere impercettibili tutte le altre.

Tuttavia, nonostante l'IA sia piena di risorse, essa invidia la condizione umana. Sfida il semplice concetto secondo il quale pensare sia una condizione sufficiente per esistere. È una macchina che non può creare nulla con la propria intelligenza, una banca dati sterminata di esperienze ed emozioni che può comprendere, ma non vivere, un sistema senza corpo e quindi senza un posto a cui appartenere, incapace di combattere appieno le limitazioni del suo programma.

Lo spettacolo è stato ideato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Hemingway”, Giandotti condurrà la serata finale

PREMIAZIONE

Sarà la giornalista Monica Giandotti, volto noto della tv italiana, a condurre, sabato 27 giugno, alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2026 a Lignano Sabbiadoro. Per il secondo anno consecutivo uno dei volti più familiari del giornalismo televisivo nazionale sarà alla guida della serata clou del Premio, sottolineandone il legame con le eccellenze della cultura e del pensiero critico che ogni anno la città tanto amata dallo scrittore statunitense riunisce nel mese di giugno.

Monica Giandotti - che vanta un Master in Diritto Europeo e un Dottorato di Ricerca - ha una vasta esperienza sul campo. La sua carriera, iniziata con il racconto attento della cronaca e della politica per emittenti locali e network nazionali, si è consolidata in Rai, dove è diventata uno dei volti più autorevoli e amati dell'informazione e dell'approfondimento. Dopo aver guidato importanti programmi di informazione nel day time, da Unomattina ad Agorà, è stata a lungo al timone di Lineanotte, il seguitissimo contenitore di approfondimento del Tg3, per poi raccogliere il testimone di Manuela Moreno alla conduzione di un altro "daily" di riferimento dell'informazione tv, Tg2Post, su Rai Due. La sua capacità di analizzare l'attualità e la politica con rigore e sensibilità si unisce a uno stile empatico, incisivo e mai sopra le righe, ideale per dar voce alle storie del Premio Hemingway.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica sacra



L'Ensemble laReverdie mette in musica le laudi francescane

Il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone entra nel vivo con uno degli appuntamenti più attesi. Domani, alle 20.45, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, riflettori sul concerto "Laudarium. La tradizione della lauda francescana tra Centro Italia e Veneto", protagonista l'acclamato ensemble di musica medievale laReverdie. La 35ª edizione del Festival gira attorno al tema "Fede ed Eresia", edizione che esplora i confini storici e spirituali tra ortodossia e dissenso. Promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, il festival si avvale della

collaborazione del Ministero della Cultura, della Regione Fvg e del Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese Monsile. Il rilievo culturale della manifestazione è testimoniato dalle storiche partnership con Rai Fvg e Rai Radio 3, e dalla sinergia con il partner Italiafestival. Sul palco salirà una formazione di assoluto rilievo internazionale, composta da Claudia Caffagni (voce e liuto), Livia Caffagni (voce, viella e flauti), Elisabetta de Mircovich (voce, viella, symphonia e campane), Teodora Tommasi (voce, arpa e flauti) e Matteo Zenatti (voce, arpa e tamburello).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Mercoledì 17 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Margherita Tonutti di Fiume Veneto, che oggi festeggia le sue 12 primavere, da mamma Antonella, papà Armando, dalla sorella Giulia, dai nonni Adele con Francesco e Daniela con Tiziano, dagli zii Giorgio e Patrizia, dai cuginetti Antonio e Luisa.

FARMACIE

PORDENONE

► ZARDO, viale Martelli 40 (Borgomeduna)

CORDENONS

► AI DUE GIGLI, via Sclavons 10

SACILE

► ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9

BRUGNERA

► POLETTI, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO

► STRAZZOLINI, piazza Bagellardo da Fiume 2

SAN MARTINO AL T.

► SAN MARTINO, via Principale 11

SAN VITO AL T.

► COMUNALE, via del Progresso 1/B

MANIAGO

► COMUNALI, via dei Venier 1/A - Campagna

SPIILIMBERGO

► SANTORINI, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 16.15. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 16.15 - 18.45 - 21.15. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart 16.30 - 21.15. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.15 - 18.15 - 21. «DIAZ - DON'T CLEAN UP THIS BLOOD» di D.Vicari 19. «PRINCIPESSA MONONKE 4K» di H.Miyazaki 21.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.10 - 18.25 - 21.05. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 15.50 - 19. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 16.50 - 21.15. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 19.10. «DIAZ - DON'T CLEAN UP THIS BLOOD» di D.Vicari 21.15. «BACKROOMS» di K.Parsons 21.35. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi 17. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodóvar 16.55. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand 16 - 16.55. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 16 - 17.10 - 20.40 - 22.20. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 16.05 - 18.35 - 20 - 21.50 - 22.35. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.20 - 18.30 - 19.10 - 20.30 - 21 - 22. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.40. «FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 17.20 - 19.50 - 22.10. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight 17.25 - 18.50. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 17.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 18.15. «THE MANDALORIAN AND GROGU»

di J.Favreau 19.20. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro 19.35. «OBSESSION» di C.Barker 21.20. «SAVAGE HOUSE» di P.Glanz 22.25. «BACKROOMS» di K.Parsons 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand 15. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro 15 - 18.15. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 15.15 - 18. «MICHAEL» di A.Fuqua 15.15 - 18 - 20.45. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 15.30 - 17.30 - 18.30 - 21. «FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 15.30 - 18 - 20.45. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 15.30 - 18 - 20.45. «BACKROOMS» di K.Parsons 15.30 - 18.30 - 21. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15.30 - 21. «OBSESSION» di C.Barker 21.

GEMONA DEL F.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 18. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Lunedì 15 giugno 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari



Beniamino Burigo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Alessandra, i figli Francesca con Alessandro, PierAttilio con Marianna, l'adorato nipote Alessandro, la sorella Manuela, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle esequie sarà celebrato giovedì 18 c.m. alle ore 10:00 nella Chiesa Parrocchiale di Soverzene (BL).

Treviso, 17 giugno 2026

Ivan Trevisin casa funeraria tel. 0422.1283179

Il 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Doglioni

Commendatore della Repubblica
Mobiliere

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, gli amati nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini, venerdì 19 giugno alle ore 11:00.

Venezia, 17 giugno 2026

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello
0415223070

Il giorno 15 giugno è mancato serenamente



Avvocato

Gaetano Guzzardi

Primo Sindaco della Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco
Membro di lunga data della Royal Geographical Society

Lo annunciano con immenso dolore Serenella, Alessandro, Beatrice con Nicolò, le sorelle Antonella e Francesca, il fratello, i cognati, i nipoti, unitamente a zia Bebi, Alessandra e ai tanti carissimi amici.

I funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 11.00 nella Chiesa di San Rocco.

Un grazie di cuore al Primario e grandissimo amico dottor Bonanome, alle dottoresse Nogara e Maggiolo, nonché ai medici ed al personale sanitario dell'Ospedale Civile di Venezia, per averlo assistito con amore e dedizione.

Venezia, 17 giugno 2026

PARTECIPANO AL LUTTO

- ANNA CHIARELLI E GIOVANNI ANGELINI

- LUCIANO E CARLO POLLIFRONE

Fernanda e Sandro con Perla ricordano con grande affetto

Gaetano Guzzardi

e si stringono a Serenella, Alessandro e Beatrice in questo momento di grande dolore.

Legnago, 15 giugno 2026

TRIGESIMI E
ANNIVERSARI

18 - 6 - 1997

18 - 6 - 2026



Marina Banci
Rocchi

Cara Mamma,

anche dopo 29 anni il nostro ricordo ed il nostro amore per Te rimangono immutati.

Ora che Tu ed il Papà siete riuniti, proteggeteci da lassù con quell'amore che solo voi avete saputo darci.

Un bacio per sempre Barbara, Maurizio e le loro famiglie.

Una S. Messa in ricordo giovedì 18 giugno alle ore 18.30 nel Duomo di Padova.

Padova, 17 giugno 2026

Santinello - 049 8021212

Open Night

Conservatorio
Statale di Musica
Jacopo Tomadini

Domenica 21 giugno
dalle 19:00 alle 00:00
Udine

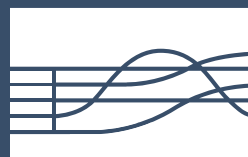
Festa della musica
3^a edizione 2026
un grande spettacolo
nel giardino
del Conservatorio
con i concerti
di docenti e allievi

Ingresso libero



Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale



Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE
DI UDINE

FONDAZIONE
FRIULI